

La presente deliberazione viene affissa il 12 NOV. 2009 all'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni.



PROVINCIA di BENEVENTO

Deliberazione della Giunta Provinciale di Benevento n. 610 del 10 NOV. 2009

Oggetto: PARTECIPAZIONE PROGETTO ESECUTIVO "I LABORATORI DELLA CITTADINANZA PARTECIPATA" - SCHEMA DI INTESA CON LE PROVINCE DI TORINO, AREZZO, PALERMO E TREVISO. APPROVAZIONE.

L'anno duemilanove il giorno dieci del mese di NOVEMBRE presso la Rocca dei Rettori si é riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

1) Prof. Ing. Aniello	CIMITILE	- Presidente	<u>ASSENTE</u>
2) Avv Antonio	BARBIERI	- Vice Presidente	_____
3) Dott. Gianluca	ACETO	- Assessore	_____
4) Ing. Giovanni Vito	BELLO	- Assessore	_____
5) Avv. Giovanni A.M.	BOZZI	- Assessore	_____
6) Dott.ssa Annachiara	PALMIERI	-Assessore	_____
7) Ing. Carlo	FALATO	- Assessore	_____
8) Dott. Nunzio	PACIFICO	- Assessore	<u>ASSENTE</u>
9) Geom. Carmine	VALENTINO	- Assessore	<u>ASSENTE</u>

Con la partecipazione del Segretario Generale Dr. Claudio UCCELLETTI _____

PROPONENTE -L'ASSESSORE dott. ssa Annachiara Palmieri

LA GIUNTA

PREMESSO che :

- la Legge 266/1991 (Legge Quadro sul Volontariato) riconosce il valore sociale e la funzione del Volontariato nelle sue varie forme, come espressione di partecipazione, solidarietà, pluralismo per la costruzione dei legami sociali nella comunità;
- nella seduta del 27 dicembre 2007 l'Osservatorio Nazionale per il Volontariato, di cui all'art. 12 della L. 266/1991, ha deliberato la realizzazione del progetto: "I laboratori della cittadinanza partecipata", da svolgersi in diverse province italiane, volto all'attuazione di laboratori di cittadinanza partecipata all'interno delle scuole al fine di promuovere nei giovani la solidarietà e la coscienza critica,

avvalendosi del supporto condiviso e partecipativo delle organizzazioni di volontariato. Nella medesima seduta è stato altresì individuato come ente attuatore e capofila la Provincia di Torino;

- con decreto direttoriale della Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali n. 654/III/2007 del 28 dicembre 2007 – registrato all'ufficio centrale del bilancio in data 7 gennaio 2008 – n. 2293, è stata impegnata la somma di € 345.575,69 a favore della Provincia di Torino, in qualità di ente capofila, per la realizzazione del citato progetto, prevedendo la stipulazione di apposito protocollo d'intesa, contenente le modalità, i tempi, i risultati attesi e i relativi adempimenti. La somma complessiva di Euro 345.575,69 è stata ripartita tra le varie Province coinvolte come segue:

- Euro 172.500,01 alla Provincia di Torino;
- Euro 43.268,92 a ciascuna delle Province coattuatrici;

-con nota prot. 22.III/2186, del 24/02/2009, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha comunicato l'individuazione delle Province di Arezzo, **Benevento**, Palermo e Treviso quali enti coattuatori dell'iniziativa in argomento;

-la Provincia di Torino, con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 831-23770/2009 del 5/06/2009, ha approvato la partecipazione, in qualità di capofila, all'iniziativa progettuale in argomento; ha approvato la stipulazione di un Protocollo d'Intesa volto a disciplinare le modalità di collaborazione con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Osservatorio Nazionale per il Volontariato - Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni sociali, per la realizzazione del progetto;

VISTO il Protocollo di Intesa rep. n. 13110 del 31/07/2009, stipulato tra la Provincia di Torino- in qualità di Ente Capofila- ed il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, che, tra l'altro, prevede:

- all'art. 2, che la Provincia di Torino stipuli con le altre Province coattuatrici un'intesa volta alla realizzazione del progetto: "I laboratori della cittadinanza partecipata", secondo le modalità previste nel progetto esecutivo, comprensivo del cronoprogramma delle attività e del piano economico da presentarsi per l'approvazione alla Divisione III Volontariato - Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni sociali;
- all'art. 3, che l'Osservatorio Nazionale per il Volontariato e la Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni sociali, nel rispetto dei propri ruoli istituzionali, individuino i Centri di Servizio per il Volontariato, le scuole, in collaborazione con le diverse Province, e le organizzazioni di volontariato da coinvolgere nella realizzazione del progetto;
- all'art. 4, che le attività progettuali siano realizzate nei modi e nei tempi indicati nel progetto esecutivo definito nell'ambito di incontri di concertazione tra l'ente capofila e gli altri enti coattuatori in collaborazione con la Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni sociali del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali;

DATO ATTO CHE:

- si sono svolti numerosi incontri con i rappresentanti della Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni sociali del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali e i referenti provinciali delle Province coattuatrici, al fine di concertare un intervento omogeneo e coerente per i giovani destinatari a livello interregionale e sviluppare il progetto esecutivo;
- tale progetto esecutivo prevede la realizzazione delle seguenti fasi su tutti gli ambiti territoriali coinvolti:
 - Fase n. 1: Ricerca esplorativa, di durata annuale, sul tema: "I giovani alunni e il loro territorio: orientamenti di valore e percezioni";
 - Fase n. 2: Incontro formativo per Referenti scolastici e docenti, afferenti a tutti i territori coinvolti;



Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazione e le Formazioni Sociali



PROVINCIA
DI AREZZO



PROVINCIA
DI BENEVENTO



PROVINCIA REGIONALE
DI PALERMO



PROVINCIA DI TREVISO

I LABORATORI DELLA CITTADINANZA PARTECIPATA

Progetto Esecutivo

*Dai un pesce a un uomo e lo nutrirai per un giorno.
Insegnagli a pescare e lo nutrirai per tutta la vita.*

Proverbio Cinese

Il presente progetto è stato redatto con la supervisione del

Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali,

Direzione Generale per i Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali, Divisione III Volontariato:

- *Dr .ssa Rita Graziano, Dirigente Divisione III Volontariato*
- *Dr.ssa Sabina Polidori, Responsabile Segreteria Tecnica Osservatorio Nazionale per il Volontariato e Ricercatrice Isfol c/o Divisione III Volontariato*

Coordinamento e testi a cura della Provincia di Torino:

- *Dott. Mauro Tenaglia, Responsabile Ufficio Giovani e Servizio Civile*
- *Dott.sa Claudia Trombotto, collaboratrice Ufficio Giovani e Servizio Civile*

Progetto grafico:

- *Consorzio Innopolis, Roma*
- *Francesco Chirico, collaboratore Ufficio Giovani e Servizio Civile, Provincia di Torino*

INDICE

	Premessa	p. 1
1	Educare alla cittadinanza: significati	p. 2
2	Il contesto territoriale in cui si svolge l'iniziativa: <ul style="list-style-type: none"> • Area territoriale: Provincia di Torino • Area territoriale: Provincia di Arezzo • Area territoriale: Provincia di Palermo • Area territoriale: Provincia di Treviso • Area territoriale: Provincia di Benevento 	p. 4
3	Gli obiettivi progettuali <p>3.1 Gli obiettivi generali</p> <p>3.2 Gli obiettivi specifici per ambito territoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Area territoriale: Provincia di Torino • Area territoriale: Provincia di Arezzo • Area territoriale: Provincia di Palermo • Area territoriale: Provincia di Treviso • Area territoriale: Provincia di Benevento 	p. 17
4	I Beneficiari dell'iniziativa: Scuole, classi ed alunni coinvolti <ul style="list-style-type: none"> • Area territoriale: Provincia di Torino • Area territoriale: Provincia di Arezzo • Area territoriale: Provincia di Palermo • Area territoriale: Provincia di Treviso • Area territoriale: Provincia di Benevento 	p. 20
5	Descrizione del progetto: fasi organizzative ed operative <ul style="list-style-type: none"> - Fase 1: Ricerca esplorativa "Giovani e territorio" - Fase 2: Incontro formativo per referenti scolastici e docenti - Fase 3: Incontro formativo territoriale - Fase 4: Seminario di presentazione dell'iniziativa - Fase 5: I laboratori di cittadinanza partecipata (fase formativa) - Fase 6: I laboratori di cittadinanza partecipata (fase attuativa) - Fase 7: Convegno finale e disseminazione dei risultati 	p. 23
6	Processi di monitoraggio e valutazione	p. 32
7	Tempi di realizzazione e cronoprogramma	p. 34
8	Struttura organizzativa e organigramma	p. 35
9	Ruolo degli enti coattuatori	p. 40
10	Individuazione dei partner progettuali	p. 41
11	Risorse finanziate disponibili	p. 47
12	Piano economico	p. 48
Allegati	1: Strumento di rilevazione per la ricerca esplorativa	p. 58
	2: Schede didattiche	p. 70
Allegati	3: Strumento di rilevazione per il monitoraggio	p. 77
	4: Strumento di rilevazione per il monitoraggio	p. 78
	5: Strumento di rilevazione per il monitoraggio	p. 80

PREMESSA

Il 21 dicembre 2007 l'Osservatorio Nazionale per il Volontariato ha deliberato la realizzazione del progetto "*I laboratori della cittadinanza partecipata*"¹, individuando come soggetto capofila la Provincia di Torino - Assessorato alla Solidarietà Sociale, attualmente Assessorato alle Politiche Attive di Cittadinanza, Diritti Sociali e Parità. Successivamente l'Amministrazione ha individuato le altre Province co-attuatrici che sono: Arezzo, Benevento, Palermo e Treviso.

La suddetta scelta è stata comunicata e, quindi, condivisa dall'Osservatorio Nazionale per il Volontariato nella seduta del 18 dicembre 2008.

Il progetto "*I Laboratori della cittadinanza partecipata*" intende promuovere nei giovani la solidarietà e la coscienza critica all'interno delle Scuole coinvolte. L'obiettivo è quello di rafforzare il ruolo determinante della Scuola come **luogo privilegiato**, insieme alla società civile, per la sensibilizzazione, la formazione e l'educazione delle giovani generazioni.

Partecipando attivamente alla progettazione, i giovani verranno coinvolti nelle dinamiche sociali, attraverso attività rivolte alla cura delle fasce deboli e ai beni collettivi (ambiente, patrimonio artistico, ecc.). Questa attività li aiuterà a sentirsi parte integrante della società, nonché a sviluppare un forte senso di cittadinanza comunitaria e a creare uno stile di vita dove la partecipazione e la condivisione rappresentano la base della crescita personale di ogni individuo che vive nella comunità.

¹ Che costituisce parte integrante del progetto dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato "Giovani e volontariato: un laboratorio di idee in evoluzione".

1. EDUCARE ALLA CITTADINANZA: SIGNIFICATI

Il concetto di educazione alla cittadinanza viene utilizzato in modo crescente in questi anni, per definire un insieme di attività formative di diversa natura, per lo più di carattere interdisciplinare: si va da esperienze precedentemente rubricate all'interno dell'educazione interculturale a progetti di educazione ambientale, da attività di educazione stradale, a percorsi di educazione alla pace. Occorre, quindi, riflettere su tale idea al fine di caratterizzare in termini pedagogicamente significativi i piani di esperienza educativa che più utilmente possono essere inseriti al suo interno.

Il concetto di cittadinanza è particolarmente complesso e multidirezionale, infatti, essa da un lato viene identificata come *civiness* (cultura civica, educazione civica), dall'altro lato come *citizenship* (cittadinanza come identità e appartenenza civica). Dentro all'idea di cittadinanza ci sono sia la conoscenza e la pratica dell'insieme di convenzioni, leggi, regole che caratterizzano una determinata comunità civile, sia il riconoscersi in qualche modo parte del sistema di cultura, valori, tradizioni prodotto storicamente dalla comunità stessa.

Le due interpretazioni possono essere percorse in modo unilaterale o in modo integrato, ma ogni assunzione unilaterale del concetto comporta un'immediata riduzione del significato complessivo del progetto pedagogico ad esso correlato.

All'interno della scuola, un'analisi svolta dalla rete Eurydice su 30 paesi europei inerente alle modalità con le quali i sistemi nazionali di questi paesi prevedono l'insegnamento dell'educazione alla cittadinanza nelle scuole dei livelli primario e secondario generale, ha rilevato come quasi ovunque sia stata introdotta nei curricoli l'educazione alla cittadinanza come materia separata o incorporata in altre materie. Nella quasi totalità delle situazioni indagate, l'educazione alla cittadinanza ha tra i suoi principali obiettivi l'acquisizione di una cultura politica, lo sviluppo del senso civico e della partecipazione attiva, con un occhio di riguardo per la dimensione europea ed internazionale, ma a partire dalla possibilità di partecipare alle attività degli organi decisionali degli istituti di appartenenza e di impegnarsi attivamente in progetti e iniziative locali.

A prescindere dall'interesse dimostrato dalla scuola italiana, non si può negare l'esistenza di esperienze ed elaborazioni pedagogiche significative.²

Nel concetto di cittadinanza si può oggi raccogliere il complesso sistema di competenze culturali e sociali che sta alla base della formazione di uomini e donne capaci di approfondire e difendere il proprio personale modello di idee, conoscenze, valori e comportamenti, nonché di rispettare e dialogare con i modelli degli altri, ponendosi al servizio della salvaguardia e della valorizzazione di una pluralità di modelli culturali, valoriali e sociali.

Il concetto di cittadinanza appare, in gran parte, coprire il sistema articolato e coordinato di competenze e valori una volta rinchiuso nell'area di significato della socializzazione.

Collocare questo sistema, nell'odierno scenario dell'educazione alla cittadinanza, significa raccogliere la sfida di una formazione a comportamenti sociali che sappiano sintetizzare armonicamente, in uomini e donne in grado di proporsi progetti esistenziali e politici coerenti: la continua ricerca e la difesa di una propria specifica identità individuale e di gruppo, la capacità e il desiderio di confrontarsi e convivere con gli altri, individuando e condividendo le regole del comportamento civile, la tensione positiva a dilatare la propria conoscenza verso la diversità, la motivazione alla solidarietà e alla cooperazione.

Dunque, educazione alla cittadinanza per educare/formare ad essere cittadini criticamente capaci di autonomia, partecipazione, condivisione.

L'autonomia costituisce il presupposto indispensabile dell'educazione alla cittadinanza, come lo è per la socializzazione. Senza di essa l'individuo non può interagire con gli altri, ma soltanto subirne l'influenza, adeguandosi acriticamente alle opinioni del gruppo di volta in volta dominante.

Il concetto di autonomia, può essere affrontato da molteplici punti di vista; all'interno dell'area della cittadinanza, corrisponde alla capacità di costruire progressivamente e difendere consapevolmente la propria identità culturale.

² Fra i diversi contributi, significativamente collegato all'impostazione problematica da proposta, pare essere quello di Santerini-Reggio, che identifica i seguenti elementi qualificanti dell'educazione alla cittadinanza: "la cittadinanza ha diversi aspetti: giuridico, etico, sociale, politico; l'educazione alla cittadinanza è rivolta alla formazione integrale della persona. Investe diverse dimensioni: cognitiva, affettiva, progettuale/strategica, volitiva, esperienziale; la cittadinanza implica appartenenza a più livelli (stato nazionale, locale, europea, globale); la cittadinanza presuppone diritti e doveri; l'educazione alla cittadinanza è radicata in contesti specifici e concreti; l'educazione alla cittadinanza richiede una traduzione didattica; l'educazione alla cittadinanza comporta l'incontro e il confronto con l'altro".

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata

La partecipazione richiede innanzitutto la padronanza critica delle regole del comportamento sociale e la capacità di saperle applicare e declinare nei diversi contesti di vita. Essa prevede anche la motivazione ad attivare il dialogo e la discussione tra culture diverse, la disponibilità nei confronti della differenza (di genere, di età, di fede, di linguaggio, ecc.), all'interno di una cornice irrinunciabile di avventura cognitiva verso l'altro da sé, la disponibilità alla modificazione e alla riformulazione dei propri punti di vista nel contesto più generale di una consapevolezza della relatività e della continua transizione, locale e globale, delle culture.

In questo quadro, cosa può significare oggi educare alla cittadinanza?

Due sono le strade principali intraprese negli ultimi anni:

- *rinnovare i curricula didattici,*
- *promuovere il volontariato dei giovani o la partecipazione ad associazioni.*

Si deve riconoscere che la cittadinanza è una condizione complessa attraversata da tensioni fra loro contraddittorie:

- *richiede cultura e capacità di apprendere,*
- *richiede azione, perché la cittadinanza deve essere esercitata,*
- *richiede conoscenza del confronto e dell'integrazione, perché le diversità rappresentano il patrimonio della comunità,*
- *richiede rispetto delle regole, perché la legalità è un dovere civico che rappresenta il bene comune della comunità.*

Attraverso il progetto, si intende fornire **materiali** e **strumenti innovativi** che sviluppino nei giovani:

- l'invito a conoscersi, moltiplicando i motivi di amicizia, reciproca comprensione, collaborazione negli studi, liberandosi da pregiudizi di classe sociale, provenienza territoriale, religiosi, ecc.,
- la naturale curiosità dell'individuo e il desiderio della scoperta del nuovo,
- il dialogo con gli insegnanti anche su argomenti di carattere extrascolastico,
- la capacità critica, imparando ad esaminare le cose che avvengono, con un giudizio proprio, senza farsi travolgere dal parere della maggioranza,
- la capacità di cercare le cause degli avvenimenti, anziché accettarne con fatalità le conseguenze,
- la capacità di non farsi omologare nell'indifferenza, dando un senso alle cose anziché farsi determinare da quanto avvenuto,
- la capacità di orientarsi ad organizzarsi, progettando, programmando e lavorando insieme per un obiettivo comune,
- la capacità di sviluppare l'attenzione verso ciò che è "diverso" imparando a riconoscerne le qualità,
- la conoscenza del territorio attraverso la scoperta della vita delle persone, dei costumi, delle situazioni locali, dei problemi della gente, delle famiglie e dei laboratori della comunità.

2. IL CONTESTO TERRITORIALE IN CUI SI SVOLGE L'INIZIATIVA

Il contesto territoriale di riferimento, individuato per l'attuazione del progetto, coinvolge cinque aree territoriali italiane, definite dai confini provinciali, con peculiarità geografiche e caratteristiche della popolazione giovanile differenti, descritte nello specifico per ogni zona di riferimento.

Area territoriale: Provincia di Torino

Il Contesto territoriale provinciale

La Provincia di Torino nell'anno 2008 registra una popolazione di **2.290.990 residenti**, distribuiti su una superficie di **6.830 kmq** con **328 abitanti per kmq**.

L'articolazione amministrativa comunale è strutturata in **315 enti**: il 62,07% della popolazione provinciale risiede nei 14 comuni con più di 20.000 abitanti (che sono situati prevalentemente in pianura) e il 73,66% nei 32 comuni con più di 10.000 abitanti. Dei 315 comuni della provincia, ben 254, ovvero l'80,63 % del numero totale, non raggiungono i 5.000 abitanti. La realtà è ancora più complessa, se si considera che 123 Comuni (il 39% dei comuni provinciali) non raggiungono neppure i 1.000 abitanti (con il 3,04% della popolazione provinciale).

Negli ultimi anni, la provincia è stata caratterizzata da una progressiva diminuzione della popolazione. Questa tendenza è prevalentemente imputabile al tracollo di quella del Comune capoluogo che tuttavia è andata a vantaggio parziale degli altri Comuni della prima e seconda cintura.

Mentre nel 2004 il numero degli stranieri residenti è aumentato di quasi il 40% rispetto all'anno precedente e si rileva che l'incremento è stato pressoché analogo tra i due sessi.

L'**indice di vecchiaia**³ nella Provincia di Torino è passato da 160 nel 2001 a 173,1 nel 2006 (mentre in Piemonte è passato da 173,1 a 176).

L'indice di vecchiaia della Provincia di Torino (notevolmente superiore al valore nazionale), indica un forte peso della popolazione anziana rispetto ai giovani, ponendo in prospettiva importanti e crescenti criticità nel settore dell'assistenza e della sanità.

La situazione demografica giovanile

La popolazione

La Provincia di Torino ha vissuto nel corso degli ultimi anni un netto calo demografico della fascia giovani compresa tra i 15 e i 29 anni d'età. Tale calo è ascrivibile al costante decremento delle nascite che colpisce la nostra provincia come tutte le province del nord-Italia.

³ Indice di vecchiaia = n°anziani ogni 100 ragazzi

Tab. n.1

Andamento della popolazione giovanile della Provincia di Torino dal 2000 al 2006

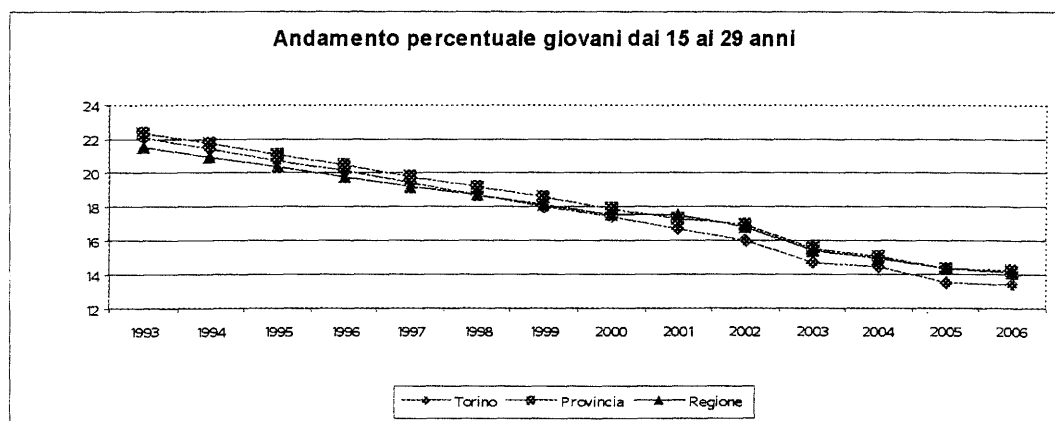
Anni	Popolazione			
	15-19	20-24	25-29	Totale
2000	95.844	120.859	166.909	383.612
2001	92.856	112.231	155.475	360.562
2002	90.523	106.654	148.144	345.321
2003	90.117	104.156	143.354	337.627
2004	91.529	102.201	138.003	331.733
2005	91919	102.079	133.675	327.673
2006	93250	100.001	127005	320.256
2007	95.341	102.177	126801	324.319
2008	96289	102.351	123535	322.175

Fonte: BDDE della Regione Piemonte

Se il decremento risulta netto e rilevante prendendo in considerazione tutto il target, dal 2000 al 2005 si registra una diminuzione di circa il 16%, infatti, dividendo la popolazione giovanile in micro fasce, si evidenzia come ci sia stato un netto calo nel numero di residenti compresi tra i 25 ed i 29 anni pari a 37.323 unità, che tradotti in termini percentuali ci dice che si è avuta una diminuzione di oltre 22 punti. Tale andamento si rileva anche per le altre due fasce: giovani di età compresa tra i 15 e i 19 anni e tra i 20 ed i 24 anni. Come valore assoluto, la prima registra una perdita di 3.938 unità che quantificata in valori percentuali significa un decremento di 4 punti percentuali. La seconda fascia registra una perdita di 19.808 unità che in valori percentuali corrisponde a oltre 16 punti percentuali. Nel 2006 la tendenza inizia a modificarsi per la fascia 15-19. Questo dato, per la sua anomalia, dovrà essere studiato con particolare cura nei prossimi anni.

Graf. n.1

Andamento percentuale della popolazione giovanile 15-29 anni - dati 2006

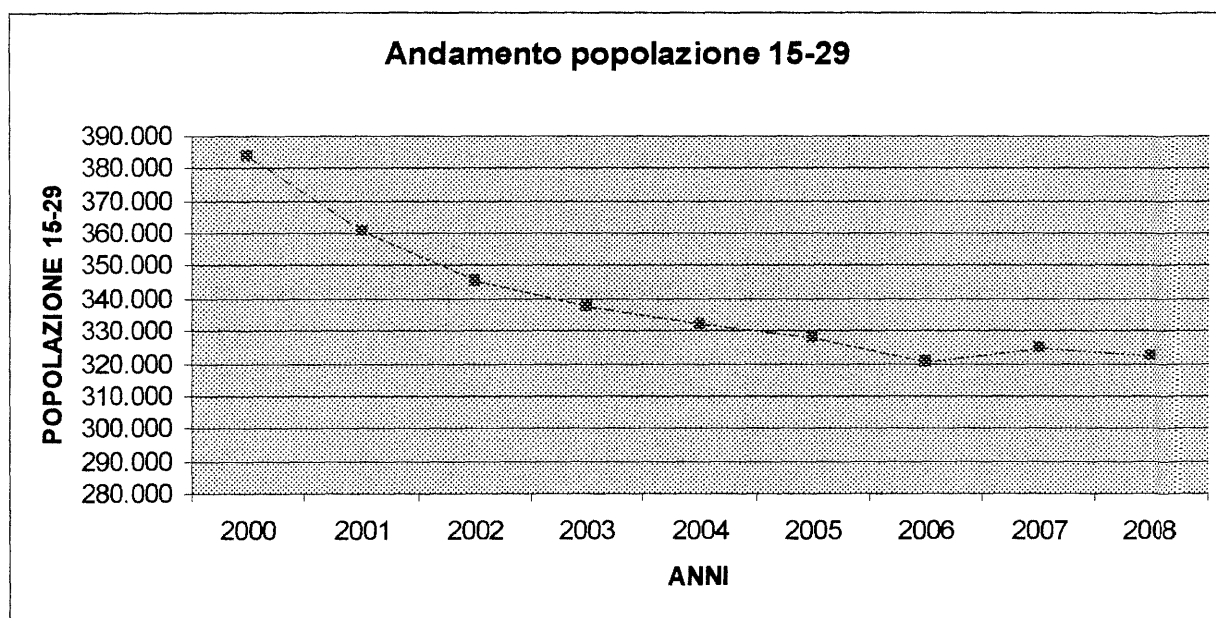
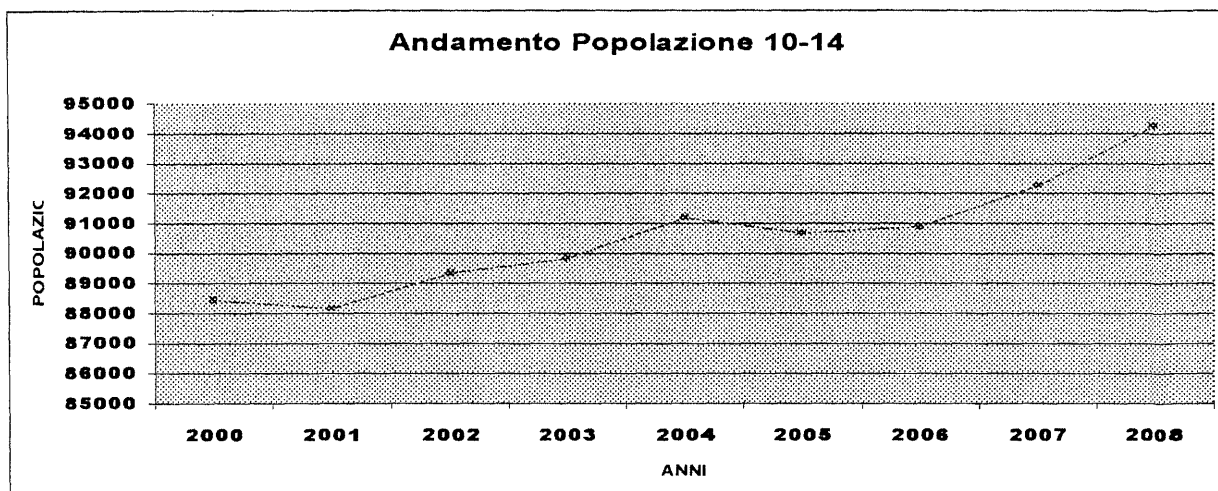


Graf n. 2

Andamento della popolazione nelle fasce 10-14 anni

e

della popolazione 15-29 anni nella Provincia



L'andamento della popolazione nella fascia 10-14 anni, dopo la diminuzione negli anni 2005-2006, torna a mostrare un trend in crescita, che si riverbera, parzialmente, anche nella fascia complessiva tra i 15-29. Questo trend di crescita è più netto nella fascia tra i 15-19 anni, che a partire dal 2007, torna ad attestarsi sui valori del 2000, superandoli poi nel 2008.

Se fino al 2004 i minori tra gli 0 ed i 14 anni erano in aumento, nel corso del 2005, si è avuta una violenta frenata con un netto calo della popolazione di questa fascia d'età. Tale fenomeno acutizza ulteriormente il calo della popolazione di età compresa tra i 15 ed i 29 anni.

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata

Interessante a questo punto è la valutazione della distribuzione territoriale, infatti, considerando le macro aree Torino e Fuori Torino i risultati ci indicano che oltre il 60% della popolazione compresa in tutte e tre le fasce d'età risiede Fuori Torino come illustra la tabella n. 2:

Tab. n. 2 Popolazione giovane residente divisa per fasce d'età (dati al 31/12/2008)

Età	Provincia	Torino	%	Fuori Torino	%
15-19	96289	35408	36,77	60.881	63,23
20-24	102351	39.212	38,31	63139	61,69
25-29	123535	49759	40,28	73776	59,72

Fonte: **BDDE della Regione Piemonte**

Tale fenomeno risulta in aumento rispetto al 2004. La popolazione giovanile tende comunque a mantenere la propria residenza fuori dal territorio del capoluogo.

Facendo ancora un passo in avanti nella definizione dei territori di residenza dei giovani, si ritiene opportuno dividere la provincia di Torino in quattro aree, l'area di Torino città, l'area montana, l'area metropolitana e l'area che si può intendere come "altro".

Tab. n. 3 Popolazione giovanile residente divisa per fasce d'età. (dati 2008)

Età	Provincia	Torino	%	Area metropolitana	%	C.M.	%	Altro	%
15-19	96.289	35.408	36,77	37574	39,02	11453	11,89	11854	12,31
20-24	102.351	39.212	38,31	38998	38,10	11.751	11,48	12390	12,11
25-29	123.535	49.759	40,28	46710	37,81	16.193	13,11	10873	8,80

Fonte: **BDDE della Regione Piemonte**

Dalla tabella n. 3 si evidenzia come il 37-39% circa della popolazione giovanile (di tutte tre le fasce di riferimento) sia residente nel capoluogo, ed un altro 36-38% circa sia residente nell'area metropolitana con l'esclusione di Torino (per un ambito territoriale che comprende ben 52 comuni della prima e seconda cintura di Torino). Il restante 27-23% risiede nei 150 comuni montani e nei 112 comuni che non fanno parte dell'area metropolitana e non fanno parte delle comunità montane che si possono definire rurali. Quindi all'interno dei 150 comuni delle comunità montane risiede dal 10-13% della popolazione giovanile. La comunità montana che registra il maggior numero di giovani è la Bassa Val di Susa e Val Cenischia che in tutte le tre fasce supera il 23 % di popolazione giovanile, seguita dal Pinerolese Pedemontana con percentuali che si collocano su un valore superiore al 18% in tutte tre le fasce di popolazione giovanile.

Alcuni aspetti rilevanti del quadro socio-economico della Provincia di Torino

La crisi industriale ha colpito in modo prevalente alcuni settori: tessile/abbigliamento, trasporti, elettrico/elettronica, costruzione di macchine e meccanica di precisione. È, invece, in crescita il settore di nicchia dell'aeronautica e dell'aerospaziale, che assorbe per lo più personale altamente specializzato; inoltre:

- la spinta determinata dall'evento olimpico su tutto il settore dell'edilizia e delle infrastrutture, sta ora esaurendosi. Il ramo delle costruzioni, che in passato ha contribuito in maniera significativa alla tenuta occupazionale, mostra, infatti, una stagnazione e una tendenza al travaso di addetti dal lavoro dipendente a quello autonomo, con un effetto "polverizzazione" in micro-imprese che operano nel settore;
- l'evento olimpico ha invece determinato un rilancio dell'immagine turistica del territorio e della città di Torino, con una conseguente espansione dell'offerta turistico-alberghiera e delle attività economiche a questa collegate, quali il commercio;
- il Piemonte è una delle Regioni italiane più "vecchie" d'Italia, in quanto da anni si assiste ad un progressivo calo demografico, con conseguente invecchiamento della popolazione occupata, solo parzialmente mitigato dall'aumento del flusso migratorio da altri Paesi e dalla maggiore natalità derivante dalla integrazione di gruppi familiari degli immigrati.

Il mercato del lavoro, nell'insieme, ha fronteggiato la crisi industriale grazie agli ammortizzatori sociali, come la mobilità (Torino risulta essere uno dei territori regionali con il più alto ricorso alla cassa integrazione e alla mobilità), ed è stata controbilanciata da una crescita del terziario e del lavoro autonomo. In particolare il dato percentuale del lavoro autonomo è assai più alto (28%) della media comunitaria (17%); rimane anche alto il numero delle aziende di dimensioni medio-piccole.

Il tessuto economico risulta diverso tra Torino e il resto della provincia, infatti, mentre fuori dal capoluogo risulta più dinamico il comparto industriale (pur se con criticità presenti in alcuni territori), l'area metropolitana è caratterizzata dallo sviluppo del terziario, con il settore turistico-alberghiero e quello del commercio in testa.

Per quanto attiene la popolazione attiva, si evidenziano tassi di attività progressivamente più alti man mano che aumenta la scolarizzazione, con evidenti penalizzazioni legate al genere.

Le criticità relative al mercato del lavoro sono, quindi, riconducibili a vari aspetti socio-culturali e di genere: incontrano difficoltà all'inserimento o al reinserimento lavorativo i giovani con bassa scolarizzazione, le donne, soprattutto se in reinserimento, i cittadini stranieri, gli ultracinquantenni e l'insieme di quei soggetti cosiddetti a "rischio di esclusione sociale", quali i portatori di handicap, detenuti ed ex detenuti, ecc. e comunque tutti quei lavoratori non in grado di inserirsi nel mercato del lavoro senza specifica assistenza.

Disoccupazione

Nel 2003, in media, la Provincia di Torino ha registrato 58.500 persone in cerca di un'occupazione: tale aggregato risulta in calo rispetto al 2002 di 1.700 soggetti, pari ad una variazione percentuale del -2,8%, molto più contenuta rispetto alle variazioni registrate per quattro anni consecutivi a partire dal 1998 e che oscillavano tra il -4,7% del 1998 e il -22,3% del 2001.

La riduzione delle persone in cerca di lavoro è ascrivibile per circa i 2/3 alle donne: il tasso di disoccupazione femminile si abbassa fino a raggiungere l'8,2%, mentre per gli uomini il tasso si attesta al 4,2%.

Nonostante i progressi fatti verso una graduale diminuzione del divario esistente tra i generi, sia nella disoccupazione che nell'occupazione, **le donne costituiscono comunque ancora un'ampia maggioranza tra i disoccupati**, rappresentando ben il **59,4%** del totale. Nel 2002 le donne adulte d'età compresa tra 30 e 49 anni in cerca di occupazione arrivavano a rappresentare la maggioranza assoluta tra le disoccupate (51,8%, contro il 31,4% del 1993), ma costituiscono anche il gruppo più numeroso (30,9%) nell'insieme complessivo dei soggetti disoccupati (maschi più femmine). Circa la perdita dei posti di lavoro nel 2003 si evince che la fascia d'età centrale (30-49 anni) si mantiene pressoché stabile all'interno dell'insieme femminile (+1,5), mentre il nodo critico della perdita del posto di lavoro è rappresentato dalle giovani leve:

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata

complessivamente la fascia 15-29 anni registra una perdita di 3.100 occupate, delle quali la maggior parte sono giovani di 15-24 anni (-7,6%).

Scuola e Partecipazione

Scuola significa anche prendere parte alla vita dell'istituzione, intervenire nei processi decisionali, organizzare gli spazi a disposizione attraverso la partecipazione ad alcuni organismi di democrazia scolastica – da quelli elettivi come il consiglio di istituto, il consiglio di classe a quelli meno formalizzati come i comitati e i giornali di istituto. Se la maggioranza degli studenti torinesi appare oggi abbastanza lontana da essi, per quelli della fine degli anni Settanta un rilevante indizio del fatto che la scuola fosse tutto sommato, un luogo molto importante per la formazione politica e culturale del giovane, lo si ha guardando al peso dell'associazionismo scolastico, sia in assoluto sia relativamente ad altre forme associative. Nel 1978, infatti, circa il 22% del totale degli studenti dichiarava di partecipare stabilmente, all'interno della scuola, ad almeno un organismo tra comitati di base, consigli dei delegati, collettivi femministi, gruppi culturali, giornali scolastici. Per ottenere qualcosa di simile tra gli studenti torinesi dei giorni nostri occorre mettere insieme la partecipazione passata a quella attuale. Si vede così che mentre appena il 4% degli studenti torinesi sostiene di aver partecipato o di partecipare a tutti e tre tra organismi elettivi, comitati e giornale di istituto, un'ampia fetta del campione si pone all'estremo opposto: l'11% afferma di partecipare a due, il 23% a uno soltanto, mentre oltre il 60% degli studenti si dichiara estraneo, affermando di non partecipare o di non aver mai partecipato a nessuno dei tre organismi.

Il dato merita senz'altro attenzione, sebbene ciò non significhi necessariamente che gli studenti torinesi siano del tutto estranei a forme di partecipazione all'interno della scuola. Questo è il versante istituzionale della partecipazione, vi sono tuttavia numerose altre forme partecipative ampiamente diffuse tra gli studenti quali le autogestioni, i collettivi o altro.

L'associazionismo e il volontariato

Resta ancora da esaminare l'altro versante, quello costituito dall'associazionismo più propriamente formale e istituzionalizzato, la cui importanza nella socializzazione di gran parte dei giovani, accanto alla famiglia, alla scuola e alle reti amicali, è indubbia. Vi trovano collocazione tutte le associazioni e gruppi con gli obiettivi più disparati (sportivi, culturali, religiosi, ecc.) e dotati della più diversa configurazione organizzativa (formale/informale, accentrata/decentrata, ecc.).

I nostri dati consentono di evidenziare una presenza forte sul piano associativo degli studenti torinesi dei giorni nostri.

Un primo segnale in questa direzione lo si ottiene soffermandosi sui tipi di associazione cui i giovani dichiarano di partecipare attualmente. Sono soprattutto le associazioni "auto-orientate" a essere le più frequentate dagli studenti di Torino e provincia. Quasi il 40% degli intervistati dichiara, infatti, di partecipare ad associazioni prioritariamente destinate a soddisfare gli interessi culturali e i bisogni di svago degli affiliati, siano essi di carattere artistico, ricreativo e turistico, sportivo (praticante e non). Sono proprio queste ultime, ossia le associazioni sportive, ad essere maggiormente frequentate: circa il 28% degli studenti dichiara di farvi parte attualmente.

Seguono le associazioni "etero-orientate", che raccolgono circa il 27% della partecipazione associativa degli studenti di Torino e provincia: si tratta di associazioni rivolte soprattutto alla promozione dell'impegno e della partecipazione degli affiliati alla vita sociale più ampia, mediante l'organizzazione di azioni collettive con carattere politico, sindacale o civico, di manifestazioni pubbliche del pensiero, di attività sociali rivolte a soggetti svantaggiati o in difficoltà, ecc.

Tra queste ultime, le associazioni di volontariato sociale e assistenziale raccolgono circa il 12% della partecipazione attuale degli studenti di Torino.

Oltre uno studente su dieci dichiara, infine, di partecipare attualmente ad "associazioni prevalentemente religiose", in cui si ritrovano molti degli aspetti dei due precedenti gruppi, ma coniugati con peculiari elementi di valorizzazione della spiritualità e di coltivazione della sfera del sacro.

Si considera ora il numero dei gruppi e delle associazioni frequentate contemporaneamente dagli studenti della nostra città. Notiamo che oggi a Torino gli studenti "monoassociati" costituiscono il gruppo maggioritario, mentre gli intervistati che hanno una vita sociale più intensa rappresentano una minoranza, ancorché cospicua. Il dato si presenta in linea con la tendenza generale dell'associazionismo giovanile in Italia da tempo assestato su percentuali elevate, come mostrano alcune recenti indagini. In ogni caso, per cogliere la capacità attrattiva della vita associazionistica dei giovani della provincia di Torino di oggi, è utile

considerare anche la percentuale di coloro che, pur non partecipando attualmente, sono stati associati in passato. Emerge, allora, che solo poco più di un intervistato su dieci non ha mai partecipato, né in passato né attualmente, a qualche associazione o gruppo, mentre il 17% ha partecipato o partecipa ad una associazione e ben il 71% a due o più associazioni contemporaneamente.

Fonte: Iard 1997 e 2007; Albano 2006 in Garelli, Palmonari e Sciolla 2006

Area territoriale: Provincia di Arezzo

Il progetto “*I laboratori della cittadinanza partecipata*” intende promuovere nei giovani la solidarietà e la coscienza critica all’interno delle scuole coinvolte e rafforzare il ruolo della scuola come luogo privilegiato, insieme alla società civile, per la sensibilizzazione, la formazione e l’educazione delle giovani generazioni. Attraverso i laboratori, i giovani saranno formati sulla progettazione sociale, sulle tecniche e gli strumenti di lettura dei bisogni e delle caratteristiche dei territori, con l’intento di sviluppare in loro il senso di cittadinanza comunitaria e un orientamento positivo alla partecipazione. Il progetto si avvale del supporto delle **associazioni di volontariato** del territorio.

Il contesto territoriale in cui si svolge l’attività

Nell’ultimo decennio l’impegno della Provincia di Arezzo in ambito di cittadinanza attiva a livello giovanile si è sviluppato con una particolare attenzione all’aspetto della partecipazione alla vita sociale della propria comunità, privilegiando il protagonismo giovanile per tramite di associazioni e gruppi informali.

In tale direzione muove ad esempio il “**Bando Giovani Attivi**” che dal 2006 con cadenza di 2-3 volte ogni anno, finanzia progetti presentati dai giovani delle associazioni e dai gruppi informali, rivolti principalmente ai loro coetanei. L’obiettivo è quello di favorire il protagonismo giovanile, attraverso il sostegno a progetti ideati e organizzati dai giovani, che prevedano il coinvolgimento di più soggetti in un’azione collettiva, oltre a quello di promuovere una progettualità giovanile che può partire dall’idea di un singolo, ma che si sviluppa poi dal confronto con altri giovani, che invita i giovani di diverse associazioni a collaborare insieme, a conoscere le diverse esperienze e realtà presenti nel territorio.

Il protagonismo giovanile può esprimersi, in questo caso, sia nell’ideazione e conduzione delle attività progettuali, sia nella partecipazione ad attività a carattere educativo e formativo, pensate per i giovani e per lo sviluppo e l’espressione delle loro capacità.

Oltre allo strumento del bando per microprogettualità, l’associazionismo giovanile, culturale e di volontariato, rimane interlocutore privilegiato dell’ente per lo sviluppo di politiche e interventi di promozione della partecipazione alla vita sociale della comunità.

Altra esperienza sviluppata, in ambito di protagonismo giovanile, è rappresentata dalla realtà del “**Centro di Aggregazione Giovanile**” di Villa Severi. Dalle rilevazioni delle associazioni che lavorano con i giovani nel territorio aretino emerge, infatti, una forte richiesta di spazi.

I giovani chiedono alle associazioni e alle amministrazioni luoghi per incontrarsi e aggregarsi liberamente, suonare con il proprio gruppo, sperimentarsi in autonomia e costruire iniziative e occasioni di dibattito e confronto.

Per questo la Provincia ha sistemato uno spazio, all’interno del parco di Villa Severi, da destinare ai giovani della provincia. Obiettivi generali dell’iniziativa sono quelli di promuovere la creatività dei giovani, favorirne l’aggregazione e la socializzazione positiva, aumentandone la partecipazione alla vita sociale e promuovendone il protagonismo. Nello specifico le finalità sono l’aumento delle occasioni di incontro, svago, formazione, espressione, volontariato, informazione per i giovani, l’aumento degli spazi di creazione e produzione musicale.

L’idea è quella di attrezzare questo spazio, in modo da renderlo interessante e utile a tutti i giovani della provincia con: spazio per incontri formativi, dibattiti, incontri con giovani autori; spazio per mostre temporanee, laboratori creativi di arti, teatro, musica, foto, fumetti, cinema; sede della redazione del sito web provinciale dedicato ai giovani www.clikkalo.it, sala prove per i gruppi musicali, sala incisioni e spazio per workshop e rassegne musicali; spazio cinema, spazio per attività ricreative e sportive ed internet point.

Ulteriore espressione del protagonismo giovanile, pur maturato in ambito di lotta al disagio giovanile e di prevenzione, è rappresentato dallo sviluppo della *peer-education* in ambito di progetti di prevenzione o riduzione di rischi e danni connessi al divertimento notturno giovanile. Nell’ambito degli interventi di prevenzione previsti all’interno del progetto “**Happy Night**” la Provincia sostiene, infatti, in ogni

vallata del proprio territorio, corsi rivolti ad educatori pari, che diventano protagonisti attivi nella promozione di stili di vita sani e di un divertimento consapevole nei confronti dei loro coetanei.

In ambito di promozione della mobilità e dell'incontro di esperienze di altri coetanei muove, invece, l'esperienza di "Felicità."

La Provincia di Arezzo partecipa, infatti, ad un piccolo circuito di quattro territori provinciali, che ha messo in atto, nelle varie realtà, un percorso di scambi per giovani con minori opportunità, da realizzarsi a livello nazionale con il coinvolgimento dei Centri di Aggregazione Giovanile del territorio che si rendono disponibili.

L'obiettivo principale del progetto è quello di inserire stabilmente la realizzazione di scambi per ragazzi con minori opportunità, nell'offerta formativa dei Centri giovani e creare le premesse perché i partecipanti siano i reali ideatori ed organizzatori delle attività.

Numerose sono anche le iniziative di promozione del protagonismo giovanile in ambito artistico, teso a dare possibilità all'espressione dei talenti e della creatività dei giovani del proprio territorio.

Oltre a sostenere diverse iniziative quali *contest* artistici e musicali sviluppati da giovani e gruppi anche per il tramite dell'associazionismo, la Provincia partecipa attivamente in tale ambito ad alcune reti progettuali.

Una di queste è rappresentata dall'Associazione per la Biennale dei Giovani Artisti d'Europa e del Mediterraneo, a cui la Provincia di Arezzo ha aderito. Essa rappresenta la più importante vetrina mediterranea della creatività giovanile, per la quale la Provincia insieme al Comune di Arezzo e ad Arci Nuova Associazione di Arezzo cura le selezioni di giovani artisti sul territorio.

Altra rete di promozione delle creatività è rappresentata da Networking, gruppo di Amministrazioni Toscane che si occupano di promuovere e sostenere la creatività giovanile.

Il progetto realizza un bando di gara rivolto a giovani curatori per l'ideazione e realizzazione di un progetto culturale.

Il progetto vincitore prevede a sua volta dei workshop su tutti i territori della rete rivolto ai giovani artisti del territorio in grado di intervenire sul bagaglio culturale dei giovani artisti partecipanti, offrendo loro opportunità di crescita, di scambio e di espressione.

Sempre sul terreno della promozione dell'espressività intervengono, inoltre, specifici progetti sostenuti dall'ente quali "Messaggi", rassegna che vede la presentazione dei lavori più interessanti nati nei laboratori teatrali delle scuole superiori. Un lavoro che vede coinvolti studenti, insegnanti, operatori e che riesce a coniugare valenze didattico-pedagogiche con la conoscenza e la sperimentazione di linguaggi e tecniche diverse, che annualmente mette alla prova oltre 200 alunni (circa 15 le classi coinvolte, spesso in un lavoro di interclasse) che propongono una varietà notevole di testi, temi e linguaggi.

Nello stesso ambito, la Provincia sostiene MARKER, evento che offre al pubblico una serie di mostre di giovani artisti emergenti, concepite come work in progress, sviluppate per indagare e sviluppare la tematica della relazione, coniugare locale e globale, anche alla luce delle specificità delle discipline coinvolte, indagare la distanza tra centro e periferia nel contesto artistico, porsi in maniera critica verso lo spazio circostante.

Sul terreno dell'accesso all'informazione, ai diritti ed alle opportunità agisce, infine, il sito web www.clikkalo.it. Il sito prevede la collaborazione dei giovani, delle associazioni, dei Servizi e delle Istituzioni, delle diverse vallate ad una redazione centrale, con l'attenzione a mettere in evidenza quanto avviene nel territorio, fatto dai giovani o dedicato a loro. Nel sito, inoltre, trovano posto tutte le notizie utili alla popolazione giovanile: un primo approccio alle informazioni, disponibili anche ai giovani dei piccoli comuni che non possiedono un servizio di Informagiovani. Disponibile una banca dati con un primo livello di informazioni.

Anche nell'anno scolastico 2009/2010, come nelle precedenti annualità, proseguiranno le attività nelle scuole di ogni ordine e grado in tema di sicurezza e legalità: consulenza e supervisione per gli insegnanti ed interventi con gli studenti e i genitori su argomenti specifici, inerenti la legalità e la responsabilità sociale.

Il progetto nelle scuole sarà supportato dalle forze dell'ordine del territorio e da associazioni di volontariato o di promozione sociale, che come scopo sociale hanno la diffusione della cultura della legalità e della sicurezza.

Nel 2010 verrà fatta una nuova mappatura, al fine di identificare le iniziative promosse ed attuate nelle scuole, individuare le esigenze emerse, e programmare nuovi interventi provinciali congiunti e condivisi.

Area territoriale: Provincia di Palermo

La **Provincia di Palermo** è una provincia della Sicilia di 1.244.323 abitanti. Si estende su una superficie di 4.992 km² e comprende 82 comuni occupando una porzione notevole del settore nord-occidentale della Sicilia: dal capoluogo, che sorge ad ovest rispetto al resto della provincia, il territorio palermitano si spinge fino a Pollina, ultimo comune costiero prima del confine con la provincia di Messina; considerevole è l'estensione nella Sicilia interna, con il complesso montuoso delle Madonie. La divisione altimetrica vede prevalere il territorio collinare e quello montuoso: retrostanti alle strette piane costiere, tra cui celebre è la Conca d'Oro dove sorge Palermo, si aprono ampie zone montagnose.

La definizione di gioventù si è negli ultimi anni intesa in senso "allargato" dai 25 ai trent'anni, poiché messa in crisi da fenomeni quali il prolungamento degli studi, la ricerca di un lavoro e quindi l'acquisizione di un'indipendenza.

La Provincia Regionale di Palermo Direzione Politiche Sociali ha effettuato nell'anno 2007 una ricerca nel territorio della provincia di Palermo, attraverso un questionario rivolto ai comuni dell'intera provincia, mirata alla conoscenza della popolazione giovanile tra i 18 e i 29 anni ed i servizi offerti e realizzati in ambito comunale o distrettuale; 55 su 82 comuni hanno risposto e i dati relativi alla popolazione tra i 18 e i 29 anni residente nei comuni può essere così sintetizzata: dei 55 comuni 26 hanno un massimo di 500 giovani residenti, 11 comuni hanno una popolazione giovanile tra 501 e 1000, 3 comuni tra 1001 e 1500, 5 comuni tra 1500 e 2000. Inoltre i comuni capofila dei 10 distretti sociosanitari presentano una popolazione giovanile tra i 14 e i 30 anni così distribuita: Palermo 152407, Bagheria 12996, Carini 7637, Cefalù 2855, Corleone 2418, Lercara 1413, Misilmeri 6384, Partinico 7266, Petralia 601 e Termini Imerese 6057 per una popolazione giovanile negli 82 comuni della provincia pari a 279878.

All'item "Servizi e attività presenti nei comuni per la popolazione giovanile" si è riscontrato che 21 comuni non hanno servizi, in 1 è stata istituita una Consulta giovanile, 3 hanno attivato il Servizio civile, 2 hanno realizzato attività sportive, 5 attività sportive, in 1 comune è attivo uno sportello Informagiovani ed in 8 comuni si sono intraprese attività di tipo ricreativo-culturale e di Informagiovani.

Dall'analisi dei dati relativi alla ricerca effettuata dalla Provincia Regionale di Palermo si rileva che il 38,18% dei comuni non ha attivato servizi e che solamente il 14,54% dei comuni ha attivato servizi di tipo ricreativo-culturale.

Anche gli incontri con i referenti dei servizi sociali dei comuni del territorio provinciale e i Piani di Zona redatti per la legge 328/2000 confermano la carenza di servizi (quelli esistenti sono prevalentemente gli oratori, alcuni impianti sportivi) o di attività previste per i giovani, spesso pensate per loro e non con loro.

Le politiche giovanili, già intraprese dall'Assessorato alle Politiche Sociali e Politiche giovanili, hanno privilegiato il metodo partecipativo per ascoltare le necessità e i desideri del territorio e dei giovani, attraverso incontri con i responsabili dei Comuni e con soggetti sociali attivi nel territorio (parrocchie, associazioni, scuole, ecc.), al fine di sostenere il protagonismo dei giovani creando prospettive, generando interessi e passioni, senza trascurare il punto di vista e la logica del territorio.

Sono stati privilegiati gli ambiti creativi per dare opportunità ai giovani di costituire gruppi musicali, di curare e coltivare produzioni artistiche, attività teatrali, per realizzare desideri in ambito grafico, pittorico, letterario, fotografico, video, ecc. Sono stati realizzati incontri con i responsabili dei Comuni del territorio per creare la rete delle politiche giovanili e studiare un piano strategico territoriale, con l'obiettivo di scegliere in modo condiviso le direttrici di sviluppo e le conseguenti azioni per promuovere e realizzare iniziative ed interventi finalizzati a sostenere e facilitare il protagonismo dei giovani, a prevenire il disagio in ambito scolastico, lavorativo e socio-ricreativo, a svolgere attività di promozione e di sviluppo di qualità nei processi educativi e di orientamento scolastico.

È stata svolta una campagna di sensibilizzazione e prevenzione dell'uso di sostanze psicotrope e di alcolici, una campagna di sensibilizzazione sul bullismo ed incontri finalizzati alla promozione della salute e della cultura sportiva. È stato presentato, inoltre, il progetto per un APQ regionale "Provincia Giovane", con l'obiettivo di promuovere stili di vita sani e modelli positivi di comportamento, attraverso l'educazione alla legalità e attraverso azioni volte alla salute e al benessere.

Area territoriale: Provincia di Treviso

Il progetto "*I Laboratori di cittadinanza partecipata*" intende promuovere nei giovani la cultura della solidarietà, della sensibilizzazione e informazione per aumentare il livello di conoscenza e di consapevolezza dei giovani cittadini attraverso l'empowerment in senso stretto, cioè essere se stessi e dire ogni volta quello che si pensa, nel rispetto di diritti e doveri che regolano i rapporti tra cittadini e stato. Luogo privilegiato per lo sviluppo dell'azione progettuale è la scuola, quale sistema strutturato di conoscenza, di trasmissione di valori, di esperienza alla socialità, di sviluppo del senso di appartenenza per le giovani generazioni.

I giovani saranno coinvolti partecipando attivamente alla progettazione, sia nella stesura di progetti rivolti alla cura delle fasce deboli, sia per la promozione del valore del volontariato associato (promosso in collaborazione con la protezione civile) come espressione di solidarietà, partecipazione e pluralismo. Verrà, inoltre, posta particolare attenzione ai temi della cittadinanza attiva e della legalità, promuovendo informazioni corrette verso i giovani sui diritti e doveri dei cittadini per una percezione più autentica della sicurezza locale come patrimonio di tutti e come momento unificante di sforzi ed iniziative collettive.

Educare alla cittadinanza: significati

La cittadinanza attiva/partecipata è un fenomeno relativamente nuovo che può essere fatto risalire alla fine degli anni Settanta. Oggi l'espressione cittadinanza viene utilizzata in modo crescente, cioè un insieme di attività formative di diversa natura, per lo più di carattere interdisciplinare: si va da esperienze come l'educazione interculturale, iniziative di educazione ambientale, attività di educazione stradale, esperienze di educazione alla pace. Il concetto di cittadinanza, complesso e multidirezionale, si esplica da un lato nella cultura civica/educazione civica e dall'altro nella cittadinanza come identità e appartenenza civica.

La cittadinanza attiva non è la cittadinanza tradizionale, ma un insieme di diritti e doveri che regolano i rapporti tra il cittadino e lo Stato. È imparare a non delegare, ad essere protagonista della gestione dell'interesse generale esercitando nella vita quotidiana poteri e responsabilità che vanno ad influenzare la sfera pubblica. Fare cittadinanza attiva significa, inoltre, avere la capacità di organizzarsi autonomamente in una molteplicità di forme per agire nelle politiche pubbliche al fine di curare i beni comuni, ovvero beni di proprietà di tutti e che ciascuno può utilizzare liberamente (ambiente, salute, cultura, relazioni sociali, ecc.). Questi beni, infatti, sono continuamente minacciati e il loro depauperamento fa impoverire tutta la società. Dunque educazione alla cittadinanza è anche un processo di empowerment per educare/formare ad essere cittadini consapevoli, capaci di autonomia, partecipazione e condivisione. Questo si attua nel momento in cui il singolo percepisce il senso di efficacia, che emerge quando si comprende che la gente può risolvere i problemi che si trova di fronte e ha diritto di contestare condizioni ingiuste. È un processo individuale ed organizzativo per mezzo del quale i cittadini, a partire da situazioni di svantaggio reale o percepito, possono rafforzare la propria capacità di scelta e di autodeterminazione, sviluppando un sentimento legato alla percezione del proprio valore. Pertanto, la svolta della cittadinanza partecipata sta nel fare, nell'importanza dell'azione e non solo del singolo soggetto, nella fine del monopolio dei poteri pubblici tradizionali, nella responsabilità dell'individuo rispetto allo Stato, nella partecipazione sin dalla decisione fino all'attuazione delle politiche pubbliche, non rappresentanza ma "esserci", non "libertà da" ma "libertà di".

Area territoriale: Provincia di Benevento

La Provincia di Benevento si estende nell'area interna a nord est della regione Campania, presentando una morfologia prevalentemente montuosa e collinare.

Dal punto di vista geomorfologico il territorio, dominato dal massiccio del Taburno, è una conca montuosa, i cui rilievi maggiori sono soprattutto concentrati nell'area di nord-est, bagnata dai fiumi Volturno, Calore, Sabato, Iterano, Tammaro, Fortore e da numerosi torrenti.

I confini della provincia coincidono quasi esattamente con la delimitazione naturale delle catene montuose del Partenio, Matese e zona del Fortore che superano i mille metri d'altezza sul livello del mare.

La superficie territoriale provinciale, pari a circa 2.000 kmq., corrisponde al 15% del territorio campano.

La distribuzione dei comuni per fasce altimetriche indica l'appartenenza di 43 comuni alla sfera collinare e di 35 a quella montana.

Tale particolare configurazione determina la forte mobilità della popolazione verso la città capoluogo di provincia e verso i pochi Comuni a maggiore densità demografica ed economicamente più forti.

Il territorio dell'intera provincia è dichiarato sismico. L'identificazione delle aree sismogenetiche, cioè sorgenti dei terremoti, ha consentito di stabilire che il Sannio può essere colpito da eventi di più o meno elevata intensità.

Le dinamiche demografiche

L'ambito territoriale del Sannio, rappresentato dalla presenza complessiva di 78 comuni, di cui 77 con una popolazione inferiore ai 20.000 abitanti, costituisce senza dubbio la realtà demografica "meno densa" della Campania. La popolazione complessiva dell'area, infatti, è di 286.040 abitanti - secondo i dati del Censimento ISTAT 2001 - pari al 5,1% dell'intero volume della popolazione regionale, che conta 5 milioni e 800 mila abitanti ed è concentrata per il 54% nella provincia di Napoli.

La maggioranza dei centri urbani sanniti, comunque, è compresa in classi dimensionali davvero "contenute" ed, in particolare:

a-) il 30% di essi è incluso nell'intervallo che va dai 3.000 ai 5.000 residenti;

b-) il 62% appartiene alla fascia compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti;

c-) l'8% dei comuni, infine, è di dimensioni talmente minime da non raggiungere neppure i 1.000 residenti.

Il Sannio è un territorio caratterizzato dal fenomeno della desertificazione sociale.

A dare una formidabile spinta al fenomeno della desertificazione è stata soprattutto l'emigrazione verso l'estero o il Nord Italia di masse prevalentemente contadine, ma anche di artigiani: l'emigrazione all'inizio del secolo XIX ha avuto per lo più mete transoceaniche, mentre mete europee e nazionali negli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso.

Un raffronto tra i dati dei censimenti ufficiali dal 1951 al 2001 fornisce un quadro inequivocabile della tendenza alla desertificazione sociale, soprattutto nei Comuni dei comprensori montani dell'Alto Tammaro e del Fortore, al confine con le Regioni Molise e Puglia.

In questi ambiti, pari a circa la metà dell'intero territorio provinciale, la popolazione si è praticamente dimezzata proprio negli anni del cosiddetto "boom" economico.

Il territorio del Sannio si contraddistingue per la presenza di una popolazione piuttosto "anziana", in virtù di una percentuale di incidenza degli ultra sessantacinquenni sul totale della popolazione (19,6%) ben più alta rispetto a quella mediamente registrata in regione (13,5%).

A conferma di tale indicazione, va segnalato il valore dell'indice di vecchiaia (rapporto tra la quota di popolazione con oltre 64 anni e quella con meno di 15 anni) che denuncia, con il suo 117,8, un grado di invecchiamento della popolazione molto marcato, specie se paragonato al corrispondente livello misurabile complessivamente in regione (70,3).

Il mercato del lavoro

I principali indicatori del mercato del lavoro della provincia di Benevento, quali il tasso di attività, il tasso di occupazione e quello di disoccupazione, mostrano una provincia con percentuali al di sopra della media regionale ma ancora lontana dai valori della media nazionale.

Nel 2007, infatti, il tasso di attività, dato dal rapporto tra il totale della forza lavoro e la popolazione in età da lavoro compresa tra i 15 e i 64 anni, è pari al 53,8%, con punte massime (66,6%) per la popolazione maschile e minime (41,0%) per la popolazione femminile.

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata

Nel medesimo anno, il tasso di occupazione, ottenuto dal rapporto tra il totale delle persone occupate e la popolazione in età da lavoro compresa tra i 15 e i 64 anni, è pari al 48,6%.

Tale percentuale, disaggregata per genere, aumenta al 61% per la popolazione maschile e diminuisce al 36,3% per la popolazione femminile.

Infine, il tasso di disoccupazione raggiunge il valore del 9,6%: anche in questo caso, la percentuale femminile si discosta da quella maschile, raggiungendo la punta più elevata dall'11,4% rispetto alla più bassa percentuale della disoccupazione maschile dell'8,4%.

Su un totale di 92.000 persone occupate nella provincia di Benevento, l'analisi della distribuzione lavorativa per settori di attività economica ci offre una maggiore presenza di occupati nel settore dei servizi (61.000 unità), che costituiscono il 66% del totale provinciale.

Il settore agricolo conta quasi 10.000 occupati, con una percentuale di circa l'11% del totale degli occupati.

Nell'industria si registrano 21.000 persone occupate, con un contributo percentuale di circa il 30% sull'ammontare complessivo della popolazione occupata.

Per quest'ultimo comparto produttivo, è appena il caso di rilevare che, a partire dallo scorso anno, per effetto della crisi di portata internazionale, abbattutasi anche nella nostra provincia, si registra una significativa sofferenza nel mondo imprenditoriale sannita. Importanti aziende del settore tessile sono costrette a ricorrere alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria e questo si traduce negativamente in termini occupazionali.

È da considerare che la nostra realtà imprenditoriale è composta da una miriade di microimprese, che finiscono per subire la crisi, senza che i loro lavoratori possano beneficiare per legge di alcun ammortizzatore sociale.

Il rischio reale è la diminuzione della capacità di reddito della popolazione residente nel Sannio ed il suo ulteriore impoverimento.

Fonti :

- C.C.I.A.A. ANNO 2007 "Situazione socio-economica della provincia di Benevento
- Forze Lavoro Istat media 2007

I livelli di istruzione e formazione

La popolazione scolastica della provincia di Benevento conta 54.432 unità, così suddivise per ordine e grado di scuola:

Alunni iscritti	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale
a.sc.2007-2008	6120	13504	9157	16651	45432

Nella scuola elementare e nella scuola secondaria di II grado si riscontra una maggiore presenza di alunni, probabilmente grazie al contributo di una crescente presenza di immigrati e ad una lieve ripresa della crescita demografica.

Riguardo alla scelta della tipologia scolastica, si riscontra una tendenza a preferire un ordine d'istruzione di tipo liceale rispetto agli istituti tecnici e professionali.

Liceo classico	1838
Liceo scientifico	3734
Ex magistrale	1805
Istituti tecnici professionali	4748
Liceo artistico	3984
Istituto d'arte	458
	84

La particolare propensione verso i licei testimonia una probabile scelta nel voler proseguire il percorso d'istruzione universitario, sempre più indispensabile per avere maggiori opportunità d'inserimento nel mondo del lavoro.

Relativamente all'istruzione universitaria, il numero degli iscritti all'Università del Sannio al 31-01-09 risulta essere in totale di 7200 studenti, così suddivisi:

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata

Economia	2383
Scienze economiche e aziendali	1784
Ingegneria	1767
Scienze MM.FF.NN.	1266

La popolazione universitaria di Benevento sceglie per lo più il percorso di tipo giuridico o economico-aziendale, seguito da Ingegneria, facoltà che sembra offrire più sbocchi lavorativi.

Rimane sempre rilevante il flusso migratorio di studenti che frequentano gli Atenei più grandi di Napoli e Salerno, rientrando solo per il fine settimana.

Le cause possono esse attribuite sia alla possibilità di scegliere tra più corsi di laurea, cosicché ciascuno può seguire le proprie inclinazioni e attitudini sia alla possibilità di avere una vita sociale più ricca rispetto a quella condotta nel proprio paese di origine.

La dispersione scolastica

Ponendo attenzione al territorio della provincia di Benevento in tema di dispersione scolastica, possiamo dire che essa è presente in maniera più attenuata durante la fase della scuola dell'obbligo, mentre nella scuola media superiore risulta essere più incisiva.

Questo fenomeno rientra nel trend riscontrato nell'Italia meridionale, dove la scolarizzazione nella scuola secondaria si presenta come un percorso ricco di ostacoli.

Il tasso di scolarizzazione nella Provincia di Benevento, infatti, è inferiore sia a quello dell'Italia meridionale sia a quello della Regione Campania. Inoltre, l'analisi dei dati ha evidenziato che la dispersione scolastica è maggiore nei primi due anni di frequenza, a testimonianza di quanto sia delicata la fase di passaggio, una volta superata la quale, il percorso formativo tende a non subire ulteriori interruzioni.

Il tasso di scolarità della provincia di Benevento, calcolato come rapporto tra gli iscritti alla scuola superiore e la popolazione residente di 14/18 anni, è pari al 79,4%.

Il valore della provincia di Benevento indica la non totale adesione al proseguimento degli studi, rientrando, quindi, nella tendenza riscontrata per il Sud (87,6%) dove la scolarizzazione, specie quella relativa alla scuola secondaria, si presenta come un processo difficoltoso che stenta ad affermarsi.

Al fine di una corretta contestualizzazione, è importante cogliere le relazioni esistenti tra gli stili di vita degli adolescenti ed il loro sistema valoriale e motivazionale, nonché l'influenza esercitata dai modelli educativi proposti dagli adulti: variabili legate soprattutto alle caratteristiche socio-economiche territoriali.

La provenienza familiare continua a rappresentare decisamente una discriminante tra gli adolescenti della provincia di Benevento, determinando quei percorsi esistenziali che sfociano nell'abbandono scolastico.

In particolare, è il livello culturale della famiglia, quale indicato dal grado di scolarizzazione dei genitori, ad esercitare la massima influenza.

L'appartenere ad una famiglia di elevato livello culturale rappresenta una garanzia di accesso ai livelli più alti dei percorsi scolastici (licei) e di prosieguo negli studi universitari.

Inoltre, lo status sociale di appartenenza consente all'adolescente di accedere ad una serie di opportunità di crescita: in particolare, i ragazzi appartenenti a famiglie di basso livello culturale sono scarsamente orientati circa le scelte da intraprendere nel percorso formativo e presentano una maggiore passività nell'utilizzo dei media tradizionali, quali la televisione.

All'opposto, i ragazzi appartenenti ad una classe elevata, colgono appieno l'occasione offerta dalle nuove tecnologie per compensare alcuni elementi di ritardo infrastrutturale, propri del contesto ambientale in cui vivono.

3. GLI OBIETTIVI PROGETTUALI

3.1 Gli obiettivi generali

Al fine di promuovere tra i giovani partecipanti al progetto, l'interesse e l'attenzione alle tematiche afferenti alla cittadinanza attiva, si intende perseguire, in ogni ambito territoriale, i seguenti obiettivi generali che costituiranno il "*filo conduttore*" dell'intervento in tutti i territori coinvolti.

Gli *obiettivi generali* del progetto sono i seguenti:

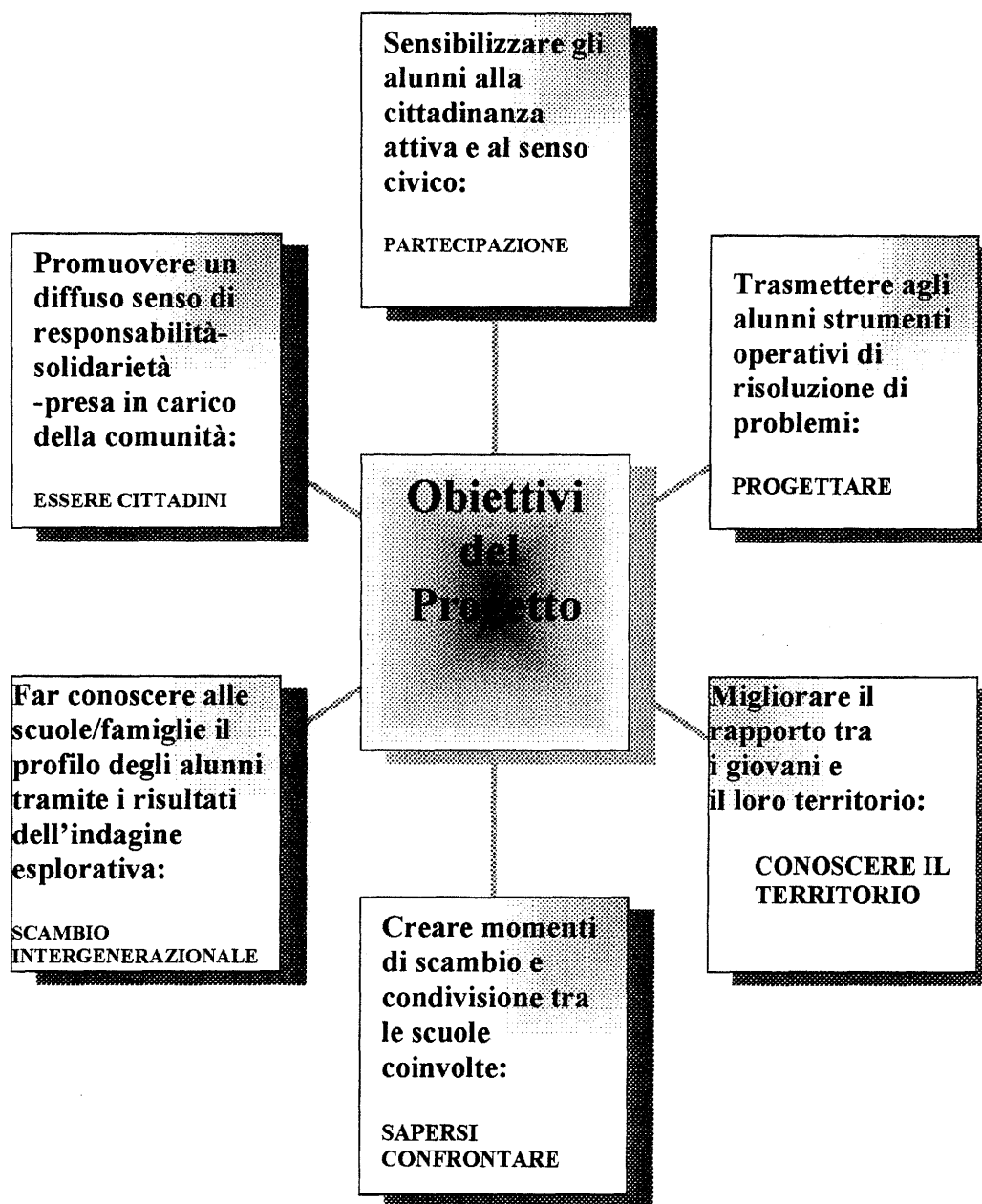
- Educare/Formare alla convivenza civile,
- Educare/Formare alla cooperazione,
- Accompagnare nella crescita umana e personale,
- Educare/Formare attraverso l'antimafia dei diritti, attraverso la democrazia, il radicamento dei valori civili, dei bisogni fondamentali dei cittadini,
- Contribuire alla formazione dei giovani come comunità educante ed educativa,
- Promuovere un'autentica educazione alla convivenza civile e democrazia, del radicamento dei valori civili, dei bisogni fondamentali dei cittadini, che aiuta i giovani a costruire il proprio futuro mediante scelte consapevoli e responsabili,
- Educare/Formare alla solidarietà,
- Offrire elementi di sensibilizzazione per favorire l'acquisizione di motivi che aiutino i ragazzi a ponderare e fare scelte in favore della legalità,
- Stimolare una personale ricerca, per creare un comportamento responsabile, cosciente e consapevole.

Il grafico successivo evidenzia il rapporto esistente tra i principali obiettivi generali e le percezioni, gli atteggiamenti e i comportamenti che si intendono promuovere con l'intervento presso la popolazione giovanile e la cittadinanza allargata.

L'acquisizione di capacità progettuali e di competenze nell'analisi dei bisogni del territorio di appartenenza, grazie ad una formazione teorica, condotta con un approccio metodologico mirato al coinvolgimento diretto degli studenti sulla base dell'esperienza personale, consentirà loro di "sperimentare" il confronto e la partecipazione.

Nella fase attuativa, essi potranno, invece, "agire" azioni di cittadinanza, pensate e progettate con il supporto di figure adulte che quotidianamente con il loro operato, la disponibilità all'assunzione di responsabilità per la cura di un bene comune, testimoniano valori di solidarietà, gratuità ed utilità sociale.

GRAFICO: GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO



La diffusione dei risultati raggiunti e la condivisione informale delle esperienze svolte permetteranno, infine, di favorire lo scambio comunicativo ed ideativo tra generazioni, oltreché tra giovani appartenenti a diverse aree territoriali, attivando sinergie utili ad individuare futuri percorsi operativi.

Data la peculiarità dei differenti territori coinvolti nei quali si attuerà l'iniziativa, la declinazione degli obiettivi generali si traduce nella definizione di obiettivi specifici, individuati sulla base dei bisogni formativi della popolazione scolastica target di riferimento progettuale.

Gli obiettivi specifici per ambito territoriale

Area territoriale: Provincia di Torino

- Favorire la partecipazione degli studenti alla vita della comunità locale, attraverso la conoscenza e l'eventuale adesione a forme di associazionismo;
- Promuovere lo sviluppo dell'auto-stima degli allievi attraverso l'esercizio della propria capacità progettuale ed operativa;
- Favorire, presso i giovani partecipanti, il rispetto delle regole di vita democratica, condividendone le motivazioni, al fine di applicarle nell'agire quotidiano;
- Sviluppare la sensibilità degli studenti ai problemi inerenti il rispetto del territorio e dell'ambiente naturale, della conservazione di strutture e di servizi di pubblica utilità.

Area territoriale: Provincia di Arezzo

- Sensibilizzare gli alunni alla cittadinanza attiva e al senso civico;
- Promuovere il senso di responsabilità – solidarietà - presa in carico della comunità;
- Promuovere la *peer-education* e prevenire il disagio adolescenziale;
- Proporre la progettazione sociale come competenza trasversale;
- Promuovere l'educazione alla legalità.

Area territoriale: Provincia di Palermo

- Favorire tra i giovani partecipanti il rispetto delle regole di vita democratica, condividendone le motivazioni per applicarle in un'esperienza di cittadinanza attiva a servizio del proprio territorio;
- Promuovere presso gli allievi la sensibilità alle esigenze della vita sociale, così come sono sancite dalla Costituzione italiana;
- Supportare i giovani nell'acquisizione di competenze mentali e pratiche nel campo della solidarietà (educazione al progetto, educazione ai diritti, esperienze di *peer advocacy*);
- Sostenere la nascita di rete locali di promozione del volontariato e della cittadinanza attiva tra giovani, scuole, volontari e realtà locali volte a percorsi di sostenibilità sulle tre tematiche oggetto dei laboratori.

Area territoriale: Provincia di Treviso

- Favorire, presso i giovani partecipanti, il rispetto delle regole di vita democratica; condividendone le motivazioni, al fine di applicarle nell'agire quotidiano;
- Sviluppare tra gli allievi partecipanti la sensibilità ai valori del dono, della gratuità, della condivisione nei confronti delle fasce più emarginate e deboli della società, coniugandoli con comportamenti ed atteggiamenti di impegno personale;
- Promuovere lo sviluppo dell'auto-stima degli allievi attraverso l'esercizio della propria capacità progettuale ed operativa.

Area territoriale: Provincia di Benevento

- Sviluppare tra gli allievi partecipanti la sensibilità ai valori del dono, della gratuità, della condivisione nei confronti delle fasce più emarginate e deboli della società, coniugandoli con comportamenti ed atteggiamenti di impegno personale;
- Promuovere tra gli studenti l'attitudine all'ascolto e al confronto con l'opinione dell'altro da sé, favorendo così la capacità di riflessione critica e il superamento di visioni preconcepite;
- Favorire nei giovani partecipanti l'acquisizione di consapevolezza e competenze pratiche nell'ambito della cittadinanza attiva.

4. BENEFICIARI DELL'INIZIATIVA: SCUOLE, CLASSI ED ALUNNI COINVOLTI

I *beneficiari primari* dell'iniziativa saranno all'incirca 280 giovani allievi di 17 scuole secondarie superiori.

Essi parteciperanno attivamente ai moduli formativi individuati dall'istituzione scolastica e dalle Organizzazioni di Volontariato, come utili agli approfondimenti di tematiche inerenti alla cittadinanza attiva. Successivamente, in collaborazione con i volontari delle organizzazioni coinvolte, progetteranno un'iniziativa finalizzata a rispondere ad uno o più bisogni territoriali connessi agli aspetti formativi.

I *beneficiari secondari* dell'iniziativa saranno, invece, le istituzioni scolastiche coinvolte, le Organizzazioni di Volontariato, i Centri di Servizio per il Volontariato e la cittadinanza allargata che attraverso lo scambio relazionale con il mondo giovanile, avranno occasione di riflettere maggiormente sui temi progettuali e di "leggere" alcune dinamiche territoriali con una visione differente.

Nelle tabelle sottostanti si descrivono gli enti partner e i beneficiari per ogni territorio di riferimento.

Area territoriale: Provincia di Torino

Scuole partner	Numero classi coinvolte	Numero allievi coinvolti	Organizzazione di volontariato partner
Istituto di Istruzione superiore "G. Cena" sito in Ivrea	1	16	Centro documentazione pace-ONLUS
Istituto Tecnico Agrario "G. Dalmasso" sito in Pianezza	1	19	Altro Canto
Istituto di Istruzione Superiore "I. Porro" sito in Pinerolo	1	30	Associazione A.M.A-Auto Mutuo Aiuto
Liceo classico "Norberto Rosa" sito in Susa	1	21	Squadra volontari AIB di Sant Antonino
Istituto Tecnico Industriale Statale "Pininfarina" sito in Moncalieri	1	18	Gruppo trasmissioni protezione civile

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata

Area territoriale: Provincia di Arezzo

Scuole partner	Numero classi coinvolte	Numero allievi coinvolti	Organizzazione di volontariato partner
Istituto professionale "Severini" sito in Cortona	1	23	Associazione "I care"
Istituto Tecnico "V. Fossombroni" - Arezzo	1	20	Arci Solidarietà
Istituto tecnico Industriale Statale "G. Galilei" Arezzo	1	20	Associazione Valdarnese di Solidarietà

Area territoriale: Provincia di Palermo

Le scuole e le associazioni identificate per la realizzazione delle azioni relative al progetto "*I Laboratori di cittadinanza partecipata*" per la provincia Palermo sono raggruppate su tre contesti territoriali differenziati così come riportato nella tabella successiva:

Territorio	Scuole	Organizzazioni di volontariato
Villabate	Liceo Socio-Psico-Pedagogico e Linguistico Danilo Dolci	Organizzazioni di volontariato afferenti alla delegazione Ce.S.Vo.P. di Palermo che lavorano contestualmente al territorio di Villabate
Corleone	Istituto d'Istruzione Superiore Statale "Don Giovanni Colletto"	Organizzazioni di volontariato afferenti alla delegazione Ce.S.Vo.P. di Campofiorito che lavorano contestualmente al territorio di Corleone
Partinico	Liceo Scientifico S. Savarino	Ass. Regionale Diabetici "D. Dolci" e altre associazioni del territorio che a breve daranno la propria adesione.

Per quanto riguarda le scuole, l'adesione delle stesse è legata all'approvazione del progetto all'interno del Piano dell'Offerta Formativa. Il numero e l'elenco definitivo delle Organizzazioni di Volontariato verrà comunicato successivamente all'ente capofila.

La Provincia di Palermo, a seguito del lavoro di consultazione territoriale ha sondato la disponibilità del CeSvoP a collaborare per la realizzazione del progetto "*I laboratori di cittadinanza partecipata*". Il Centro Servizi per il volontariato di Palermo, infatti, annovera un'esperienza pluriennale nelle progettualità Scuola e volontariato in molti comuni della Provincia e si rende disponibile, sulla base del Protocollo di Intesa siglato con l'Ufficio Scolastico Regionale - Direzione Sicilia, a supportare tale progettualità facendo da trait d'union con le realtà associazionistiche locali e le scuole coinvolte nel progetto.

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata

I destinatari diretti della progettualità “*I laboratori di cittadinanza partecipata*” sono le scuole secondarie di secondo grado dei territori di Villabate, Corleone e Partinico. In particolare verranno coinvolti i docenti funzione obiettivo per la cittadinanza e costituzione (o per la legalità o per l’educazione alla salute) e giovani che frequentano le classi II, III e IV. Il numero definitivo degli studenti coinvolti verrà comunicato successivamente. Si ipotizza il coinvolgimento di un numero massimo di 30 studenti.

La Provincia di Palermo informerà l’ente capofila circa la definizione della progettazione territoriale con successive comunicazioni.

Area territoriale: Provincia di Treviso

Scuole partner	Numero classi coinvolte	Numero allievi coinvolti	Organizzazione di volontariato partner
Istituto Duca degli Abruzzi sito in Treviso	1	23	A.MI.DE.VI (Treviso)
Istituto Cavanis – Collegio Canova sito in Possagno	1	25	Associazione Alzheimer Onlus di Riese Pio X (Treviso)
Collegio Immacolata sito in Conegliano	1	11	Organizzazione di volontariato nidi integrati scuole materne, dopo scuola e parrocchie di Treviso (Treviso)

Area territoriale: Provincia di Benevento

Scuole Partner	Numero classi coinvolte	Numero allievi coinvolti	Organizzazione di volontariato coinvolta
Istituto Superiore Industriale “Carafa” - “Giustiniani” sito in San Salvatore Telesino	1	20	In via di definizione
Istituto Tecnico Commerciale sito in San Marco di Cavoti	1	20	In via di definizione
Istituto Professionale per il Commercio e il Turismo “A. Moro” sito in Montesarchio	1	20	In via di definizione

La Provincia di Benevento, a seguito del lavoro di consultazione territoriale ha sondato la disponibilità del CeSvoB a collaborare per la realizzazione del progetto “*I laboratori di cittadinanza partecipata*”.

Il Centro Servizi per il volontariato di Benevento si è reso disponibile a collaborare. Il livello di coinvolgimento del CeSvoB nella realizzazione del progetto verrà comunicato successivamente.

5. DESCRIZIONE DEL PROGETTO: FASI ORGANIZZATIVE ED OPERATIVE

Il progetto si realizzerà attraverso l'attuazione di 7 fasi operative sintetizzate nel seguente schema:

Prima fase	Metodologie	Obiettivi
Ricerca esplorativa: i giovani e il territorio	RICERCA AZIONE E MONITORAGGIO Autosomministrazione di questionari destinati agli alunni, Analisi dei dati e rielaborazione statistica, Rilevazione delle aspettative dei giovani coinvolti, attraverso la compilazione della prima scheda di monitoraggio.	"Fotografare" il profilo degli studenti delle scuole coinvolte e comparare i dati in maniera significativa, Offrire ai docenti e alle famiglie spunti e stimoli di riflessione sugli atteggiamenti/orientamenti di valore prevalenti degli alunni.
Seconda fase	Metodologie	Obiettivi
Incontro formativo per referenti scolastici e docenti	Formazione in aula.	Presentazione della ricerca, Presentazione dei moduli formativi, Condivisione della metodologia didattica, Presentazione del materiale didattico, Illustrazione dei processi di monitoraggio.
Terza fase	Metodologie	Obiettivi
Incontro formativo territoriale	Formazione in aula per i formatori territoriali, volontari referenti ODV, referenti CSV.	Illustrazione del progetto, Presentazione dei moduli formativi, Condivisione della metodologia didattica, Presentazione del materiale didattico, Illustrazione degli strumenti di ricerca e di monitoraggio.
Quarta fase	Metodologie	Obiettivi
Seminario di presentazione dell'iniziativa	Presentazione del progetto, Testimonianze di esperti e volontari sui temi della cittadinanza attiva, della partecipazione e del volontariato.	Diffondere informazioni e conoscenza in materia di partecipazione e cittadinanza, Favorire l'adesione al progetto dei giovani appartenenti a diversi territori, Attivare reti e sinergie tra istituzioni scolastiche e realtà del volontariato.
Quinta fase	Metodologie	Obiettivi
"I Laboratori della cittadinanza partecipata" (fase formativa)	Learning by doing, metodologie didattiche interattive.	Sensibilizzare i giovani sull'importanza della presa in carico del loro territorio/comunità di riferimento, trasmettere loro gli strumenti della progettazione sociale per stimolare atteggiamenti proattivi e responsabili.
Sesta fase	Metodologie	Obiettivi
"I Laboratori della cittadinanza partecipata" (fase attuativa)	Attivazione dei micro-progetti ideati dai giovani in collaborazione con i volontari referenti delle organizzazioni di volontariato	Promuovere la cittadinanza attiva tra i giovani, Creare occasioni di dialogo tra il mondo giovanile e il mondo del volontariato, Realizzare interventi sul territorio ideati e condotti da giovani.
Settimana fase	Metodologie	Obiettivi
Disseminazione dei risultati (convegno finale)	Presentazione della risultati della ricerca, Diffusione degli esiti della ricerca attraverso una pubblicazione, Diffusione dei risultati del monitoraggio, Presentazione delle attività progettuali ideate e realizzate dagli allievi.	Diffondere i risultati conseguiti; promuovere la trasferibilità dell'intervento anche in altri territori e contesti scolastici.
Fase trasversale	Metodologie	Obiettivi
Monitoraggio e valutazione	Compilazione di schede di monitoraggio a cura dei formatori, dei referenti delle ODV e degli allievi Rielaborazione dei dati emersi.	Monitorare in progress le esperienze e valutare l'efficacia degli interventi.

Si illustrano in dettaglio le diverse *fasi di attuazione*:

Fase 1: Ricerca esplorativa “Giovani e territorio”

La prima fase progettuale si realizza attraverso l’inizio di una ricerca esplorativa sul tema:

“I giovani alunni e il loro territorio: orientamenti di valore e percezioni”.

Metodologia della ricerca esplorativa.

Durante l’anno di attuazione progettuale sarà realizzata un’interessante ricerca esplorativa, finalizzata a rilevare il profilo dei giovani alunni rispetto al loro territorio. Nello specifico si intendono indagare gli atteggiamenti diffusi, gli orientamenti di valore, le percezioni dei ragazzi rispetto alle problematiche sociali e alla loro comunità, tentando ambiziosamente di intercettare le dimensioni della *responsabilità e cittadinanza giovanile* sul territorio della provincia capofila e delle province co-attuatrici.

Verranno autosomministrati questionari semistrutturati agli alunni delle scuole coinvolte con la collaborazione dei docenti referenti del progetto per la presentazione dei contenuti del questionario.

Il campione costituito da 1.000 allievi, all’incirca 200 per Provincia attuatrice, sarà costruito dall’*équipe* dei ricercatori/formatori sulla base delle seguenti variabili: *sexso, età e tipologia di scuola*.

I questionari saranno raccolti dai docenti di ogni istituto scolastico e spediti via posta all’*équipe* a Roma.

I dati verranno successivamente analizzati statisticamente, attraverso un’elaborazione bivariata con la matrice Spss. Il prodotto finale sarà un report contenente i risultati per singole scuole e in un’ottica comparativa.

Al termine del progetto, anche per un’efficace disseminazione dei risultati, si organizzerà un convegno finale in cui i ragazzi testimonieranno la loro esperienza, confrontandosi tra di loro e verranno presentati i risultati dell’indagine effettuata.

La stesura dei contenuti del report finale sarà a cura dei ricercatori e costituirà una breve pubblicazione che verrà distribuita a tutti i partecipanti durante il convegno finale.

Sarà dunque un significativo momento di riflessione e scambio arricchente per tutte le scuole coinvolte.

In seguito, i risultati potranno essere utilizzati, in occasione di convegni a livello nazionale ed internazionale per promuovere la conoscenza in materia e sollecitare nuovi sviluppi progettuali anche in altri territori o contesti scolastici.

Strumento di rilevazione dati.

Il questionario in particolare si articolerà nelle seguenti aree:

- **AREA ANAGRAFICA:** verranno rilevate le informazioni relative alla classe frequentata, l’età e il comune di residenza degli studenti intervistati;
- **FAMIGLIA:** verranno analizzate le informazioni relative alla famiglia degli allievi, rilevando sia il titolo di studio che la professione di entrambi i genitori. In tal modo è stato possibile avere informazioni sullo status socio-culturale della famiglia dei giovani studenti;
- **RAPPORTO CON LO STUDIO, LA SCUOLA E GLI INSEGNANTI:** si indagherà il rapporto degli studenti con il mondo della scuola, attraverso le loro relazioni con gli insegnanti e con lo studio in generale, al fine di rilevare sia gli aspetti critici che positivi che caratterizzano la loro esperienza di allievi;
- **TEMPO LIBERO:** il profilo dei ragazzi verrà arricchito anche da informazioni relative al tempo libero, ai loro hobby ed interessi principali; considerando anche le reti amicali costruite in tali ambiti, le attività svolte e gli argomenti di discussione prevalenti;
- **ASPETTI SIGNIFICATIVI DELLA VITA:** in questa area si rileveranno le percezioni dei giovani studenti sugli aspetti significativi della vita, raccogliendo le loro opinioni rispetto alle dimensioni etiche, morali, religiose che caratterizzano l’esistenza di ciascuno;
- **PERCEZIONE DEL TERRITORIO:** in questa sezione verranno approfondite le percezioni rispetto alle problematiche sociali e alla loro conoscenza di quelli presenti sul loro territorio, in particolare si vuole comprendere quanto e come i giovani sono consapevoli delle attuali emergenze (ambiente/problemi sociali/legalità, ecc.) e rilevare il loro “livello” di cittadinanza attiva. Il quadro emergente risulta essere abbastanza composito e suscita riflessioni approfondite.

Allegati

In allegato al progetto è possibile consultare lo strumento di rilevazione che sarà utilizzato.

(All. n. 1)

Fase 2: Incontro formativo per referenti scolastici e docenti

Al fine di promuovere una condivisione metodologica dell'intervento a livello nazionale e nei differenti contesti scolastici, nel mese di **novembre 2009 a Roma**, i referenti scolastici e i docenti individuati come soggetti promotori dell'iniziativa nell'istituto di appartenenza di ogni territorio, parteciperanno ad una giornata formativa.

È prevista anche la presenza dei referenti provinciali del progetto, utile alla conoscenza delle attività formative e alle successive funzioni di monitoraggio e supervisione dell'iniziativa.

Durante tale incontro l'équipe dei ricercatori/formatori provvederà ad illustrare i seguenti aspetti:

- Modalità di conduzione della ricerca esplorativa con relativa presentazione dello strumento di rilevazione e delle modalità di rielaborazione e analisi dei dati,
- Presentazione dei moduli formativi: condivisione degli obiettivi formativi e dimostrazione della metodologia da utilizzare in aula,
- Illustrazione dei materiali didattici individuati come utili al conseguimento degli obiettivi formativi con i giovani,
- Esposizione dei processi di monitoraggio progettuale e dei relativi strumenti di rilevazione dati.

Fase 3: Incontro formativo territoriale

Si prevedono, inoltre, altri momenti formativi da realizzare in ogni territorio provinciale, presso le sedi delle Province, propedeutici all'inizio delle attività.

L'équipe dei ricercatori/formatori, infatti, si recherà in ogni Provincia coinvolta per svolgere un incontro formativo della durata di una giornata. Esso sarà rivolto ai referenti progettuali di ogni Organizzazione di Volontariato, ai referenti del CSV nelle Province in cui sono partner progettuali, ai coordinatori didattici, laddove individuati, e ai Formatori che condurranno la fase formativa dei "*Laboratori di cittadinanza partecipata*":

All'incontro parteciperanno, inoltre, i referenti provinciali, al fine di supervisionare e monitorare costantemente l'andamento dell'iniziativa.

In tale contesto verranno trattati i seguenti argomenti:

- Illustrazione del progetto nella sua globalità, con particolare attenzione ai ruoli dei diversi partner e soggetti coinvolti,
- Presentazione dei moduli formativi "*Progettazione sociale*" e "*Il nostro territorio: impariamo a leggerlo*", per introdurre i partecipanti agli elementi cardine dell'attività formativa propedeutica all'attuazione dei "*Laboratori di cittadinanza partecipata*" che vedrà il coinvolgimento delle Organizzazioni di Volontariato nell'ideare e realizzare la micro-progettualità con gli studenti,
- Illustrazione dei moduli formativi aggiuntivi individuati per ogni singola Provincia,
- Presentazione dei materiali didattici individuati come utili al raggiungimento degli obiettivi formativi con i giovani,
- Presentazione dello strumento di rilevazione utilizzato nella fase di ricerca esplorativa,
- Esposizione dei processi di monitoraggio progettuale e dei relativi strumenti di rilevazione,
- Introduzione al ruolo dei volontari nel contesto progettuale.

Tali incontri si realizzeranno nei mesi di **novembre e dicembre 2009**.

Fase 4: Seminario di presentazione dell'iniziativa

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata

L'inizio delle attività con gli studenti coinvolti avverrà nell'ambito di un seminario di presentazione iniziale, che si terrà a Benevento nel mese di **dicembre 2009**, presso una sede individuata dalla Provincia di Benevento.

Ad esso parteciperà, per ogni Provincia co-attuatrice, una rappresentanza: dei giovani beneficiari del progetto, dei referenti scolastici e dei docenti, dei volontari e dei referenti dei Centri Servizio per il Volontariato che collaboreranno all'attuazione dei "*I Laboratori di cittadinanza partecipata*".

L'azione progettuale si strutturerà attraverso l'approfondimento delle tematiche inerenti alla cittadinanza attiva, con l'utilizzo di materiali didattici e la testimonianza delle esperienze svolte al servizio della cittadinanza di alcuni volontari referenti delle Organizzazioni di Volontariato partner.

La conduzione sarà a cura dell'équipe dei ricercatori/formatori.

I docenti e i volontari referenti del progetto accompagneranno i giovani durante gli spostamenti necessari per raggiungere la sede del seminario e durante tutta l'attività.

Fase 5: I laboratori di cittadinanza partecipata (fase formativa)

La partecipazione dei giovani studenti all'iniziativa si concretizzerà nella partecipazione attiva ad alcuni moduli formativi, attuati in orario scolastico, nell'ambito dell'attività didattica.

I contenuti dei moduli didattici saranno predisposti dall'équipe dei ricercatori/formatori, al fine di garantire, un'uniformità di intervento su tutti i territori partecipanti ed illustrati a tutti i soggetti coinvolti nell'ambito degli incontri afferenti alle fasi n. 2 e n. 3 sopradescritte.

I formatori individuati come soggetti attuatori della lezione in aula, invece, avranno il compito di declinare i contenuti didattici adattandoli alla realtà che contraddistingue ogni territorio e ogni contesto scolastico, in accordo con il corpo docente. Ogni classe partecipante sarà seguita nei processi di apprendimento da uno o più docenti referenti del progetto in ambito scolastico.

I referenti delle Organizzazioni di Volontariato affiancheranno i formatori nell'ambito di almeno due incontri formativi, al fine di conoscere meglio il gruppo-classe e di offrire il proprio supporto alla definizione progettuale dei giovani.

Ogni Scuola partner in collaborazione con le Organizzazioni di Volontariato, con i Centri di Servizio per il Volontariato, laddove coinvolti, durante la fase di progettazione esecutiva, ha individuato tra i moduli didattici presentati nella tabella sottostante, quello più utile ad approfondire le tematiche della cittadinanza attiva sulla base dei bisogni formativi dei giovani partecipanti.

Moduli	Unità didattiche	Durata
<i>Il nostro territorio: impariamo a "leggerlo"</i>	Territorio e comunità Rilevazione dei problemi sociali Come intervenire? Progettiamo un intervento	10 ORE
<i>Progettazione sociale</i>	La progettazione sociale Ciclo della progettazione Scrivere un progetto	10 ORE
<i>Diversità</i>	La diversità tra culture La diversità sessuale La diversità di genere La diversità nella salute	Dalle 5 alle 10 ORE
<i>Ambiente</i>	Stili di vita etici Consumo sostenibile I cambiamenti climatici L'inquinamento I rifiuti	Dalle 5 alle 10 ORE
<i>Legalità</i>	Educazione civica Il significato della legalità Stile di vita Normative	Dalle 5 alle 10 ORE

Nello schema seguente si presenta l'organizzazione di tale fase per ogni contesto provinciale.

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata

Nell'allegato (All. n. 2), invece, sono esposti in dettaglio i percorsi didattici, attraverso la declinazione di apposite schede descrittive.

Area territoriale: Provincia di Torino

Scuole partner	Unità didattica	Durata
Istituto di Istruzione Superiore "G. Cena" sito in Ivrea	• "Il nostro territorio: impariamo a "leggerlo"	10 ore
	• La progettazione sociale	10 ore
	• La legalità	10 ore
Istituto Tecnico Agrario "G. Dalmasso" sito in Pianezza	• "Il nostro territorio: impariamo a "leggerlo"	10 ore
	• La progettazione sociale	10 ore
	• Ambiente	10 ore
Istituto di Istruzione Superiore "I. Porro" sito in Pinerolo	• "Il nostro territorio: impariamo a "leggerlo"	10 ore
	• La progettazione sociale	10 ore
	• Legalità	10 ore
Liceo classico "Norberto Rosa" sito in Susa	• "Il nostro territorio: impariamo a "leggerlo"	10 ore
	• La progettazione sociale	10 ore
	• Ambiente	10 ore
Istituto Tecnico Industriale Statale "Pininfarina" sito in Moncalieri	• "Il nostro territorio: impariamo a "leggerlo"	10 ore
	• La progettazione sociale	10 ore
	• Ambiente	10 ore

Area territoriale: Provincia di Arezzo

Scuole partner	Unità didattica	Durata
Istituto professionale "Severini" sito in Cortona	• "Il nostro territorio: impariamo a "leggerlo"	10 ore
	• La progettazione sociale	10 ore
	• La legalità	5 ore
Istituto Tecnico Commerciale "V. Fossombroni" sito in Arezzo	• "Il nostro territorio: impariamo a "leggerlo"	10 ore
	• La progettazione sociale	10 ore
	• La legalità	5 ore
Istituto tecnico Industriale Statale "G. Galilei" sito in Arezzo	• "Il nostro territorio: impariamo a "leggerlo"	10 ore
	• La progettazione sociale	10 ore
	• La legalità	5 ore

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata

Area territoriale: Provincia di Palermo

La Provincia di Palermo nell'ambito di incontri territoriali con le Scuole, le Organizzazioni di Volontariato e il CeSvoP, futuri partner progettuali, individuerà le unità didattiche da trattare nell'ambito della fase formativa dei "I Laboratori di cittadinanza partecipata" e la loro durata, in conformità con quanto definito, al paragrafo n. 5 del presente progetto (fase: n.5), dandone successiva comunicazione all'ente capofila.

Area territoriale: Provincia di Treviso

Scuole partner	Unità didattica	Durata
Istituto Duca degli Abruzzi sito in Treviso	• "Il nostro territorio: impariamo a "leggerlo"	10 ore
	• La progettazione sociale	10 ore
	• La legalità	10 ore
Istituto Cavanis – Collegio Canova sito in Possagno	• "Il nostro territorio: impariamo a "leggerlo"	10 ore
	• La progettazione sociale	10 ore
	• Diversità	10 ore
Collegio Immacolata sito in Conegliano	• "Il nostro territorio: impariamo a "leggerlo"	10 ore
	• La progettazione sociale	10 ore
	• Legalità	10 ore
		ore

Area territoriale: Provincia di Benevento

Scuole partner	Unità didattica	Durata
Istituto Superiore Industriale "Carafa" - "Giustiniani" sito in San Salvatore Telesino	• unità didattiche in via di definizione	Durata in via di definizione
Istituto Tecnico Commerciale sito in San Marco di Cavoti	• unità didattiche in via di definizione	Durata in via di definizione
Istituto Professionale per il Commercio e il Turismo "A. Moro" sito in Montesarchio	• unità didattiche in via di definizione	Durata in via di definizione

La Provincia di Benevento nell'ambito di incontri territoriali con le Scuole, le Organizzazioni di Volontariato e il Cesvob, futuri partner progettuali, individuerà le unità didattiche da trattare nell'ambito della fase formativa dei "I Laboratori di cittadinanza partecipata" e la loro durata, in conformità con quanto definito, al paragrafo n. 5 del presente progetto (fase: n.5), dandone successiva comunicazione all'ente capofila.

Metodologia

La filosofia che guida tutto il progetto è il "learning by doing" (imparare facendo, apprendendo dall'esperienza) e si basa su una fase attiva (compiere l'azione), una fase passiva (subire le conseguenze dell'azione) ed una fase di valutazione dei risultati ottenuti (apprendimento).

Le metodologie didattiche utilizzate nel corso saranno varie e verranno combinate per rispondere alle esigenze emerse dalla dinamica dell'aula.

Le metodologie d'intervento si baseranno sulla particolare attenzione dedicata alla scelta e gestione di media e metodi/situazioni di apprendimento che contribuiscano a determinare l'acquisizione di conoscenze e competenze degli allievi.

In particolare si utilizzeranno:

- Lezioni frontali, per dare una visione teorica di base agli argomenti da trattare,
- Simulazioni, esercitazioni e lavori di gruppo: gli allievi saranno in grado di trasformare le nozioni ricevute in abilità operative,
- Simulazioni e attività di laboratorio: evidenzieranno la complessità delle situazioni reali,
- Giochi analogici e stimoli visivi,
- Testimonianze: affronteranno specifiche tematiche del settore incentrate su momenti di riflessione e chiarimento con i corsisti, di coinvolgimento di figure chiave.

L'impianto metodologico dell'intervento formativo fa riferimento ai principi del self empowerment postulati da Brusaglioni e Gheno secondo cui un ruolo determinante nello sviluppo del soggetto è attribuito al sentimento di potere/possibilità percepita dall'individuo stesso.

Per questa ragione il percorso si sviluppa nelle seguenti fasi:

Fase 1 – attivazione del desiderio: perché nell'individuo si attivi un processo di cambiamento (inteso come apertura a nuove possibilità) è necessario che emerga un desiderio specifico a riguardo.

Fase 2 – costruzione di una pensabilità positiva: il desiderio deve essere elaborato in un'immagine di sé possibile, che sia desiderabile per l'individuo, ma al contempo realistica.

Fase 3 – mobilitazione delle risorse del soggetto: la costruzione di una nuova pensabilità di sé, perché diventi reale, dovrà quindi essere attrezzata con le adeguate risorse che saranno fundamentalmente di due tipi: Risorse interne al soggetto Risorse esterne al soggetto.

Fase 4 – sperimentazione: le risorse sviluppate ed acquisite vanno poi agite nell'ambiente, in modo da permettere alla persona di sperimentarne la reale possibilità.

Le metodologie d'intervento utilizzate per il raggiungimento dei suddetti obiettivi si basano sulla particolare attenzione dedicata alla scelta e gestione di media e metodi/situazioni di apprendimento che contribuiscano a determinare l'acquisizione di conoscenze e competenze degli allievi.

Materiali didattici

Il progetto prevede l'utilizzo di materiale didattico che va a trattare i contenuti specifici del corso in proposta. Tali materiali saranno predisposti sia su cartaceo che in formato multimediale dall'équipe di ricercatori/formatori che li invierà ai referenti delle segreterie tecniche dei diversi territori.

In particolare si prevede l'utilizzo di dispense appositamente create, articoli e letture e l'utilizzo di riviste e giornali.

Le Scuole partner e le Organizzazioni di Volontariato potranno acquistare ulteriori materiali a fini didattici per implementare e dettagliare eventuali contenuti che gli allievi intendono approfondire. Tali strumenti operativi rimarranno "patrimonio" delle Scuole partner, per continuare a realizzare iniziative anche negli anni futuri.

Strategia di apprendimento

Il modello che si intende seguire è quello della comunità di apprendimento. Si cerca, cioè, di riprodurre, nel contesto educativo e formativo, le stesse modalità del pensiero scientifico che caratterizzano una comunità costituita da scienziati e studiosi di un certo argomento.

Ogni allievo è al tempo stesso apprendista e insegnante. Egli condivide con tutti gli altri le proprie conoscenze e si propone sia come attore alla ricerca di nuove informazioni e conoscenze, sia come fonte consultabile. Come in una comunità scientifica vera e propria, ciascun ruolo è definito sulla base di un equilibrio tra specifiche competenze e sovrapposizioni e intercambiabilità delle funzioni.

Gli allievi sono considerati costruttori attivi della propria conoscenza piuttosto che soggetti passivi di esperienze e competenze altrui. Essi vengono incoraggiati a padroneggiare strategie di apprendimento finalizzate al miglioramento di abilità metacognitive e vengono pertanto coinvolti già in fase di progettazione delle attività didattiche.

In questo modo gli studenti vengono responsabilizzati rispetto all'intero percorso educativo.

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata

L'obiettivo è quello di innescare non solo l'apprendimento di nuovi concetti ma anche processi di cambiamento concettuale, affinamento di abilità riflessive e metacognitive, un miglioramento delle capacità relazionali e sociali per ottenere, costruire informazioni anche al di là del contesto educativo.

Il ruolo del formatore resta cruciale e determinante. Egli ha il compito di mantenere il lavoro e l'organizzazione della classe focalizzata sugli argomenti e sugli obiettivi individuati, oltre alla responsabilità di dare le istruzioni necessarie per avviare le nuove attività e fungere da modello iniziale per mostrare "come si fa a sapere", a cercare informazioni e valutarle.

In seguito, supervisiona tutte le attività svolte e da maggiori istruzioni o approfondisce, certi argomenti.

La comunità di apprendisti è organizzata in modo da rafforzare i legami tra il gruppo coinvolto nel processo di apprendimento e il contesto sociale più ampio (altri gruppi, altre classi, altre scuole, ecc.).

Si tratta di una comunità estremamente aperta al mondo esterno, che utilizza fonti di conoscenza situate al di là della classe e tende a coinvolgere nel processo di elaborazione e costruzione della conoscenza quanti più enti possibili. E' la comunità che decide quali fonti di informazione utilizzare e sceglie gli strumenti di informazione.

Valutazione

L'attività di verifica richiede un tipo di valutazione integrata e dinamica, dove il processo di apprendimento è considerato nella sua complessità definita dalle interrelazioni tra i vari aspetti, da quello cognitivo e metacognitivo a quello motivazionale, comunicativo, emotivo, incluse le strategie relazionali e di lavoro collaborativo.

In questo caso la valutazione non consiste in un confronto tra stato iniziale e finale, bensì in un'analisi dei mutamenti e delle evoluzioni verificatesi durante il percorso formativo.

Gli strumenti di valutazione utilizzati saranno:

- diario di bordo,
- analisi dei prodotti realizzati (fase intermedia e finale),
- resoconti individuali dei formatori e dei docenti,
- resoconti individuali degli studenti.

Fase 6: I laboratori di cittadinanza partecipata (fase attuativa)

La fase formativa è propedeutica alla realizzazione di alcuni micro-progetti ideati dai giovani in collaborazione con le Organizzazioni di Volontariato, sulla base dei bisogni territoriali individuati e sulle tematiche trattate nel contesto formativo.

I giovani potranno così sperimentare l'essere cittadini attivi e protagonisti, sin dalla fase progettuale, di un intervento sociale.

La fase attuativa dovrà essere realizzata entro **maggio 2010** e potrà concretizzarsi sia in orario scolastico che eventualmente in orario extra-scolastico.

I referenti delle Organizzazioni di Volontariato partner avranno il compito di supportare i giovani nella progettazione e nella realizzazione delle attività, impegnandosi nella gestione organizzativo - logistica della stessa e provvedendo all'acquisto degli strumenti indispensabili per l'attuazione.

Le esperienze svolte nei diversi ambiti territoriali saranno documentate attraverso differenti supporti (ad esempio: filmati, fotografie, documenti cartacei ecc.), e condivise con gli altri partecipanti durante il convegno finale.

Fase 7: Convegno finale e disseminazione dei risultati

Sono previste attività di pubblicizzazione del progetto, soprattutto per la fase relativa al convegno finale, che si svolgerà a Torino. La pubblicizzazione avverrà attraverso i relativi siti istituzionali, al fine di coinvolgere la cittadinanza allargata. Al convegno finale parteciperanno le classi coinvolte; esso sarà un significativo momento di incontro/confronto tra gli allievi partecipanti, dove verrà dato ampio spazio ai progetti da loro realizzati e all'esperienza svolta.

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata

In tale occasione verranno presentati, inoltre, i risultati della ricerca esplorativa dando, quindi, vita anche ad un interessante momento di condivisione e comparazione delle diversità presenti, sia negli orientamenti di valore, sia nelle percezioni degli alunni coinvolti.

Questo consentirà ai docenti e alle famiglie di comprendere maggiormente il profilo dei loro giovani, e le caratteristiche rilevate saranno uno spunto di riflessione ed di dibattito aperto.

Anche l'Osservatorio Nazionale per il Volontariato permetterà un'ampia risonanza dei risultati finali.

6. PROCESSI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il monitoraggio dell'andamento progettuale avverrà attraverso *tre azioni*:

- Supervisione, a cura dei referenti provinciali, attraverso incontri periodici con i referenti scolastici e i docenti, le Organizzazioni di Volontariato, i Formatori e i Centri di servizio per il volontariato, laddove coinvolti,
- Schede di monitoraggio, ideate dall'équipe dei ricercatori/formatori e somministrate dai docenti e dai referenti delle Organizzazioni di Volontariato,
- una relazione semestrale, relativa all'andamento del progetto sia a livello quantitativo che a livello qualitativo su tutti i territori provinciali trasmesso dall'ente capofila al Ministero.

In particolare l'azione 2, si attiverà durante il Progetto "*I Laboratori di cittadinanza partecipata*" in due momenti specifici: all'inizio del percorso, per rilevare le aspettative dei giovani coinvolti e impegnati nelle attività, ed al termine, per rilevare il grado di soddisfazione ed il cambiamento avvenuto sia nei giovani che nei Formatori.

Tale azione prevede la compilazione di:

- una *scheda iniziale* destinata a tutti gli *allievi* coinvolti nelle attività: essa sarà compilata dagli allievi beneficiari supportati nella somministrazione dai docenti. È compito della scuola trasmettere le suddette schede compilate all'équipe dei ricercatori/formatori.
- una *scheda finale* destinata a tutti gli *allievi* che hanno seguito le attività: essa sarà compilata dagli allievi beneficiari supportati nella somministrazione dai referenti delle Organizzazioni di Volontariato. È compito dei referenti delle Organizzazioni di Volontariato trasmettere le suddette schede compilate all'équipe dei ricercatori/formatori.
- una *scheda finale* destinata ai *formatori* che hanno svolto docenza nei moduli previsti: è compito dei referenti delle Organizzazioni di Volontariato trasmettere le suddette schede compilate all'équipe dei ricercatori/formatori.
- Per la Provincia di Treviso le Organizzazioni di Volontariato collaboreranno con i docenti alla somministrazione e provvederanno alla trasmissione delle tre schede all'équipe di ricercatori/formatori.
- Particolare importanza assumono gli strumenti destinati agli alunni: essi sono i veri protagonisti del progetto ed è fondamentale rilevare i cambiamenti avvenuti nel percorso formativo, per valutare anche l'efficacia dello stesso, ovvero, punti di forza e di debolezza.

Gli item che compongono il questionario di monitoraggio *ex ante* sono:

- Aspettative soggettive rispetto al percorso da intraprendere;
- Motivazioni al progetto.

Gli item che compongono il questionario di monitoraggio *ex post* sono:

- Grado di soddisfazione delle aspettative individuali;
- Utilità, concretezza, completezza e trasferibilità dei contenuti trattati;
- Proprio livello di partecipazione in aula;
- Raggiungimento e chiarezza degli obiettivi didattici;
- Adeguatezza della metodologia utilizzata dal formatore;
- Evoluzione del proprio processo d'apprendimento;
- Efficacia dei materiali didattici della formazione

Si allegato gli strumenti utilizzati, sopra indicati:

Questionario *ex ante* destinato ai giovani alunni; (All. n. 3)

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata

Questionario finale destinato ai giovani alunni; (All. n. 4)

Questionario finale destinato ai formatori (All. n. 5)

Tali strumenti verranno al termine del progetto elaborati statisticamente dall'équipe dei ricercatori/formatori che redigeranno un report finale da consegnare ai referenti ministeriali dell'amministrazione centrale, all'ente capofila e alle province co-attuatrici.

I risultati saranno presentati, dalla suddetta équipe, in occasione del convegno finale previsto ad Ottobre 2010.

Risultati attesi:

- Aumento della sensibilità giovanile verso il proprio territorio e le problematiche sociali,
- Promozione di un comportamento responsabile, cosciente e consapevole,
- Formazione dei giovani come comunità educante ed educativa,
- Promozione di un'autentica educazione alla convivenza civile e democrazia, del radicamento dei valori civili, dei bisogni fondamentali dei cittadini, che aiuta i giovani a costruire il proprio futuro mediante scelte consapevoli e responsabili,
- Miglioramento del dialogo con gli insegnanti anche su argomenti di carattere extrascolastico,
- Miglioramento della capacità di orientarsi ad organizzarsi, progettando, programmando e lavorando insieme per un obiettivo comune,
- Promozione della conoscenza del territorio attraverso la scoperta della vita delle persone, dei costumi, delle situazioni locali, dei problemi della gente, delle famiglie e dei lavoratori della comunità,
- Apertura al diverso/al confronto/al dibattito anche con giovani di altri contesti territoriali.

7. TEMPI DI REALIZZAZIONE E CRONOPROGRAMMA

Attività	Novembre 2009	Dicembre 2009	Gennaio 2010	Febbraio 2010	Marzo 2010	Aprile 2010	Maggio 2010	Ottobre 2010
Fase 1: Ricerca esplorativa								
Fase 2: Incontro formativo referenti scolastici e docenti								
Fase 3: Incontro formativo territoriale								
Fase 4: Seminario di presentazione								
Fase 5: Laboratori Fase formativa								
Fase 6: Laboratori fase attuativa								
Fase 7: Convegno finale								

L'attività di monitoraggio inizierà a gennaio 2010 e terminerà ad ottobre 2010.

8. STRUTTURA ORGANIZZATIVA ED ORGANIGRAMMA

Amministrazione centrale:

- **dr.ssa Rita Graziano:** (Dirigente Divisione III Volontariato): Responsabile e coordinatore amministrativo del progetto,
- **dr.ssa Sabina Polidori:** (Responsabile Segreteria Tecnica Osservatorio Nazionale per il Volontariato e Ricercatrice Isfol c/o Divisione III Volontariato), Coordinatore scientifico del progetto e ricercatrice Isfol.

Equipe ricercatori /formatori:

- due ricercatori senior ed esperti di formazione, individuati dal Ministero anche al fine di garantire omogeneità di intervento a livello interregionale.

Essi svolgeranno nell'ambito del progetto i seguenti compiti:

- Costruzione degli strumenti di rilevazione per realizzare la ricerca esplorativa.
- Elaborazione dei dati statistici e redazione di un rapporto finale di ricerca.
- Costruzione degli strumenti di rilevazione per la realizzazione dei processi di monitoraggio e valutazione.
- Analisi dei dati e redazione di un report finale relativo al monitoraggio svolto.
- Illustrazione dei risultati della ricerca esplorativa e del monitoraggio nell'ambito del convegno finale.
- Predisposizione dei materiali didattici.
- Formazione nell'ambito delle fasi n. 2, n. 3 e n. 4.

Risorse umane afferenti all'ente capofila, agli enti co-attuatori e agli enti partner

Caratteristiche generali delle risorse umane coinvolte.

Il coordinatore/referente scolastico:

può configurarsi come la risorsa in grado di armonizzare sotto i diversi aspetti il lavoro di tutte le risorse umane coinvolte.

Il suo profilo è così sintetizzabile:

- Promotore e sensibilizzatore del progetto nell'ambiente scolastico, ovvero presso: i Dirigenti scolastici, i colleghi e gli studenti che non partecipano al progetto,
- Coordinatore delle attività nell'ambito scolastico,
- Gestore dei gruppi,
- Osservatore attivo del processo.

Il formatore territoriale:

è la figura specialistica che ha il compito di accrescere le conoscenze degli studenti su alcune tematiche specifiche, con particolare riferimento ai temi della progettazione sociale, della diversità, dell'ambiente, della legalità. Egli deve sapere utilizzare adeguatamente le proprie competenze personali e professionali rispondendo alle esigenze del progetto, sviluppando le capacità analitico-critiche degli studenti e favorendo il confronto non solo fra gli studenti stessi, ma anche tra gli studenti e i docenti.

Deve essere in grado di orientare l'attenzione e la motivazione degli studenti, gestendo adeguatamente il clima d'aula, favorendo la partecipazione e l'interazione tra i gruppi, facilitando i processi e le relazioni tra i

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata

partecipanti. Egli rielabora ed integra i contenuti in funzione della tipologia di studenti con chiarezza e proprietà di linguaggio, utilizzando le metodologie del “cooperative learning” e “learning by doing”. Il suo approccio sarà dunque esperienziale piuttosto che teorico, volto a favorire il lavoro di gruppo e la discussione.

La segreteria:

segue il lavoro operativo ed amministrativo delle attività che si realizzeranno, si occuperà della diffusione delle dispense didattiche.

Il referente provinciale del progetto:

si configura come la risorsa umana che svolge compiti di coordinamento, supervisione, monitoraggio a livello territoriale e concertazione con il Ministero e le altre province co-attuatrici.

Nei paragrafi successivi si declinano le figure che svolgeranno i ruoli sopraelencati nei diversi territori d'attuazione.

Area territoriale: Provincia di Torino

Nel territorio dell'ente capofila i suddetti ruoli saranno svolti dall'**Ufficio di coordinamento** composto da diverse figure appartenenti agli enti partner per l'attuazione del progetto:

Il coordinatore didattico:

tale esperto, che dovrà essere in possesso di comprovata esperienza nel campo del volontariato e dei rapporti con le istituzioni scolastiche, sarà individuato dalla Scuola partner “G. Dalmasso” di Pianezza, che si è resa disponibile durante gli incontri di concertazione territoriale ad assumere il ruolo di coordinamento tra le istituzioni scolastiche coinvolte.

Compiti:

- Promozione e sensibilizzazione del progetto in ambito scolastico,
- Osservatore attivo del processo,
- Raccordo tra Formatori, Scuole e Organizzazioni di Volontariato nelle attività svolte in ambito scolastico,
- Garante della realizzazione del progetto nelle scuole,
- Partecipazione all'incontro formativo per referenti scolastici e docenti (fase n. 2) e al seminario di presentazione a Benevento (fase n. 4),
- Predisposizione ed elaborazione di report sull'andamento del progetto in ambito scolastico (almeno uno per bimestre).

I docenti referenti:

Collaborazione all'organizzazione dei laboratori in ambito scolastico in partnership con i Formatori, i Centri di Servizio per il Volontariato e le Organizzazioni di Volontariato.

I volontari referenti

Collaborazione ai laboratori in ambito scolastico in stretto raccordo con Docenti referenti, Formatori, Centri di Servizio per il Volontariato.

Il formatore:

I formatori saranno individuati dai seguenti enti partner: **Idea Solidale** e **VSSP** (Centri di Servizio per il volontariato) in accordo con la Provincia di Torino.

Compiti:

- Gestione dei processi di apprendimento degli allievi,
- Gestione della formazione in aula, con una metodologia interattiva e partecipativa,
- Collaborazione con i referenti delle Organizzazioni di Volontariato per un'efficace realizzazione del progetto con i giovani,
- Partecipazione al processo di monitoraggio,
- Predisposizione ed elaborazione di report sull'andamento del progetto in ambito scolastico (almeno uno per bimestre).

La segreteria tecnica:

sarà composta da un referente individuato da ciascun Centro di Servizio per il volontariato e da un referente della Provincia di Torino.

Compiti:

- Garantire l'organizzazione logistica del progetto a livello amministrativo e operativo,
- Consentire un efficace raccordo a livello operativo tra i partner progettuali: Scuole, Organizzazioni di Volontariato e Centri di servizio per il volontariato.

Il referente provinciale del progetto:

- **dott. Mauro Tenaglia, Responsabile Ufficio Giovani e Servizio Civile**
- **dott.sa Claudia Trombotto, collaboratrice Ufficio Giovani e Servizio Civile**

svolge compiti di coordinamento, supervisione, monitoraggio a livello territoriale e concertazione con il Ministero e le altre province co-attuatrici.

Area territoriale: Provincia di Arezzo

Il Responsabile provinciale del progetto :

- **dr.ssa Paola Paggini, Dirigente Servizio Politiche Sociali**

stipula atti amministrativi con partner, stipula atti formali e attività di concertazione con ente capofila Provincia di Torino.

I referenti provinciali del progetto:

- **dr.ssa Francesca Rodolfi – Servizio Politiche Sociali – responsabile progettazione, supervisione, monitoraggio a livello territoriale**
- **dr.ssa Gina Mariotti – Servizio Politiche Sociali attività di segreteria tecnica a supporto dei docenti referenti/ volontari referenti e formatori; organizzazione logistica spostamenti per eventi**
- **dr.ssa Michela Cerbai – CesvoT Arezzo: attività di supporto alle associazioni di volontariato coinvolte per la individuazione dei formatori qualificati e osservatore attivo del processo**
- **prof.ssa Tiziana Giovenali -referente USP: Promozione e sensibilizzatore del progetto nell'ambiente scolastico e osservatore attivo del processo**

I docenti referenti:

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata

organizzazione dei laboratori in ambito scolastico in collaborazione con volontari referenti e formatori e della ricerca esplorativa.

I volontari referenti

collaborazione ai laboratori in ambito scolastico in stretto raccordo con docenti referenti e formatori, responsabili attuazione dei progetti elaborati in classe.

Il formatore:

i formatori saranno individuati dalle Associazioni di volontariato: Arci Solidarietà Arezzo, Associazione I care, Associazione valdarnese di Solidarietà

Gestione dei processi di apprendimento degli allievi e della formazione in aula, con una metodologia interattiva e partecipativa in collaborazione con i docenti referenti e i volontari referenti.

Area territoriale: Provincia di Benevento

Il coordinatore didattico: in via di definizione

Il formatore:

I formatori saranno individuati da un partner progettuale in accordo con la Provincia di Benevento.

Compiti:

- Gestione dei processi di apprendimento degli allievi,
- Gestione della formazione in aula, con una metodologia interattiva e partecipativa,
- Collaborazione con i referenti delle Associazioni di volontariato per un'efficace realizzazione del progetto con i giovani,
- Partecipazione al processo di monitoraggio.

La segreteria tecnica: in via di definizione

Il referente provinciale del progetto:

- dott.ssa Anna Maria Mollica Responsabile Servizio Università, Alta Formazione e Pari Opportunità

Area territoriale: Provincia di Treviso

Il coordinatore didattico: sarà a cura della Provincia di Treviso.

Il formatore:

i formatori saranno individuati dalle Organizzazioni di Volontariato partner progettuali con l'accordo della Provincia di Treviso.

Compiti:

- Gestione dei processi di apprendimento degli allievi,
- Gestione della formazione in aula, con una metodologia interattiva e partecipativa,
- Collaborazione con i referenti delle associazioni di volontariato per un'efficace realizzazione del progetto con i giovani,
- Partecipazione al processo di monitoraggio.

La segreteria tecnica:

sarà a cura della Provincia di Treviso, al fine di svolgere i seguenti compiti:

- Garantire l'organizzazione logistica del progetto a livello organizzativo, amministrativo e operativo,
- Consentire un efficace raccordo a livello operativo tra le Scuole e le Organizzazioni di Volontariato.

Il referente provinciale del progetto:

- **Dott.ssa Masullo Antonella funzionario responsabile Politiche Giovanili, Politiche Familiari, Pari Opportunità, Emigrazione, Progettazione.**

svolgerà compiti di coordinamento supervisione e monitoraggio a livello territoriale; si occuperà anche della concertazione con il capofila e le altre Province coattuatrici.

Area territoriale: Provincia di Palermo

Il coordinatore didattico:

il coordinamento didattico delle attività verrà svolto dai docenti funzione obiettivo delle tre scuole di Villabate, Partinico e Corleone. Ad affiancare il coordinamento didattico a livello sovra territoriale sarà la supervisione congiunta del referente della Provincia unitamente al referente del CeSVoP che si farà carico del raccordo operativo territoriale.

Il formatore:

i formatori saranno individuati da un partner progettuale in accordo con la Provincia di Palermo; saranno in particolare professionalità molto vicine al mondo del volontariato e che hanno una cognizione approfondita del territorio e dei percorsi di cittadinanza attiva.

Compiti:

- Gestione dei processi di apprendimento degli allievi,
- Gestione della formazione in aula, con una metodologia interattiva e partecipativa,
- Collaborazione con i referenti delle associazioni di volontariato per un'efficace realizzazione del progetto con i giovani,
- Partecipazione al processo di monitoraggio.

La segreteria tecnica: in via di definizione

Il referente provinciale del progetto:

- **Direttore Politiche Sociali e Giovanili Dott.ssa Caterina Vegna**

- **Assistente Sociale: Dott.ssa Michela Sclafani**

9. RUOLO DEGLI ENTI COATTUATORI

L'ente capofila ovvero:

- Assessore alle Politiche Attive di Cittadinanza, Diritti Sociali e Parità, Provincia di Torino –

Prof.ssa Mariagiuseppina PUGLISI

Gli enti coattuatori, ovvero:

- Assessore al personale, servizi sociali e sanitari, multiculturalità e sicurezza, Provincia di Arezzo-

Dr.ssa Mirella RICCI – Vicepresidente-

- Assessore alle Politiche per l'università, per i sistemi formativi e l'edilizia scolastica, per la sicurezza sociale e la solidarietà Provincia di Benevento-

Dr.ssa Annachiara PALMIERI

- Assessore alle Politiche Sociali e attività Giovanili, Provincia di Palermo-

Dr. Domenico PORRETTA

- Assessore alle Politiche Sociali, Pari Opportunità, Volontariato, Sanità, Assistenza, Emigrazione, Immigrazione, Politiche per la famiglia Politiche Giovanili della Provincia di Treviso-

Dr.ssa Barbara TRENTIN

Si impegnano a realizzare il predetto progetto: *“I laboratori della cittadinanza partecipata”* e a sottoscrivere con l'ente capofila un accordo e/o accordi - ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990 – che disciplini il reciproco rapporto di collaborazione per la realizzazione del suddetto progetto, come previsto dagli articoli 2 e 4 del Protocollo d'Intesa, repertorio n. 13110 del 31 luglio 2009, sottoscritto tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Provincia di Torino.

Tale accordo sarà comprensivo del cronoprogramma delle attività e del piano economico, il quale dovrà rispettare l'articolazione generale – tenendo conto delle specifiche esigenze dei rispettivi territori - del presente progetto esecutivo, approvato dalla Divisione III Volontariato - Segreteria Tecnica dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato - del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali.

Sarà cura dell'ente capofila inviare alla Divisione III Volontariato - Segreteria Tecnica dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato - del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali il predetto accordo e/o accordi, comprensivi del cronoprogramma delle attività e del piano economico, approvati dal predetto ente capofila e comunicato alla Divisione III Volontariato.

Le province co-attuatrici stipuleranno successivamente appositi accordi con i Centri Servizio per il Volontariato, le Organizzazioni di Volontariato, gli Istituti scolastici individuati, nel proprio ambito territoriale, come partner progettuali.

10. INDIVIDUAZIONE E COINVOLGIMENTO DEI PARTNER PROGETTUALI

Premessa

Le Organizzazioni di Volontariato (iscritte ai Registri Regionali del Volontariato, di cui all'art 6. della legge 266/1991) che prenderanno parte attiva e condivisa con l'Amministrazione centrale e le relative Province, sono individuate attraverso e con il supporto del CsvNet e, ovvero, dai referenti individuati dallo stesso CsvNet afferenti ai Centri di Servizio per il volontariato presenti nei rispettivi territori delle Province coinvolte nella realizzazione del progetto.

Ambito territoriale: Provincia di Torino

Ruoli e compiti delle Organizzazioni di Volontariato:

- Partecipazione all'incontro formativo territoriale (fase: n. 3),
- Partecipazione dei referenti di ogni organizzazione coinvolta al seminario di presentazione a Benevento (fase : n. 4),
- Testimonianza della propria esperienza di volontari durante il seminario di presentazione a Benevento (fase: n. 4),
- Partecipazione alla fase formativa dei "Laboratori di cittadinanza partecipata" nell'ambito della fase n. 5, per almeno due incontri, come supporto ai giovani nella progettazione delle iniziative di cittadinanza attiva,
- Realizzazione in collaborazione con i giovani degli interventi progettuali a favore della cittadinanza (fase: n. 6), con relativa documentazione dell'attività realizzata,
- Strutturazione in collaborazione con i giovani della presentazione dell'attività svolta da presentare al convegno finale (fase progettuale n. 6),
- Partecipazione ai processi di monitoraggio, come indicato, al paragrafo n.6 del presente progetto,
- Partecipazione e collaborazione alla realizzazione del convegno finale in supporto al gruppo di giovani con i quali si è portata a termine la micro-progettualità (fase n. 7).

Ruoli e compiti dei Centri di Servizio per il Volontariato:

In tale contesto i Centri di Servizio per il volontariato partner progettuali sono: **Idea Solidale** e **VSSP**.

- Essi parteciperanno al progetto in qualità di partner svolgendo i seguenti compiti:
- In **fase di progettazione esecutiva**: collaborazione all'individuazione delle Organizzazioni di volontariato.
- In **fase attuativa**:
- Individuazione dei Formatori territoriali. Nello specifico Idea Solidale svolgerà tale funzione per le scuole di Moncalieri, Ivrea e Pinerolo, mentre il VSSP offrirà il medesimo supporto alle scuole di Susa e di Pianezza,
- Individuazione di almeno un referente per ogni Centro di Servizio per il Volontariato coinvolto, al fine di garantire la collaborazione con le Scuole e le Organizzazioni di Volontariato e per lo svolgimento delle funzioni organizzativo-logistiche connesse all'attuazione delle seguenti iniziative:

Fase	Compiti
Fase n. 2	Organizzazione logistica della partecipazione dei partner per la Provincia di Torino all'incontro formativo per referenti scolastici e docenti
Fase n. 3	Organizzazione logistica della partecipazione dei formatori, dei referenti delle ODV, del coordinatore didattico all'incontro formativo territoriale
Fase n. 4	Organizzazione logistica della partecipazione dei partner (docenti, coordinatore didattico, studenti, referenti odv, referenti CSV) per la Provincia di Torino al seminario di presentazione di Benevento
Fase n. 5	Individuazione dei formatori
Fase n. 7	Organizzazione logistica del convegno finale in accordo con la Provincia di Torino

Ruoli e compiti degli Istituti Scolastici

Compiti:

- Collaborazione all'individuazione delle classi da coinvolgere per l'attuazione del progetto,
- Collaborazione alla somministrazione dei questionari e relativa spedizione all'équipe dei ricercatori/formatori agli studenti individuati come campione per la realizzazione della ricerca esplorativa (fase: n. 1),
- Partecipazione di un docente per classe coinvolta all'incontro formativo per docenti e referenti scolastici, partecipazione del coordinatore didattico (fase: n. 2)
- Partecipazione di due docenti per ogni classe coinvolta al seminario di presentazione di Benevento, con il compito di accompagnatore della rappresentanza studentesca che si recherà in trasferta. Qualora partecipino allievi disabili, a questa iniziativa, è compito della scuola individuare altri docenti che partecipino alla delegazione. (fase: n. 4),
- Collaborazione del corpo docente con il Coordinatore didattico, i Formatori, i CSV e le Organizzazioni di Volontariato all'integrazione dei "Laboratori di cittadinanza partecipata" nell'ambito dell'orario scolastico e dell'attività didattica curricolare ed extracurricolare, per quanto concerne, la fase progettuale n. 5 e n. 6,
- Partecipazione di due docenti per ogni classe coinvolta al convegno finale di Torino, con il compito di accompagnatore degli allievi. Qualora partecipino allievi disabili, è compito dell'istituto scolastico individuare altri docenti che permettano al giovane una partecipazione adeguata alle sue capacità (fase n. 7).
- Individuazione del Coordinatore didattico del progetto a cura dell'Istituto Tecnico Agrario "G. Dalmasso" di Pianezza.

Le Organizzazioni di Volontariato, i Centri di Servizio per il Volontariato e le Scuole svolgeranno i compiti sopraccitati, in qualità di partner progettuali, come definito da accordi che saranno stipulati con la Provincia di Torino a seguito dell'approvazione ministeriale del presente documento.

Ambito territoriale: Provincia di Arezzo

Ruoli e compiti delle Organizzazioni di Volontariato:

- Individuazione dei Formatori,
- Partecipazione dei referenti, uno per ogni organizzazione coinvolta, al seminario di presentazione a Benevento (fase: n. 4),
- Testimonianza della propria esperienza di volontari durante il seminario di presentazione a Benevento (fase: n. 4),
- Partecipazione all'incontro formativo territoriale (fase: n. 3),
- Partecipazione alla fase formativa dei "Laboratori di cittadinanza partecipata" nell'ambito della fase n. 5, per almeno 4 incontri, come supporto ai giovani nella progettazione delle iniziative di cittadinanza attiva,
- Realizzazione in collaborazione con i giovani degli interventi progettuali a favore della cittadinanza (fase: n. 6), con relativa documentazione dell'attività realizzata,
- Strutturazione in collaborazione con i giovani della presentazione dell'attività svolta da presentare al convegno finale (fase: n. 6).

Le Organizzazioni di Volontariato svolgeranno i suddetti compiti in qualità di partner progettuali, come definito da convenzioni che saranno stipulate con la Provincia di Arezzo a seguito dell'approvazione ministeriale del progetto esecutivo.

Ruoli e compiti dei Centri di Servizio per il Volontariato:

Supporto e collaborazione alle Organizzazioni di Volontariato per l'individuazione dei Formatori, osservatore attivo del processo.

Ruoli e compiti degli istituti scolastici

Compiti:

- Collaborazione all'individuazione della classe da coinvolgere per l'attuazione del progetto e dei docenti referenti,
- Coordinamento della somministrazione dei questionari (in tre classi, compresa la classe in cui si svolge il laboratorio) e relativa spedizione all'équipe dei ricercatori/formatori,
- Organizzazione – a cura dei docenti referenti per le classi coinvolte in collaborazione con i formatori e con la supervisione dei referenti provinciali - dei "Laboratori di cittadinanza partecipata" nell'ambito dell'orario scolastico della durata di 25 ore,
- Partecipazione del docente referente per ogni classe coinvolta a:
 - giornata di formazione a Roma,
 - seminario di presentazione di Benevento, con il compito di accompagnatore della rappresentanza studentesca che si recherà in trasferta. Qualora partecipino allievi disabili, a questa iniziativa, è compito della scuola individuare altri docenti che partecipino alla delegazione,
 - Partecipazione al convegno finale di Torino, con il compito di accompagnatore degli allievi. Qualora partecipino allievi disabili, è compito dell'istituto scolastico individuare altri docenti che permettano al giovane una partecipazione adeguata alle sue capacità.

Gli istituti scolastici svolgeranno i seguenti compiti, in qualità di partner progettuali, come definito da un accordo che sarà stipulato con la Provincia di Arezzo a seguito dell'approvazione ministeriale del presente documento.

Ambito territoriale: Provincia di Palermo

Ruoli e compiti delle Organizzazioni di Volontariato:

- Partecipazione all'incontro formativo territoriale (fase: n. 3),
- Partecipazione dei referenti di ogni organizzazione coinvolta al seminario di presentazione a Benevento (fase : n. 4),
- Testimonianza della propria esperienza di volontari durante il seminario di presentazione a Benevento (fase: n. 4),
- Partecipazione alla fase formativa dei "Laboratori di cittadinanza partecipata" nell'ambito della fase n. 5, per almeno due incontri, come supporto ai giovani nella progettazione delle iniziative di cittadinanza attiva,
- Realizzazione in collaborazione con i giovani degli interventi progettuali a favore della cittadinanza (fase: n. 6), con relativa documentazione dell'attività realizzata,
- Strutturazione in collaborazione con i giovani della presentazione dell'attività svolta da presentare al convegno finale (fase progettuale n. 6),
- Partecipazione ai processi di monitoraggio, come indicato, al paragrafo n.6 del presente progetto,
- Partecipazione al convegno finale in supporto al gruppo di giovani con i quali si è portata a termine la micro-progettualità (fase n. 7).

Ruoli e compiti dei Centri di Servizio per il Volontariato:

Verrà effettuata una convenzione con il Centro di Servizi per l'organizzazione di diverse parti esecutive del progetto a livello territoriale. In particolare al Ce.S.Vo.P. verrà richiesta la cura del raccordo territoriale tra scuole ed associazioni sulla base di progetti di rete antecedenti al presente che assicurano un raccordo e una continuità con i percorsi avviati nei territori precedentemente. Coordinamento e realizzazione dei servizi nelle varie fasi del progetto a cura del CeSVoP (segreteria organizzativa, raccordo tra scuole e organizzazioni di volontariato, attività amministrative, consulenze, *tutorship* territoriale, addetto stampa). Il dettaglio della collaborazione è in corso d'opera al momento e verrà ufficializzato dopo l'intesa a livello nazionale.

Ruoli e compiti degli istituti scolastici

Compiti:

- Collaborazione all'individuazione delle classi da coinvolgere per l'attuazione del progetto,
- Collaborazione alla somministrazione dei questionari e relativa spedizione all'équipe del ministero agli studenti individuati come campione per la realizzazione della ricerca esplorativa (fase: n. 1),
- Partecipazione di un docente per classe coinvolta all'incontro formativo per docenti e referenti scolastici (fase: n. 2)
- Partecipazione di un docente per ogni classe coinvolta al seminario di presentazione di Benevento, con il compito di accompagnatore della rappresentanza studentesca che si recherà in trasferta. Qualora partecipino allievi disabili, a questa iniziativa, è compito della scuola individuare altri docenti che partecipino alla delegazione. (fase: n. 4),
- Collaborazione del corpo docente con il coordinatore didattico, i formatori, i CSV e le organizzazioni di volontariato all'integrazione dei "Laboratori di cittadinanza partecipata" nell'ambito dell'orario scolastico e dell'attività didattica curricolare ed extracurricolare, per quanto concerne, la fase progettuale n. 5 e n. 6,
- Partecipazione di un docente per ogni classe coinvolta al convegno finale di Torino, con il compito di accompagnatore degli allievi. Qualora partecipino allievi disabili, è compito dell'istituto scolastico individuare altri docenti che permettano al giovane una partecipazione adeguata alle sue capacità (fase n. 7).

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata

Le Organizzazioni di Volontariato, i Centri di Servizio per il Volontariato, le Scuole svolgeranno i compiti sopraccitati, in qualità di partner progettuali, come definito da accordi che saranno stipulati con la Provincia di Palermo a seguito dell'approvazione ministeriale del presente documento.

Ambito territoriale: Provincia di Benevento

Ruoli e compiti delle Organizzazioni di Volontariato:

- Partecipazione all'incontro formativo territoriale (fase: n. 3),
- Partecipazione dei referenti di ogni organizzazione coinvolta al seminario di presentazione a Benevento (fase: n. 4),
- Testimonianza della propria esperienza di volontari durante il seminario di presentazione a Benevento (fase: n. 4),
- Partecipazione alla fase formativa dei "Laboratori di cittadinanza partecipata" nell'ambito della fase n. 5, per almeno due incontri, come supporto ai giovani nella progettazione delle iniziative di cittadinanza attiva,
- Realizzazione in collaborazione con i giovani degli interventi progettuali a favore della cittadinanza (fase: n. 6), con relativa documentazione dell'attività realizzata,
- Strutturazione in collaborazione con i giovani della presentazione dell'attività svolta da presentare al convegno finale (fase progettuale n. 6),
- Partecipazione ai processi di monitoraggio, come indicato, al paragrafo n.6 del presente progetto,
- Partecipazione al convegno finale in supporto al gruppo di giovani con i quali si è portata a termine la micro-progettualità (fase n. 7).

Ruoli e compiti dei Centri di Servizio per il Volontariato:

Il Cesvob, in quanto, Centro di Servizio per il Volontariato, collabora attivamente ai processi di individuazione delle Organizzazioni di Volontariato e alla definizione della progettualità. La Provincia di Benevento si impegna a dettagliarne maggiormente il ruolo con successive comunicazioni all'ente capofila.

Ruoli e compiti degli Istituti Scolastici

Compiti:

- Collaborazione all'individuazione delle classi da coinvolgere per l'attuazione del progetto,
- Collaborazione alla somministrazione dei questionari e relativa spedizione all'équipe dei ricercatori/formatori agli studenti individuati come campione per la realizzazione della ricerca esplorativa (fase: n. 1),
- Partecipazione di un docente per classe coinvolta all'incontro formativo per docenti e referenti scolastici (fase: n. 2)
- Partecipazione di due docenti per ogni classe coinvolta al seminario di presentazione di Benevento, con il compito di accompagnatore della rappresentanza studentesca che si recherà al seminario di presentazione. Qualora partecipino allievi disabili, a questa iniziativa, è compito della scuola individuare altri docenti che partecipino alla delegazione. (fase: n. 4),
- Collaborazione del corpo docente con il Coordinatore didattico, i Formatori, i CSV e le Organizzazioni di Volontariato all'integrazione dei "Laboratori di cittadinanza partecipata" nell'ambito dell'orario scolastico e dell'attività didattica curricolare ed extracurricolare, per quanto concerne, la fase progettuale n. 5 e n. 6,
- Partecipazione di due docenti per ogni classe coinvolta al convegno finale di Torino, con il compito di accompagnatore degli allievi. Qualora partecipino allievi disabili, è compito dell'istituto scolastico individuare altri docenti che permettano al giovane una partecipazione adeguata alle sue capacità (fase n. 7).

Le Organizzazioni di Volontariato, i Centri di Servizio per il Volontariato, le Scuole svolgeranno i compiti sopraccitati, in qualità di partner progettuali, come definito da accordi che saranno stipulati con la Provincia di Benevento a seguito dell'approvazione ministeriale del presente documento.

Ambito territoriale: Provincia di Treviso

Ruoli e compiti delle Organizzazioni di Volontariato:

- Collaborazione alla somministrazione dei questionari e relativa spedizione all'equipe dei ricercatori/formatori agli studenti individuati come campione per la realizzazione della ricerca esplorativa (fase: n. 1),
- Partecipazione all'incontro formativo territoriale (fase: n. 3),
- Partecipazione dei referenti di ogni organizzazione coinvolta al seminario di presentazione a Benevento (fase: n. 4),
- Testimonianza della propria esperienza di volontari durante il seminario di presentazione a Benevento (fase: n. 4),
- Partecipazione alla fase formativa dei "Laboratori di cittadinanza partecipata" nell'ambito della fase n. 5, per almeno due incontri, come supporto ai giovani nella progettazione delle iniziative di cittadinanza attiva,
- Realizzazione in collaborazione con i giovani degli interventi progettuali a favore della cittadinanza (fase: n. 6), con relativa documentazione dell'attività realizzata,
- Strutturazione in collaborazione con i giovani della presentazione dell'attività svolta da presentare al convegno finale (fase progettuale n. 6),
- Partecipazione ai processi di monitoraggio, come indicato, al paragrafo n. 6 del presente progetto,
- Partecipazione al convegno finale in supporto al gruppo di giovani con i quali si è portata a termine la micro-progettualità (fase n. 7).

Le Organizzazioni di Volontariato svolgeranno i suddetti compiti in qualità di partner progettuali, come definito da un accordo che sarà stipulato con la Provincia di Treviso a seguito dell'approvazione ministeriale del presente documento.

Ruoli e compiti degli istituti scolastici

Compiti:

- Collaborazione all'individuazione delle classi da coinvolgere per l'attuazione del progetto,
- Partecipazione di un docente per classe coinvolta all'incontro formativo per docenti e referenti scolastici (fase: n. 2)
- Partecipazione di due docenti per ogni classe coinvolta al seminario di presentazione di Benevento, con il compito di accompagnatore della rappresentanza studentesca che si recherà in trasferta. Qualora partecipino allievi disabili, a questa iniziativa, è compito della scuola individuare altri docenti che partecipino alla delegazione. (fase: n. 4),
- Collaborazione del corpo docente con il Coordinatore didattico, i Formatori, i CSV e le Organizzazioni di Volontariato all'integrazione dei "Laboratori di cittadinanza partecipata" nell'ambito dell'orario scolastico e dell'attività didattica curricolare ed extracurricolare, per quanto concerne, la fase progettuale n. 5 e n. 6,
- Partecipazione di due docenti per ogni classe coinvolta al convegno finale di Torino, con il compito di accompagnatore degli allievi. Qualora partecipino allievi disabili, è compito dell'istituto scolastico individuare altri docenti che permettano al giovane una partecipazione adeguata alle sue capacità (fase n. 7).

11. Risorse finanziate disponibili

Le risorse finanziarie - impegnate e disponibili - per la realizzazione del progetto sono pari ad € 345.575,69, così distribuite:

PROVINCE	RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE IMPEGNATE
ENTE CAPOFILA	
Provincia di Torino	€ 172.500,01
ENTI COATTUATORI	
Provincia di Arezzo	€ 43.268,92
Provincia di Benevento	€ 43.268,92
Provincia di Palermo	€ 43.268,92
Provincia di Treviso	€ 43.268,92
TOTALE	€ 345.575,69

12. Piano economico

Per l'ente capofila

<u>1</u>	<u>2</u>	<u>3</u>
<u>Attività</u>	<u>Tipologia delle spese</u>	<u>Costi previsti</u>
SPESE A CARICO DELLA PROVINCIA DI TORINO	ATTIVITÀ PROMOZIONALI CONNESSE AL PROGETTO	
Sede incontro formativo (fase n. 2)	Sede per la realizzazione dell'incontro formativo	€ 200
Rapporto finale di ricerca/Pubblicazione	Pubblicazione del rapporto finale di ricerca	€ 2.800
	Totale macrovoce	€ 3.000
	RISORSE UMANE	
a) Ricerca esplorativa sui giovani alunni (costruzione di strumenti di rilevazione, elaborazione statistica dei dati, stesura rapporto finale). b) Monitoraggio e redazione report finale. c) Formazione fase n.2, fase n.3, fase n.4 d) Presentazione risultati ricerca e monitoraggio al convegno finale e) Preparazione materiale didattico	N. 2 Ricercatori Senior ed esperti di formazione	cadauno € 12.000
	Totale macrovoce	€ 24.000
SPESE A CARICO DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	FUNZIONAMENTO E GESTIONE (FUNZIONALI ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI E NON PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ASSOCIAZIONE) MATERIALI E ATTREZZATURE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	
Centro Documentazione pace-ONLUS Altro Canto Associazione A.M.A – Auto mutuo aiuto Squadra volontari AIB di Sant Antonino Gruppo trasmissioni protezione civile	Spese amministrative Materiali Attrezzature Luce, acqua, telefono Rimborso spese volontari Locazione sedi esterne per la realizzazione di attività progettuali Polizza fideiussoria	cadauna € 10.000
	Totale macrovoce	€ 50.000
SPESE A CARICO DELLE SCUOLE	MATERIALI E ATTREZZATURE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	
Istituto di istruzione superiore "G. Cena" Istituto di istruzione superiore "I. Porro" Liceo classico "Norberto Rosa"	Spese di spedizione Materiali di cancelleria Materiale didattico Attrezzature	cadauna € 5.000

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata

Istituto tecnico industriale statale "Pininfarina"	Rimborso viaggi (esclusivamente funzionali allo svolgimento del progetto)	
Istituto tecnico industriale "G. Dalmasso"		
Totale macrovoce		€ 25.000
<u>SPESE A CARICO DELLE SCUOLE</u>	RISORSE UMANE	
Istituto tecnico agrario "G. Dalmasso"	Incarico di prestazione occasionale al coordinatore didattico per la realizzazione dei compiti come indicato da progetto	€ 4.000
Totale macrovoce		€ 4.000
<u>SPESE A CARICO DEI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO</u>	ATTIVITA' PROMOZIONALI CONNESSE AL PROGETTO	
Vitto (fase n. 2)	Vitto per partecipanti di tutte le province attuatrici all'incontro formativo	€ 600
Materiali (fase n.2)	Materiali di cancelleria per partecipanti ad incontro formativo	€ 170,01
Sede convegno finale	Sede per la realizzazione del convegno finale	€ 5.000
Servizio catering	Noleggio catering per i partecipanti al convegno finale	€ 7.000
Rapporto finale di monitoraggio	Pubblicazione del rapporto finale di monitoraggio	€ 2.000
Materiali	Materiali di cancelleria per gli intervenuti al convegno finale	€ 3.000
Materiali didattici	Acquisto pubblicazioni da distribuire ai partecipanti al convegno finale	€ 8.900
Relatori	Testimonianze di relatori esperti in materia di cittadinanza attiva al convegno finale	€ 2.000
Vitto (fase n. 3)	Vitto per i partecipanti degli enti partner intervenuti all'incontro formativo	€ 300
Totale macrovoce		€ 28.970.01
<u>SPESE A CARICO DEI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO</u>	RISORSE UMANE E FIDEIUSSIONE	
"IDEA SOLIDALE" e "VSSP"	Personale per lo svolgimento delle attività organizzativo-logistiche, come da progetto Polizza fideiussoria	€ 14.900
Totale macrovoce		€ 14.900
<u>SPESE A CARICO DEI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO</u>	SPESE PER I DESTINATARI DELL'INTERVENTO	
Partecipazione dei docenti e del coordinatore didattico all'incontro formativo (fase n. 2)	Viaggio Vitto Pernottamento	€ 2.630
Partecipazione dei docenti, del coordinatore didattico, della rappresentanza studentesca, dei	Viaggio Vitto	€ 10.000

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata

referenti CSV e ODV al seminario di presentazione di Benevento (fase n.4)	Pernottamento	
Totale macrovoce		€ 12.630
<u>SPESE A CARICO DEI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO</u>	RISORSE UMANE	
"IDEA SOLIDALE" e "VSSP"	Incarico a professionisti, esperti in formazione per attuazione: gestione d'aula (fase n. 5)	€ 10.000
Totale macrovoce		€ 10.000
Totale spese a carico Provincia di Torino ed enti partner		€ 172.500,01

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata

Per gli enti coattuatori

Provincia di Treviso

A.MI.DE.VI Associazione Alzheimer Onlus di Riese Pio X Organizzazione di volontariato nidi integrati scuole materne, dopo scuola e parrocchie di Treviso	Spese amministrative Materiali Attrezzature Luce, acqua, telefono Rimborso spese volontari Locazione sedi esterne per la realizzazione di attività progettuali	cadauna € 7.856,31
A.MI.DE.VI Associazione Alzheimer Onlus di Riese Pio X Organizzazione di volontariato nidi integrati scuole materne, dopo scuola e parrocchie di Treviso	Incarico a professionisti, esperti in formazione per attuazione: gestione d'aula (fase n. 5)	cadauna € 833,33
Partecipazione dei docenti e dei referenti provinciali del progetto all'incontro formativo (fase n. 2)	Viaggio Vitto Alloggio	€ 1.400
Totale spese a carico Provincia di Treviso ed enti partner		€ 43.268,92

Provincia di Arezzo

<u>1</u>	<u>2</u>	<u>3</u>
<u>Attività</u>	<u>Tipologia delle spese</u>	<u>Costi previsti</u>
SPESE A CARICO DELLE SCUOLE	MATERIALI E ATTREZZATURE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata

Istituto professionale "Severini" sito in Cortona	Spese di spedizione	Cadauna € 2.700
Istituto Tecnico Commerciale "V.Fossombroni" sito in Arezzo	Materiali di cancelleria	
Istituto tecnico Industriale Statale "G. Galilei" sito in Arezzo	Materiale didattico	
	Attrezzature	
	Rimborso viaggi (esclusivamente funzionali allo svolgimento del progetto)	
Totale macrovoce		€ 8.100
<u>SPESE A CARICO DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO</u>	FUNZIONAMENTO E GESTIONE (FUNZIONALI ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI E NON PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ASSOCIAZIONE) MATERIALI E ATTREZZATURE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	
Associazione "I care" Arci Solidarietà Associazione Valdarnese di Solidarietà	Spese amministrative Materiali Attrezzature Luce, acqua, telefono Rimborso spese volontari Locazione sedi esterne per la realizzazione di attività progettuali	Cadauna € 5.600
Totale macrovoce		€ 16.800
<u>SPESE A CARICO DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO</u>	RISORSE UMANE	
Associazione "I care" Arci Solidarietà Associazione Valdarnese di Solidarietà	Incarico a professionisti, esperti in formazione per attuazione: gestione d'aula (fase n. 5)	€ 1.625
Totale macrovoce		€ 4.875
<u>SPESE A CARICO DELLA PROVINCIA DI AREZZO</u>	SPESE PER I DESTINATARI DELL'INTERVENTO	
Partecipazione all'incontro formativo dei docenti referenti (fase n. 2)	Viaggio	€ 500
Vitto per partecipanti degli enti partner all'incontro formativo (fase n.3)	Vitto	€ 150
Partecipazione dei docenti referenti, rappresentanza studentesca, referenti ODV, due referenti provinciali al seminario di presentazione di Benevento (fase n.4)	Viaggio Vitto Pernottamento	€ 3.900
Partecipazione degli studenti, docenti referenti, referenti provinciali, due referenti ODV	Viaggio Vitto	€ 9.000

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata

al convegno finale di Torino (fase n.7)	Pernottamento	
Totale macrovoce		€ 13.550
Totale spese a carico della Provincia di Arezzo ed enti partner		€ 43.325
Differenza a carico della Provincia di Arezzo	Viaggi per gli spostamenti del referente provinciale	€ 56,08

La differenza sarà compensata dalle spese sostenute per gli spostamenti del referente provinciale solo al 70% imputabile sul budget del progetto per la restante parte a carico dei bilanci propri.

Provincia di Benevento

Il presente piano economico diventerà esecutivo soltanto al termine della fase di progettazione esecutiva, pertanto la Provincia di Benevento si impegna a comunicare eventuali variazioni all'ente capofila con successive comunicazioni.

<u>1</u>	<u>2</u>	<u>3</u>
Attività	Tipologia delle spese	Costi previsti
<u>SPESE A CARICO DI: IN VIA DI DEFINIZIONE</u>	ATTIVITA' PROMOZIONALI CONNESSE AL PROGETTO	
Sede convegno iniziale	Sede della Provincia di Benevento	€ 0
Servizio catering	c. Noleggio catering per i partecipanti al convegno iniziale	€ 6.000
Spese di comunicazione	d. Cartelline, manifesti, spese di affissione	€ 2.000
Totale macrovoce		€ 8.000
<u>SPESE A CARICO DI: ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO</u>	FUNZIONAMENTO E GESTIONE (FUNZIONALI ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI E NON PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ASSOCIAZIONE) MATERIALI E ATTREZZATURE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	
Organizzazione di volontariato IN VIA DI DEFINIZIONE	Spese amministrative	Cadauna € 1.500
Organizzazione di volontariato IN VIA DI DEFINIZIONE	Materiali	
Organizzazione di volontariato IN VIA DI DEFINIZIONE	Attrezzature	
	Luce, acqua, telefono	
	Rimborso spese volontari	
	Locazione sedi esterne per la realizzazione di attività progettuali	
Totale macrovoce		€ 4.500
<u>SPESE A CARICO DI: SCUOLE</u>	MATERIALI E ATTREZZATURE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	
Istituto Superiore Industriale "Carafa" - "Giustiniani" sito in San Salvatore Telesino	Spese di spedizione	Cadauna € 1.500
	Materiali di cancelleria	
Istituto Tecnico Commerciale sito in San Marco di Cavoti	Materiale didattico	
	Attrezzature	
Istituto Professionale per il Commercio e il Turismo "A. Moro" sito in Montesarchio	Rimborso viaggi (esclusivamente funzionali allo svolgimento del progetto)	
Totale macrovoce		€ 4.500
<u>SPESE A CARICO DI: CENTRO DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO IN VIA DI DEFINIZIONE</u>	RISORSE UMANE	
Centro Servizi per il volontariato Cesvob	personale per lo svolgimento delle attività organizzativo- logistiche, come da progetto	€ 4.500
Totale macrovoce		€ 4.500
<u>SPESE A CARICO DI:</u>	SPESE PER I DESTINATARI	

PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata

IN VIA DI DEFINIZIONE	DELL'INTERVENTO	
Partecipazione del referente scolastico e docenti all'incontro formativo (fase n. 2)	Viaggio	€ 600
	Vitto	
	Pernottamento	
Partecipazione dei docenti, referente scolastico, rappresentanza studentesca, referente CSV al convegno finale di Torino (fase n.7)	Viaggio	€ 15.318,92
	Vitto	
	Pernottamento	
Totale macrovoce		€ 15.918,92
SPESE A CARICO DI: IN VIA DI DEFINIZIONE	RISORSE UMANE	
a.	Incarico a professionisti, esperti in formazione per attuazione: gestione d'aula (fase n. 5)	€ 5.850
Totale macrovoce		€ 5.850
Totale spese a carico della Provincia di Benevento ed enti partner		€43.268,92

Provincia di Palermo

Il presente piano economico diventerà definitivo soltanto al termine della fase di progettazione esecutiva, pertanto la Provincia di Palermo si impegna a comunicare eventuali variazioni all'ente capofila con successive comunicazioni.

<u>1</u>	<u>2</u>	<u>3</u>
Attività	Tipologia delle spese	Costi previsti
<u>SPESE A CARICO DELLA PROVINCIA DI PALERMO</u>	ATTIVITA' PROMOZIONALI CONNESSE AL PROGETTO	
Operatività del referente provinciale	Coordinamento locale, comunicazioni, spostamenti e Supervisione	€1.600,00
Incontro formativo (fase n.3)	Stampa materiali didattici	€300,00
Incontro formativo (fase n.3)	Spostamento formatori territoriali volontari	€300,00
Operatività territoriale delle varie fasi del progetto	Coordinamento e realizzazione dei servizi nelle varie fasi del progetto a cura del CeSVoP (segreteria organizzativa, raccordo tra scuole e organizzazioni di volontariato, attività amministrative, consulenze, tutorship territoriale, addetto stampa)	€3.000,00
Totale macrovoce		€5.200,00
<u>SPESE A CARICO DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO</u>	FUNZIONAMENTO E GESTIONE (FUNZIONALI ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI E NON PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ASSOCIAZIONE) MATERIALI E ATTREZZATURE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	
Organizzazione di volontariato IN VIA DI DEFINIZIONE Organizzazione di volontariato IN VIA DI DEFINIZIONE Organizzazione di volontariato IN VIA DI DEFINIZIONE	Spese amministrative Materiali Attrezzature Luce, acqua, telefono Rimborso viaggi volontari Affitto sedi esterne per la realizzazione di attività progettuali	Cadauna € 3.000,00
Totale macrovoce		€ 9.000,00
<u>SPESE A CARICO DELLE SCUOLE</u>	MATERIALI E ATTREZZATURE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	
Scuola IN VIA DI DEFINIZIONE Scuola IN VIA DI DEFINIZIONE Scuola IN VIA DI DEFINIZIONE	Materiali di cancelleria Materiale didattico Attrezzature Rimborso viaggi (esclusivamente funzionali allo svolgimento del progetto)	Cadauna € 1.400,00
Totale macrovoce		€ 4.200,00
<u>SPESE A CARICODI: IN VIA DI DEFINIZIONE</u>	SPESE PER I DESTINATARI DELL'INTERVENTO	
Partecipazione dei docenti e referente provinciale all'incontro formativo (fase n. 2)	Viaggio Vitto Pernottamento	€ 1.700,00

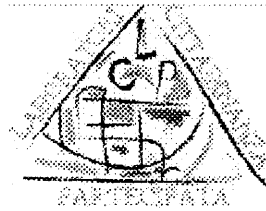
PROGETTO ESECUTIVO - I Laboratori della Cittadinanza Partecipata

Partecipazione dei docenti, coordinatore didattico, rappresentanza studentesca, referente provinciale, referente CSV al seminario di presentazione a Benevento (fase n.4)	Viaggio Vitto Pernottamento	€ 7.040,00
Partecipazione dei docenti, rappresentanza studentesca, referente CSV, referenti ODV, referenti scolastici, al convegno finale di Torino (fase n.7)	Viaggio Vitto Pernottamento	€ 12.033,92
Totale macrovoce		€ 20.773,92
RISORSE UMANE		
<u>SPESE A CARICO DI: IN VIA DI DEFINIZIONE</u>	Incarico a professionisti, esperti in formazione per attuazione: gestione d'aula (fase n. 5)	€ 4.095,00
Totale macrovoce		€ 4.095,00
Totale spese a carico della Provincia di Palermo ed enti partner		€43.268,92

ALLEGATI

All. n. 1)

- Strumento di rilevazione per la ricerca esplorativa



Caro studente,

nell'ambito del Progetto LABORATORI DI CITTADINANZA PARTECIPATA, promosso dall'Osservatorio Nazionale per il Volontariato, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, che si sta realizzando nella tua Scuola, stiamo conducendo una ricerca sulle tue percezioni, aspirazioni ed opinioni rispetto al territorio in cui vivi.

Per garantire maggiore libertà di espressione, il questionario dovrà essere compilato, in tutte le sue parti, in forma anonima. Ricordati che non ci sono risposte "giuste" e risposte "sbagliate" ma solo risposte che riflettono il tuo modo di vivere la "comunità". Rispondi quindi liberamente: il questionario è anonimo e nessuno saprà distinguere le tue risposte da quelle di centinaia di tuoi coetanei. Se qualcosa non ti è chiaro chiedi pure alla persona che ti ha consegnato il questionario.

Per la corretta compilazione, tieni a mente i seguenti punti:

- *usa una penna e non una matita;*
- *evita di rendere il tuo questionario riconoscibile con scritte o altri segni apposti al di fuori degli spazi necessari per rispondere alle domande;*
- *se una domanda dovesse apparirti imbarazzante o sconveniente per qualsiasi motivo, per favore evita di rispondere in modo non sincero. Per i nostri obiettivi, una mancata risposta è più utile di una risposta non sincera;*
- *ricorda che non esistono risposte giuste o sbagliate. Ci interessa sapere ciò che pensi tu (non ciò che pensano gli altri) degli argomenti affrontati nel questionario;*
- *per ciascuna domanda trovi una descrizione sulle opportune modalità di risposte, leggi attentamente come fare;*
- *se hai qualsiasi ulteriore dubbio sulla compilazione del questionario, puoi rivolgerti al docente che te lo ha consegnato. Senza dubbio ti potrà essere utile.*

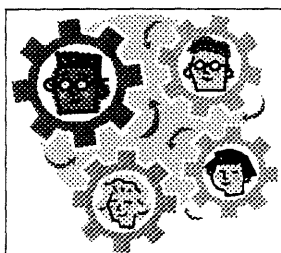
Grazie della collaborazione!



QUESTIONARIO

IL PROFILO DEI GIOVANI STUDENTI: *VISIONI E PROSPETTIVE* RISPETTO AL PROPRIO TERRITORIO

A. PROFILO SOCIO ANAGRAFICO DEGLI INTERVISTATI



1. Sesso

M

F

2. Nazionalità _____ **Comune di residenza** _____

Provincia _____

3. Scuola Frequentata

- Liceo Classico
- Liceo Socio psico-pedagogico
- Liceo Scientifico
- Liceo Artistico
- Liceo Linguistico
- Istituto Tecnico industriale
- Istituto Tecnico commerciale
- Istituto Tecnico per Geometri
- Istituto Professionale (specificare quale _____)
- Altro (specificare).....

4. Classe frequentata

- Terzo superiore
- Quarto superiore
- Quinto superiore
- Altro (specificare _____)

5. Età

6. Livello di scolarità dei genitori

	Padre	Madre
Nessuna frequenza scolastica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Licenza elementare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Media inferiore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Diploma professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Diploma media superiore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Laurea	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Post laurea	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

7. Professione dei genitori

	Padre	Madre
Dirigente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Quadro/funzionario direttivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Insegnante	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Impiegato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Operaio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Commerciante	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Artigiano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Imprenditore/Libero professionista	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Imprenditore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Casalingo/a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Agricoltore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pensionato/a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B. TEMPO LIBERO E CONSUMI CULTURALI



8. Quali attività svolgi principalmente nel tempo libero?

(indica tre attività, in ordine di importanza. Apponi solo tre crocette in tutto. Una crocetta nella colonna della "prima scelta" per l'attività che preferisci in assoluto di più, poi passa alla seconda scelta e infine alla terza).

	prima scelta	seconda scelta	terza scelta
Sport			
Lettura			
Televisione			
Cinema			
Teatro			
Attività ricreative (bricolage, pittura...)			
Musica			
Viaggi			
Computer/internet			
Volontariato			
Altro (specificare _____)			

9. Con chi trascorri principalmente il tuo tempo libero? (max una risposta)

- Quasi sempre da solo
- Con il/la partner
- Con gli amici/colleghi
- Con familiari/parenti
- Con gruppi organizzati, quali?.....
- Altro (specificare _____)

10. Con quale frequenza ti trovi con questo gruppo di amici?

- Tutti i giorni
- 4-5 volte alla settimana
- 2-3 volte alla settimana
- 1 volta alla settimana
- Meno di una volta alla settimana

11. Nel tempo libero, con che frequenza ti rechi nei seguenti luoghi?

Al bar/pub/birreria

Molto spesso Abbastanza spesso Qualche volta Mai

In discoteca/sala da ballo

Molto spesso Abbastanza spesso Qualche volta Mai

Al cinema

Molto spesso Abbastanza spesso Qualche volta Mai

Al centro sociale

Molto spesso Abbastanza spesso Qualche volta Mai

Al Circolo ricreativo-culturale

Molto spesso Abbastanza spesso Qualche volta Mai

A casa di amici

Molto spesso Abbastanza spesso Qualche volta Mai

In un punto di ritrovo all'aperto

Molto spesso Abbastanza spesso Qualche volta Mai

All'oratorio/in parrocchia

Molto spesso Abbastanza spesso Qualche volta Mai

12. Con quale frequenza leggi/sfogli o guardi:

Quotidiani d'informazione

Mai o quasi mai una volta a settimana 2-5 volte a settimana tutti i giorni o quasi

Quotidiani sportivi

Mai o quasi mai una volta a settimana 2-5 volte a settimana tutti i giorni o quasi

Periodici

Mai o quasi mai una volta a settimana 2-5 volte a settimana tutti i giorni o quasi

Telegiornali nazionali

Mai o quasi mai una volta a settimana 2-5 volte a settimana tutti i giorni o quasi

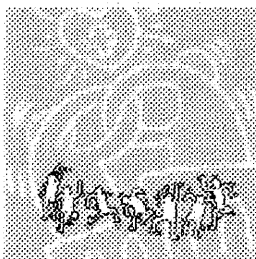
Telegiornali regionali o locali

Mai o quasi mai una volta a settimana 2-5 volte a settimana tutti i giorni o quasi

13. Tra queste strutture/iniziative/attività specificamente rivolte ai giovani quale ritieni sarebbe più utile attivare sul tuo territorio? Indica tre risposte in ordine di importanza.

	prima scelta	seconda scelta	terza scelta
Un centro polivalente per concerti, mostre, rassegne cinematografiche			
Nuovi impianti sportivi			
L'organizzazione di borse di studio per l'estero e di gemellaggi con comuni stranieri			
Centri per incontri e attività giovanili (musica, teatro ecc.)			
Centro per i giovani (informazione, orientamento scolastico/professionale...)			
Corsi per imparare le lingue e l'uso del computer			
Organizzazioni di volontariato			
Agevolazioni per l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro			
Altro (specificare _____)			

C. ESPERIENZE E ATTIVITA'



14. Appartieni a gruppi o Organizzazioni di volontariato?

- SI
 NO

(se no, vai alla domanda 23)

15. Se appartieni ad un'organizzazione di volontariato, come si chiama l'ente?

16. Come sei entrato in contatto con l'Organizzazione?

- Tramite amici che già erano inseriti
- Tramite i miei genitori/parenti
- Tramite i Centri di Servizio
- Tramite il Servizio Civile Nazionale
- Tramite la Scuola
- Tramite la chiesa/oratorio
- Tramite mia ricerca personale
- Casualmente (specificare _____)

18. Di cosa si occupa prevalentemente l'Organizzazione nel quale operi?

(indicare una risposta)

- Ambiente
- Protezione civile
- Cultura/Arte
- Tutela dei diritti
- Settore sociale
- Settore sanitario
- Cooperazione internazionale
- Altro (specificare _____)

19. Quali sono i destinatari delle attività di volontariato?

- Anziani
- Minori
- Migranti
- Senza dimora
- Disabili
- Tossicodipendenti
- Famiglie
- Alcolisti
- Altro (specificare _____)

20. Quante volte in media dedichi il tuo impegno alle attività di volontariato?

- Tutti i giorni
- Tre volte a settimana
- Una/due volte a settimana
- Una volta ogni due settimane
- Una volta al mese
- Qualche volta l'anno

21.a. Da quanto tempo fai volontariato?

Anni _____ Mesi _____

21.b. A quanti anni hai iniziato a farlo?

22. Qual è il motivo principale per cui fai volontariato? (dare un'unica risposta)

- Per essere di aiuto agli altri
- Per far parte di un gruppo
- Per impiegare in modo diverso il mio tempo libero
- Per i miei valori religiosi
- Per sentirmi impegnato eticamente sul campo sociale, politico, culturale..
- Per sentirmi realizzato/migliore
- Altro (_____)

23. Se non fai volontariato, lo faresti in futuro?

- SI
- NO

24. Per quale motivo non fai attività di volontariato? (max due risposte, in ordine di importanza)

- Non ho tempo
- Non mi interessa
- Ho provato ma non mi è piaciuto
- Non ho la possibilità (specificare _____)
- Altro (specificare _____)

25. Fino ad oggi l'esperienza con l'Associazione è stata

	molto	abbastanza	poco	per nulla
1. gratificante	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. faticosa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. coinvolgente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. divertente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. deludente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. dispersiva	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. formativa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. vincolante	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. condivisa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

26. Se l'esperienza ha avuto degli aspetti negativi, puoi dirci perché?

D. VALORI E VISIONI SOGGETTIVE



27. Ti indichiamo alcuni aspetti della vita. Scegli i tre che hanno maggiore valore per te nella vita e mettili in ordine di importanza (indica tre aspetti, in ordine di importanza. Apponi solo tre crocette in tutto. Una crocetta nella colonna della "prima scelta" per l'aspetto per te più importante, poi passa alla seconda scelta e infine alla terza).

	<i>Prima scelta</i>	<i>Seconda scelta</i>	<i>Terza scelta</i>
Il lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Il tempo libero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La famiglia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gli amici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La carriera e il successo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La scuola/la formazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
L'arricchimento culturale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Il denaro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
L'impegno sociale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
L'impegno politico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
L'impegno religioso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

28. Cosa significano per te le seguenti parole:

1. Partecipazione?

2. Cittadinanza?

3. Responsabilità?

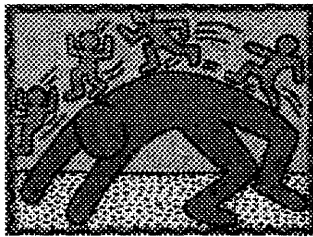
29. Secondo te, cosa spinge i giovani alla partecipazione e alla cittadinanza sul proprio territorio ? (indica tre aspetti, in ordine di importanza. Apponi solo tre crocette in tutto. Una crocetta nella colonna della "prima scelta" per l'aspetto per te più importante, poi passa alla seconda scelta e infine alla terza).

	<i>Prima scelta</i>	<i>Seconda scelta</i>	<i>Terza scelta</i>
1. Solidarietà verso gli altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Bisogno di sentirsi parte di un gruppo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Valori religiosi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Valori etici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Impegno politico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Voglia di divertirsi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Voglia di impiegare in modo alternativo il proprio tempo libero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Desiderio di crearsi nuove opportunità lavorative	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. Espressione del sé e bisogno di autorealizzazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. Altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

30. In particolare, quali pensi possano essere le tematiche che coinvolgeranno i giovani in futuro? (indica tre aspetti, in ordine di importanza. Apponi solo tre crocette in tutto. Una crocetta nella colonna della "prima scelta" per l'aspetto per te più importante, poi passa alla seconda scelta e infine alla terza).

	<i>Prima scelta</i>	<i>Seconda scelta</i>	<i>Terza scelta</i>
1. Tematiche ambientali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Tematiche legate al mondo della scuola e degli studenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Tematiche legate al mondo del lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Tematiche relative alla pace e al disarmo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. La necessità di spazi aggregativi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Multiculturalismo/immigrazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Attività sportive	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Esigenze delle persone a rischio di marginalità sociale (immigrati, disabili, anziani, tossicodipendenti...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. Valori di stampo religioso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. Globalizzazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11. Valori politici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12. Tematiche legati ai diritti civili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13. Valori etici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14. Altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

E. IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO



31. A quale di queste unità geografiche ti senti di appartenere, innanzitutto?

- Il Comune in cui vivi
- La Provincia in cui vivi
- La Regione in cui vivi
- L'Italia
- L'Europa
- Il mondo in generale

32. Quanto sei soddisfatto dei seguenti aspetti relativi al vivere nel tuo territorio?

La sicurezza stradale

Molto Abbastanza Poco Per niente

Le pari opportunità

Molto Abbastanza Poco Per niente

La sicurezza sociale

Molto Abbastanza Poco Per niente

La tolleranza delle persone

Molto Abbastanza Poco Per niente

Il benessere economico

Molto Abbastanza Poco Per niente

Le opportunità lavorative

Molto Abbastanza Poco Per niente

Il funzionamento dei servizi pubblici

Molto Abbastanza Poco Per niente

L'offerta di formazione

Molto Abbastanza Poco Per niente

Le offerte culturali

Molto Abbastanza Poco Per niente

Le possibilità di svago e divertimento

Molto Abbastanza Poco Per niente

33. Quali sono, secondo te, i principali problemi presenti sul tuo territorio?

	<i>Prima scelta</i>	<i>Seconda scelta</i>	<i>Terza scelta</i>
Problemi ambientali			
Problemi legate al mondo della scuola e degli studenti			
Problemi legate al mondo del lavoro			
La necessità di spazi aggregativi per i giovani			
Multiculturalismo/immigrazione			
Problemi delle fasce deboli della popolazione (immigrati, anziani, disabili...)			
Altro (specificare) _____			

34. Cosa vorresti che facessero le Istituzioni Locali per i giovani del tuo territorio?

35. Se il tuo Territorio volesse raccogliere più spesso il parere dei giovani, quale pensi possa essere il modo migliore?

- Organizzare incontri periodici tra i giovani e gli amministratori
- Creare spazi appositi nei quotidiani
- Utilizzare la radio e la televisione
- Creare un sito web interattivo
- Utilizzare le scuole come fonte di informazioni del mondo giovanile
- Utilizzare servizi frequentati dai giovani (Informagiovani, etc.)
- Altro (specificare _____)

(All. n. 2)

Schede didattiche

SCHEDE DIDATTICHE

Percorso didattico n. 1

(OBBLIGATORIO)

IL NOSTRO TERRITORIO: IMPARIAMO A “LEggerLO”

Finalità dell'intervento

I ragazzi al termine delle attività didattiche saranno in grado di:

- Comprendere meglio il proprio contesto territoriale;
- Acquisire consapevolezza delle problematiche emergenti;
- Conoscere i fabbisogni reali presenti nella comunità;
- Progettare interventi di risoluzione delle problematiche;
- Sperimentare l'impegno e la responsabilità di fronte alle problematiche sociali;
- Diventare cittadini consapevoli e partecipi.

Contenuti

- Capire il territorio: lo scenario ambientale, storico, sociale e culturale;
- I problemi emergenti;
- Come intervenire;
- Progettare attività;
- Trasformiamo il nostro territorio.

Metodologia

Esperienziale, volto a favorire il lavoro di gruppo, la riflessione, la discussione.

Materiale

Dispense, libri, diapositive, documentari, film, materiale multimediale, quotidiani, riviste, fonti autentiche

Attività

Ricerche e letture di libri, quotidiani riviste fonti autentiche; visione di documentari, film, programmi televisivi, fotografie, prodotti multimediali, Internet; Incontri con esperti; la rilevazione delle rappresentazioni mentali dei ragazzi: brainstorming, icebreaker; le problematizzazioni, formulazione di ipotesi, ricerca di soluzioni; i giochi di ruolo e di simulazione.

Percorso didattico n. 2
(OBBLIGATORIO)

LA PROGETTAZIONE SOCIALE

Finalità dell'intervento

- Fornire metodi e strumenti per la progettazione di interventi nel sociale.

Contenuti

- Elementi di base: definizione di progetto, definizione di progettazione sociale,
- L'analisi del fabbisogno: cosa vuol dire analizzare il fabbisogno, gli strumenti e le metodologie per l'analisi dei fabbisogni,
- Il ciclo di un progetto: progettazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione, rendicontazione,
- La valutazione di un progetto: gli strumenti di valutazione.

Metodologia

Esperienziale, volto a favorire il lavoro di gruppo, la riflessione, la discussione.

Materiale

Dispense, libri di testo, documenti.

Attività

Laboratorio di progettazione

Percorso didattico n. 3 A

LA DIVERSITÀ TRA CULTURE

Finalità dell'intervento

- Far conoscere il fenomeno dell'immigrazione e delle problematiche ad esso collegate,
- Orientare alla diversità.

Contenuti

- Il fenomeno migratorio (excursus storico),
- Etnie, popoli e culture differenti,
- Il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza,
- Discriminazione e pregiudizio,
- Dinamiche migratorie, diritti e regole di convivenza sociale,
- Il multiculturalismo.

Metodologia

Esperienziale, volto a favorire il lavoro di gruppo, la riflessione, la discussione.

Materiale

Dispense, libri, diapositive, documentari, film, materiale multimediale, quotidiani, riviste, fonti autentiche.

Attività

Ricerche e letture di libri, quotidiani riviste fonti autentiche; visione di documentari, film, programmi televisivi, fotografie, prodotti multimediali, Internet; incontri con esperti, incontri con immigrati e rappresentanti di culture "altre"; analisi delle differenze "reali" (noi e gli altri) e "immaginarie" (stereotipo e pregiudizio); discussioni, lavori di gruppo, simulazioni, drammatizzazioni.

Percorso didattico n. 3 B

LA DIVERSITÀ SESSUALE

Finalità dell'intervento

- Educare alla diversità sessuale.

Contenuti

- La diversità sessuale: definizioni,
- L'omosessualità nella storia,
- Discriminazione e pregiudizio,
- La diversità sessuale nell'era della globalizzazione.

Metodologia

Esperienziale, volto a favorire il lavoro di gruppo, la riflessione, la discussione.

Materiale

Dispense, libri, diapositive, documentari, film, materiale multimediale, quotidiani, riviste, fonti autentiche

Attività

Ricerche e letture di libri, quotidiani riviste fonti autentiche; visione di documentari, film, programmi televisivi, fotografie, prodotti multimediali, Internet; incontri con esperti, incontri con rappresentanti di culture "altre"; analisi delle differenze "reali" (noi e gli altri) e "immaginarie" (stereotipo e pregiudizio); discussioni, lavori di gruppo, simulazioni, drammatizzazioni.

Percorso didattico n. 3 C

LA DIVERSITÀ DI GENERE

Finalità dell'intervento

- Educare alla diversità di genere e alle pari opportunità.

Contenuti

- La diversità di genere: definizioni,
- Il ruolo della donna nella società (excursus storico),
- La donna nella società di oggi,
- Il ruolo dell'uomo e della donna all'interno di altre culture,
- Discriminazione e pregiudizio,
- Le pari opportunità.

Metodologia

Esperienziale, volto a favorire il lavoro di gruppo, la riflessione, la discussione.

Materiale

Dispense, libri, diapositive, documentari, film, materiale multimediale, quotidiani, riviste, fonti autentiche

Attività

Ricerche e letture di libri, quotidiani riviste fonti autentiche; visione di documentari, film, programmi televisivi, fotografie, prodotti multimediali, Internet; incontri con esperti; incontri con rappresentanti di culture "altre"; analisi delle differenze "reali" (noi e gli altri) e "immaginarie" (stereotipo e pregiudizio); discussioni, lavori di gruppo, simulazioni, drammatizzazioni.

Percorso didattico n. 4

L'AMBIENTE

Finalità dell'intervento

Il progetto fa riferimento ai contenuti etici dell'Educazione Ambientale, non ridotta a semplice studio dell'ambiente naturale, ma come azione che **promuove cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti sia a livello individuale che collettivo**. Concetti e conoscenze, non sono nozioni fine a se stessi e la scelta dei metodi e degli strumenti vuole promuovere processi intenzionali di cambiamento attraverso l'azione.

Contenuti

- L'ecologia e il nostro pianeta,
- Il nostro territorio: cenni ambientali naturalistici sui siti più significativi presenti sul territorio,
- Il Sistema dei rifiuti e riciclaggio: problemi dall'accumulo dei rifiuti, introduzione e dati sull'accumulo di rifiuti in Italia, gestione dei rifiuti, trattamento biologico dei liquami,
- L'inquinamento: Acqua, aria, riscaldamento del pianeta,
- Lo sviluppo sostenibile: problematiche che impongono tale scelta, fonti di energia alternativa: solare e geotermica,
- Cambiamenti climatici: prospettive future.

Metodologia

Esperienziale, volto a favorire il lavoro di gruppo, la riflessione, la discussione.

Materiale: dispense, libri, diapositive, documentari, film, materiale multimediale, quotidiani, riviste, fonti autentiche

Attività

La rilevazione delle rappresentazioni mentali dei ragazzi: brainstorming, icebreaker, questionario: costituiscono un avvio "caldo" e interattivo per far nascere la motivazione e il coinvolgimento,

La ricerca sul campo: entrare nell'ambiente per percepirlo, esplorarlo, raccogliere dati, modificarlo, Le problematizzazioni, formulazione di ipotesi, ricerca di soluzioni,

L'individuazione di aspetti positivi e negativi in relazione a un contesto/tema/problema,

Le discussioni, domande aperte,

I giochi di ruolo e di simulazione,

Le attività artistico-espressive,

La realizzazione di interviste, questionari, tabulazione dati e loro interpretazione,

La ricerca di strumenti per comunicare agli altri il prodotto finale (cartelloni, drammatizzazioni, relazioni, multimedia) e anche per suscitare il dibattito sull'adeguatezza di un mezzo comunicativo in relazione al contenuto del messaggio.

Percorso didattico n. 4

LEGALITA'

Finalità dell'intervento

I ragazzi al termine delle attività didattiche saranno in grado di:

- Conoscere la Costituzione italiana, gli argomenti trattati, i valori e i principi fondamentali descritti,
- Comprendere il ruolo di ciascuno all'interno della società,
- Scoprire il senso della propria identità e dell'appartenenza alla società civile,
- Distinguere comportamenti legali e illegali,
- Guardare in modo critico e responsabile situazioni sociali e politiche passate ed attuali,
- Comprendere quali siano i valori fondamentali su cui si basa la democrazia.

Contenuti

LA COSTITUZIONE

- Cos'è una Costituzione
- La Costituzione italiana
- La Carta di Nizza

I PRINCIPI COSTITUZIONALI FONDAMENTALI

- Il principio di laicità dello stato
- La dignità umana
- Il principio di inviolabilità dei diritti umani
- Il principio di solidarietà
- Il principio di uguaglianza
- Il ripudio della guerra
- Il principio di sicurezza
- La sovranità nazionale
- L'identità nazionale
- La promozione della cultura e la ricerca scientifica
- La tutela dell'ambiente
- Il divieto della pena di morte

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Il decentramento amministrativo

Metodologia

Esperienziale, volto a favorire il lavoro di gruppo, la riflessione, la discussione.

Materiale

Dispense, libri, diapositive, documentari, film, materiale multimediale, quotidiani, riviste, fonti autentiche

Attività

Ricerche e letture di libri, quotidiani riviste fonti autentiche; visione di documentari, film, programmi televisivi, fotografie, prodotti multimediali, Internet; Incontri con esperti; la rilevazione delle rappresentazioni mentali dei ragazzi: brainstorming, icebreaker; le problematizzazioni, formulazione di ipotesi, ricerca di soluzioni; i giochi di ruolo e di simulazione.

(All. n. 3)

- Strumento di rilevazione per il monitoraggio

QUESTIONARIO INIZIALE DESTINATO AGLI ALUNNI

Sesso :

M

F

Istituto di Appartenenza _____

Provincia _____

Età _____

Classe frequentata _____

1. Quali sono le tue aspettative su questo Progetto?

- Apprendere contenuti su nuove tematiche
- Mettermi in gioco
- Conoscere il mondo del volontariato
- Diventare più responsabile, migliorare me stesso
- Divertirmi
- Confrontare le mie opinioni e le mie esperienze con altri alunni di altre scuole
- Altro (specificare).....

2. Quanto ritieni interessanti le tematiche trattate nel Progetto:

- MOLTO ABBASTANZA POCO PER NULLA

3. Rispetto ad altri Progetti realizzati in questa Scuola, le tue aspettative verso questo Laboratorio:

- Decisamente maggiori
- Maggiori
- Più o meno equivalenti
- Minori
- Decisamente minori

4. Quanto pensi di impegnarti e partecipare alle attività previste nel Progetto:

- MOLTO ABBASTANZA POCO PER NULLA

(All. n. 4)

Strumento di rilevazione per il monitoraggio

QUESTIONARIO FINALE DESTINATO AGLI ALUNNI

Partecipando a questo Progetto, hai vissuto un'esperienza importante. E' importante per noi che lo abbiamo progettato conoscere esattamente le tue opinioni su ciò che si è fatto insieme.

Valuta solo quanto si è trattato e sperimentato in questo Laboratorio e, per favore, rispondi sinceramente e liberamente alle successive domande, ricordando che il questionario deve rimanere anonimo.

Dare la tua valutazione è semplice: basta porre una x sul numero che più corrisponde al tuo giudizio.

Grazie!

Sesso :

M

F

Istituto di Appartenenza _____

Provincia _____

Età _____

Classe frequentata _____

1. In che misura sono state soddisfatte le tue aspettative iniziali?:

Poco soddisfatte 1 2 3 4 5 6 7 Molto soddisfatte

2. Riguardo agli obiettivi del Laboratorio, ritieni che siano stati:

Non chiari	1 2 3 4 5 6 7	Chiari
Scarsamente raggiunti	1 2 3 4 5 6 7	Totalmente raggiunti

3. I contenuti dei moduli trattati ti sono sembrati:

Inutili	1 2 3 4 5 6 7	Utili
Trattati in maniera inadeguata	1 2 3 4 5 6 7	Adeguatamente trattati
Ripetitivi	1 2 3 4 5 6 7	Innovativi
Totalmente utili nella mia vita	1 2 3 4 5 6 7	Per nulla utili nella mia vita

4. Come valuti la metodologia utilizzata?

Poco adeguata 1 2 3 4 5 6 7 Molto adeguata

5. I formatori hanno trattato i temi in modo chiaro ed efficace?

No, affatto

1 2 3 4 5 6 7 Si, molto

6. La tua partecipazione operativa ed il coinvolgimento personale è stato:

Scarso 1 2 3 4 5 6 7 Intenso

7. Durante lo svolgimento del seminario ho sentito nel gruppo:

Scarso impegno 1 2 3 4 5 6 7 Forte impegno

8. La durata dei moduli è stata:

Insufficiente 1 2 3 4 5 6 7 Ottimale

9. I materiali didattici sono stati:

Inadeguati 1 2 3 4 5 6 7 Adeguati

10. Esprimi la tua percezione complessiva sull'esperienza che hai vissuto:

Attribuisci ad ogni coppia di aggettivi un valore della scala 1 - 5.

1 POSITIVA	1	2	3	4	5	NEGATIVA
2 STIMOLANTE	1	2	3	4	5	FRUSTRANTE
3 INNOVATIVA	1	2	3	4	5	RIPETITIVA
4 PROFONDA	1	2	3	4	5	SUPERFICIALE
5 UTILE	1	2	3	4	5	INUTILE
6 SODDISFACENTE	1	2	3	4	5	INSODDISFACENTE
8 FACILITANTE	1	2	3	4	5	OSTACOLANTE
9 CONCRETA	1	2	3	4	5	ASTRATTA

All. n. 5

Strumento di rilevazione per il monitoraggio

QUESTIONARIO FINALE DESTINATO AI FORMATORI

Provincia _____

Modulo trattato _____

1. Riguardo agli obiettivi del Laboratorio, ritieni che siano stati:

Non chiari	1	2	3	4	5	6	7	Chiari
Scarsamente raggiunti	1	2	3	4	5	6	7	Totalmente raggiunti

2. La partecipazione operativa ed il coinvolgimento degli alunni è stato:

Scarso 1 2 3 4 5 6 7 Intenso

3. La durata dei moduli è stata:

Insufficiente 1 2 3 4 5 6 7 Ottimale

4. I materiali didattici sono stati:

Inadeguati 1 2 3 4 5 6 7 Adeguati

5. Cosa ritiene sia utile cambiare in un'eventuale riedizione del Progetto?

- Gli aspetti organizzativi e logistici
- Le tematiche trattate
- La durata delle attività
- Nulla

Altro (specificare) _____

SCHEMA D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "I LABORATORI DELLA CITTADINANZA PARTECIPATA".

TRA

La Provincia di Torino – c.f. 01907990012, rappresentata dal Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale, dott. Giorgio MERLO, nato a Torre Pellice (TO) il 24/07/1948 e domiciliato per la carica in Torino, via M. Vittoria n. 12 sede della Provincia di Torino, in qualità di legale rappresentante, in applicazione dell'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 35, comma 2 dello Statuto, in prosieguo "Capofila";

La Provincia di Arezzo - c.f.: _____, rappresentata ai fini del presente atto da....., in prosieguo "Provincia coattuatrice";

La Provincia di Benevento - c.f.: 92002770623, in prosieguo "Provincia coattuatrice", rappresentata ai fini del presente atto dalla Dr.ssa Patrizia Taranto, Dirigente Settore Sistema Formativo, Alta Formazione, Politiche Sociali ;

La Provincia di Palermo - c.f.: _____, rappresentata ai fini del presente atto da....., in prosieguo "Provincia coattuatrice";

La Provincia di Treviso - c.f.: _____, rappresentata ai fini del presente atto da....., in prosieguo "Provincia coattuatrice";

PREMESSO CHE

- nella seduta del 27 dicembre 2007 l'Osservatorio Nazionale per il Volontariato, di cui alla all'art. 12 della L. 266/1991, ha deliberato la realizzazione del progetto: "I laboratori della cittadinanza partecipata", da svolgersi in diverse province italiane, volto all'attuazione di laboratori di cittadinanza partecipata all'interno delle scuole al fine di promuovere nei giovani la solidarietà e la coscienza critica, avvalendosi del supporto condiviso e partecipativo delle organizzazioni di volontariato. Nella medesima seduta è stato altresì individuato come ente attuatore e capofila la Provincia di Torino;
- con decreto direttoriale della Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali n. 654/III/2007 del 28 dicembre 2007 – registrato all'ufficio centrale del bilancio in data 7 gennaio 2008 – n. 2293, è stata impegnata la somma di € 345.575,69 a favore della Provincia di Torino, in qualità di ente capofila, per la realizzazione del citato progetto, prevedendo la stipulazione di apposito protocollo d'intesa, contenente le modalità, i tempi, i risultati attesi e i relativi adempimenti. La somma complessiva di Euro 345.575,69 è stata ripartita tra le varie Province coinvolte come segue:
 - Euro 172.500,01 alla Provincia di Torino;
 - Euro 43.268,92 a ciascuna delle Province coattuatrici;
- con nota prot. 22.III/2186 del 24/02/2009, la Direzione Generale per il volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali ha comunicato l'individuazione delle Province di Arezzo, Benevento, Palermo e Treviso quali enti coattuatori dell'iniziativa in argomento;
- con Deliberazione di Giunta Provinciale n.831-23770/2009 del 5/06/2009 tra l'altro:
 - è stata approvata la partecipazione della Provincia di Torino, in qualità di capofila all'iniziativa progettuale in argomento;
 - è stata approvata la stipulazione di un Protocollo d'Intesa, volto a disciplinare le modalità di collaborazione con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali -

Osservatorio Nazionale per il Volontariato - Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni sociali, per la realizzazione del progetto;

- l'art. 2 del suddetto Protocollo di Intesa rep. n. 13110 del 31/07/2009 prevede che la Provincia Capofila stipuli con le altre Province coattuatrici un'intesa volta alla realizzazione del progetto: "I laboratori della cittadinanza partecipata", secondo le modalità previste nel progetto esecutivo, comprensivo del cronoprogramma delle attività e del piano economico da presentarsi per l'approvazione alla Divisione III Volontariato - Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni sociali;
- con Deliberazione di Giunta Provinciale n. _____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile:
 - è stata approvata la stipulazione di un'intesa con le Province di Arezzo, Benevento, Palermo e Treviso volta a disciplinare la collaborazione nella realizzazione del progetto "I laboratori della cittadinanza partecipata";
 - si è dato atto che il Dirigente del Settore Sistema Formativo, Alta Formazione, Politiche Sociali provvederà a stipulare l'intesa, previa approvazione del progetto da parte del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, apportando le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;
- con nota prot. _____ del _____ il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Divisione III Volontariato - Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni sociali ha comunicato l'approvazione del progetto esecutivo.

La presente convenzione ha carattere esecutivo della deliberazione di Giunta sopra citata, alla quale fa pieno riferimento e dalla quale non deroga sotto nessun aspetto.

**QUANTO SOPRA PREMESSO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

Art. 1 - OGGETTO

La presente intesa regolamenta i rapporti tra il Capofila e le Province coattuatrici per la realizzazione del progetto, di durata annuale, denominato "I Laboratori della Cittadinanza Partecipata", come previsto dall'art. 2 del Protocollo di Intesa rep. n. 13110 del 31/07/2009 stipulato tra il Capofila e il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Il progetto finanziato dal suddetto Ministero è volto all'attuazione di interventi finalizzati a fornire ai giovani gli strumenti e i metodi per la progettazione di interventi sociali e l'approfondimento di conoscenze attinenti: la diversità, l'ambiente, la legalità, la progettazione sociale, la lettura del territorio, attraverso l'attivazione di "laboratori di cittadinanza", che si svolgeranno nelle singole scuole coinvolte, avvalendosi del supporto delle Associazioni di volontariato del territorio.

Art. 2 - AMBITO DI ATTIVITÀ E IMPEGNI DEI PARTECIPANTI

I sottoscrittori del presente accordo si impegnano a realizzare le attività progettuali nei modi e nei tempi indicati nel progetto esecutivo approvato dal Ministero allegato al presente accordo quale parte integrante e sostanziale e dalle eventuali successive integrazioni e/o modifiche che dovranno essere concordate con il Capofila e approvate dalla Divisione III Volontariato.

Il Capofila:

- realizza le attività progettuali di propria competenza;
- coordina il progetto ed effettua il monitoraggio delle attività;
- cura i rapporti con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali;
- incassa e trasferisce ad ogni singola Provincia coattuatrice le risorse assegnate dal Ministero per la realizzazione delle attività progettuali secondo gli importi e le modalità indicate negli articoli successivi;
- presenta al Ministero una relazione semestrale sullo stato di avanzamento delle attività progettuali comprensiva delle relazioni delle Province coattuatrici;

- cura l'attività di rendicontazione descritta al successivo art. 4.

Le Province coattuatrici

- si impegnano, ciascuna per la relativa parte, a svolgere le attività previste dal progetto esecutivo approvato dal Ministero secondo le modalità e il cronoprogramma ivi descritto e dalle eventuali successive integrazioni e/o modifiche che dovranno essere concordate con il Capofila e approvate dalla Divisione III Volontariato;
- stipulano appositi accordi con i Centri Servizio per il Volontariato, le Organizzazioni di Volontariato e gli Istituti scolastici individuati quali partners progettuali nel proprio ambito territoriale;
- conferiscono delega all'incasso al Capofila individuandolo quale soggetto gestore del finanziamento ministeriale;
- presentano al Capofila, entro 10 giorni dalla scadenza di ciascun semestre di attività, una relazione sull'andamento del progetto;
- presentano al Capofila il rendiconto delle spese sostenute per realizzare le attività progettuali, secondo quanto previsto dal successivo art. 4.

Le Province coattuatrici e i rispettivi partners progettuali hanno l'obbligo di citare esplicitamente in ogni materiale approntato per la realizzazione del progetto (brochure, siti web, pubblicazioni, pieghevoli, manifesti, ecc.) che esso è stato finanziato dal Fondo dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato - Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali (ex legge 266/1991).

L'utilizzo e/o pubblicazione del logo ministeriale dovrà essere preventivamente autorizzato dal Ministero previa istanza dell'ente utilizzatore firmata dal rappresentante legale e corredata con le bozze dei materiali sui quali si intende apporre lo stesso logo.

Nel caso di utilizzo *per altre iniziative e/o attività* dei prodotti realizzati con il contributo concesso è necessaria apposita autorizzazione ministeriale.

Art. 3 - RISORSE DISPONIBILI

Il costo complessivo del progetto ammonta ad Euro 345.575,69 suddiviso tra il Capofila e le Province coattuatrici come riportato nella tabella sottostante

PROVINCE	RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE
ENTE CAPOFILA	
Provincia di Torino	€ 172.500,01
ENTI COATTUATORI	
Provincia di Arezzo	€ 43.268,92
Provincia di Benevento	€ 43.268,92
Provincia di Palermo	€ 43.268,92
Provincia di Treviso	€ 43.268,92
TOTALE	€ 345.575,69

Un primo anticipo pari all'80% della quota spettante verrà versato a ciascuna Provincia coattuatrice, previo incasso dell'anticipo erogato dal Ministero al Capofila.

La liquidazione del restante 20% a saldo avverrà solo a seguito della verifica ministeriale dell'effettivo sostenimento delle spese sostenute.

Il contributo ministeriale viene erogato con le modalità del rimborso a costi effettivi. Saranno oggetto di rimborso unicamente quelle spese che risultino effettivamente sostenute, regolarmente contabilizzate, strettamente coerenti con le attività del progetto e conformi al relativo piano economico; le spese dovranno inoltre essere contenute entro i limiti autorizzati, riferiti al periodo di durata prestabilito del progetto e correttamente rendicontate.

Eventuali spese straordinarie e impreviste valutate dalle Province coattuatrici "indispensabili" per la buona riuscita del progetto, diverse da quelle relative alle attività di cui al progetto esecutivo approvato restano a totale carico delle stesse.

Art. 4 - RENDICONTAZIONE

Il Ministero procederà al rimborso delle spese sostenute nel limite in cui esse saranno debitamente documentate e riconosciute comprensive di eventuale IVA dovuta a terzi per prestazioni eseguite, sulla base della presentazione di un unico rendiconto da parte del Capofila delle spese rendicontate sia dallo stesso, sia dalle Province coattuatrici, secondo quanto previsto nel progetto esecutivo.

Il rendiconto dovrà essere accompagnato, relativamente alle spese sostenute, da idonea documentazione in originale, ovvero in copia rilasciata conformemente alle vigenti disposizioni normative dalle Autorità autorizzate. Il rendiconto, ai sensi dell'art. 158 del D.lgs 267/2000, dovrà essere presentato dal Capofila entro 60 giorni dal termine dell'esercizio finanziario relativo e dovrà documentare i risultati ottenuti in termini di efficienza e efficacia dell'intervento, oltre alla dimostrazione contabile della spesa.

Ove il progetto venga realizzato in più esercizi finanziari, il Capofila sarà tenuto all'invio del rendiconto per ciascun esercizio.

Al fine di ottemperare agli adempimenti previsti, ciascuna Provincia coattuatrice invierà al Capofila il rendiconto di propria competenza entro il 31 gennaio di ogni esercizio finanziario di riferimento, utilizzando a tal fine la modulistica che sarà fornita dal Capofila.

La rendicontazione amministrativo-contabile del progetto dovrà essere presentata, come richiesto dalla Divisione III Volontariato - Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni sociali, secondo le indicazioni contenute nel documento "*Direttiva 2008. Progetti sperimentali di volontariato ex art.12, legge 266/91. Indirizzi di gestione*" reperibile sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

La Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni sociali, provvederà a verificare l'effettivo sostenimento delle spese rendicontate e la coincidenza tra le somme richieste a rimborso e la documentazione allegata, attraverso la Commissione di verifica amministrativo-contabile già costituita per i progetti ex legge 266/1991.

Ove dalla rendicontazione prodotta e/o dalla verifica amministrativo-contabile che verrà effettuata sulla stessa da parte del Ministero dovesse risultare un costo del progetto inferiore a quanto previsto nel piano economico ovvero l'inammissibilità, in tutto o in parte, dei giustificativi di spesa presentati il Capofila provvederà a richiedere alla Provincia coattuatrice a cui la spesa stessa è riferita la differenza fra quanto percepito a titolo di anticipazione e quanto effettivamente riconosciuto; ciò potrà avvenire anche attraverso una decurtazione dalla liquidazione dell'eventuale saldo spettante, operando una compensazione con le somme non dovute.

Art. 5 - REVOCA DEL CONTRIBUTO MINISTERIALE

In caso di grave inadempimento da parte del Capofila e delle altre Province coattuatrici, il Ministero si riserva la facoltà di revocare il contributo come previsto all'art. 8 del Protocollo di Intesa tra il Ministero e il Capofila in premessa citato.

L'inadempimento è da ritenersi grave al verificarsi delle seguenti circostanze:

- a) mancanze di adeguate capacità organizzativo-gestionali, tali da pregiudicare il regolare svolgimento delle attività progettuali;
- b) adozione di iniziative non concordate con il Ministero tali da arrecare pregiudizio al buon andamento del progetto ed al Ministero stesso.


Il Ministero contesterà al Capofila e alle altre Province coattuatrici l'inadempimento entro 40 giorni dal termine delle attività progettuali, concedendo ulteriori 10 giorni per eventuali controdeduzioni, decorsi i quali la Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni sociali deciderà con provvedimento motivato.

Art. 6 - DURATA


La presente Intesa ha durata fino alla conclusione delle attività progettuali.

Art. 7 - NORME GENERALI

Per quanto non espressamente previsto nella presente intesa, si rinvia alle norme di legge vigenti in materia.

- 
- Fase n. 3: Incontro formativo territoriale, rivolto ai Formatori del territorio e ai Referenti delle Organizzazioni di Volontariato, afferenti a tutti i territori coinvolti;
 - Fase n. 4: Seminario di presentazione dell'iniziativa, a cui parteciperanno anche le rappresentanze studentesche di tutti i territori coinvolti;
 - Fase n. 5: "I laboratori di cittadinanza partecipata" (fase formativa) che prevede, in ogni Provincia co-attuatrice, l'erogazione di moduli formativi su tematiche di cittadinanza attiva, ai giovani delle classi coinvolte;
 - Fase n. 6: "I laboratori di cittadinanza partecipata" (fase attuativa) che prevede, in ogni Provincia coattuatrice, la realizzazione di progetti pensati dai giovani con il supporto delle Organizzazioni di Volontariato territoriali, al fine di renderli protagonisti di un'esperienza di cittadinanza attiva;
 - Fase n. 7: "Disseminazione dei risultati", attraverso la realizzazione di un convegno finale, finalizzato a presentare i risultati della ricerca esplorativa e delle esperienze territoriali realizzate dai giovani e dalle Organizzazioni di Volontariato;

ATTESO CHE:



-con nota fax prot. n. 22/III/0008067 del 16/10/2009 il Ministero, come previsto dall'art. 3 del citato Protocollo di Intesa sottoscritto con la Provincia di Torino, ha fornito l'elenco dei partners progettuali (Centri di Servizio per il volontariato, scuole e organizzazioni di volontariato), definiti anche a seguito degli incontri di programmazione con le diverse Province e l'Associazione CSVnet (Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio per il volontariato) e per quanto concerne le scuole in una logica di distribuzione territoriale in base alle caratteristiche della popolazione scolastica;

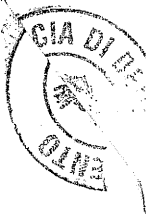
VISTO l'allegato progetto esecutivo già approvato dalla Provincia di Torino – in qualità di Ente Capofila.- con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 320-40114 del 27 ottobre 2009, con cui è stato disposto a favore della Provincia di Benevento, quale Ente coattuatore del progetto stesso, l'impegno di spesa di € 43.268, 92;

EVIDENZIATA la rilevanza sociale e culturale dell'iniziativa, che vede coinvolti partners istituzionali e territoriali impegnati in obiettivi comuni di miglioramento del benessere sociale e della qualità della vita del territorio sannita, attraverso la promozione dei valori della cittadinanza tra i giovani ;

RITENUTO, per le motivazioni sopra esposte, di:

- approvare il progetto esecutivo "I Laboratori della Cittadinanza Partecipata" da presentare al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – Divisione III Volontariato – Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazione CSVnet e le Formazioni sociali, allegato parte integrante e sostanziale dell'Intesa di cui al punto seguente;
- approvare lo schema dell'intesa con la Provincia di Torino - in qualità di ente capofila- nonché con le Province di Arezzo, Palermo e Treviso – in qualità di enti coattuatori - volto a disciplinare la collaborazione nella realizzazione del progetto "I laboratori della cittadinanza partecipata", secondo termini e modalità di cui allo schema, Lettera "A", allegato al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, dando atto che l'intesa sarà stipulata previa approvazione del progetto da parte del Ministero;





Esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta.

Li, _____

Il Dirigente del Settore
-Dott.ssa Patrizia TARANTO-

Esprime parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta.

Li, _____

Il Dirigente del Settore Gestione Economica
-Dott.ssa Filomena LAZZAZZERA-

LA GIUNTA

Su relazione dell'Assessore alle politiche per l'Università, i Sistemi Formativi, la Sicurezza Sociale e Solidarietà – dr.ssa Annachiara PALMIERI

A voti unanimi

DELIBERA

La premessa forma parte integrante e sostanziale del presente dispositivo.

1. **APPROVARE** la partecipazione della Provincia di Benevento, in qualità di ente coattuatore, all'iniziativa progettuale in oggetto ;
2. **APPROVARE** l'allegato progetto esecutivo, denominato "I Laboratori della Cittadinanza Partecipata"- da presentare al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – Divisione III Volontariato – Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazione e le Formazioni sociali-che costituisce parte integrante e sostanziale dell'Intesa di cui al punto seguente;
3. **APPROVARE** lo schema dell'intesa con la Provincia di Torino- in qualità di ente capofila- e le Province di Arezzo, Palermo e Treviso -quali enti coattuatori,- volto a disciplinare la collaborazione nella realizzazione del progetto "I laboratori della cittadinanza partecipata", secondo termini e modalità di cui allo schema allegato Lettera "A", al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, dando atto che l'intesa medesima sarà stipulata previa approvazione del progetto da parte del Ministero ;
4. **AUTORIZZARE** il Dirigente del Settore Sistema Formativo, Alta Formazione, Politiche Sociali a provvedere alla stipula dell'intesa di cui al punto 3, previa approvazione del progetto da parte del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, apportando le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie e ad adottare tutti gli atti gestionali derivanti dagli impegni assunti;



5. **DARE ATTO** che, in sede di assestamento, si provvederà alla previsione nel Bilancio 2009, in Entrata e in Uscita, del finanziamento di Euro 43.268,92, disposto dalla Provincia di Torino a favore della Provincia di Benevento quale ente coattuatore per la realizzazione del progetto "I Laboratori della Cittadinanza Partecipata";

6. **TRASMETTERE** il presente atto, per quanto di competenza, al Dirigente del Settore Sistema Formativo, Alta Formazione, Politiche Sociali, nonché al Dirigente Gestione Economica per i successivi e consequenziali adempimenti.

7. **DICHIARARE** il presente atto immediatamente esecutivo.



Verbale letto, confermato e sottoscritto .

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dr. UCCELLETTI)

Claudio Uccelletti

IL PRESIDENTE

(Prof. Leg. Aniello CIMITILE)

IL VICE PRESIDENTE

(Prof. Antonio BARBERI)

N. 803 Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO 12 NOV. 2009

IL MESSO

[Signature]

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Claudio UCCELLETTI)

[Signature]

La sujestesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 12 NOV. 2009 e contestualmente comunicata ai Capigruppo ai sensi dell'art. 125 del T.U. - D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267.

SI ATTESTA, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

li 30 NOV. 2009

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

[Signature]

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Claudio UCCELLETTI)

[Signature]

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno 23 NOV. 2009

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. _____ del _____

Benevento li, 30 NOV. 2009

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Claudio UCCELLETTI)

[Signature]

Copia per

SETTORE SISI.FORM-ALTAFORM-POL.SOCIA n. _____

SETTORE GESTIONE ECON il 1617 prot. n. _____

SETTORE _____ il TR. H. OP prot. n. _____

Revisori dei Conti il _____ prot. n. _____

Nucleo di Valutazione il _____ prot. n. _____

Prof. Eugenio